

Editoriale

Mons. Stefano Russo
Segretario Generale CEI

**“Mediterraneo,
frontiera di pace”**

C'è un'immagine molto efficace che Papa Francesco utilizza molto spesso quasi a denunciarne l'assenza o, meglio, a sottolinearne la necessità: il ponte. Ne ha parlato in diverse occasioni in questi anni, consegnando alla Chiesa una sorta di magistero e una visione di essere cristiani nell'oggi. Costruire ponti, più che innalzare muri è l'architettura impegnativa per costruire il futuro. Il ponte unisce, crea comunione, apre al dialogo e alla conoscenza, solidifica territori; al contrario, il muro separa, disgrega, spinge all'autoreferenzialità e alla chiusura in sé, chiude l'orizzonte. È questa la chiave di lettura con cui guardare all'incontro di riflessione e spiritualità “Mediterraneo, frontiera di pace” (Bari, 19-23 febbraio 2020). L'evento, promosso dalla Chiesa italiana, vedrà riuniti nel capoluogo pugliese circa 60 vescovi provenienti da 20 Paesi bagnati dal Mare Nostrum. L'assemblea, unica nel suo genere, sarà conclusa domenica 23 febbraio con la celebrazione eucaristica presieduta dal Santo Padre. L'incontro è basato sull'ascolto e sul discernimento, valorizzando il metodo sinodale. Intendiamo compiere un piccolo passo verso la promozione di una cultura del dialogo e verso la costruzione della pace in Europa e in tutto il bacino del Mediterraneo. Ritorna l'immagine del ponte. Non è possibile leggere in maniera efficace lo spazio bagnato da questo mare, ha sottolineato Papa Francesco a Napoli il 21 giugno 2019, “se non in dialogo e come un ponte - storico, geografico, umano - tra l'Europa, l'Africa e l'Asia. Si tratta di uno spazio in cui l'assenza di pace ha prodotto molteplici squilibri regionali, mondiali, e la cui pacificazione, attraverso la pratica del dialogo, potrebbe invece contribuire grandemente ad avviare processi di riconciliazione e di pace”.

(continua a pag. 22)

Cava Manara, un'affollata assemblea sul problema dell'“acqua sporca”

Industriali, una svolta storica È nata Assolombarda Pavia



FOTO TORRES

Deliberata la fusione con Assolombarda Milano, Monza Brianza e Lodi



Trivulzio, la celebrazione della Giornata del Malato con il Vescovo Corrado

pag. 11



Walter Ferrari confermato alla presidenza provinciale di Anmil Pavia

pag. 27

Diocesi
Da lunedì 17 febbraio il Vescovo in visita a San Leonardo

Il personaggio

Sabato 15 febbraio Aldo Poli riceverà ad Anagni il Premio internazionale Bonifacio VIII “...per una cultura della Pace”

Parrocchie

Certosa, successo per la settimana dell'educazione. Tante le iniziative che sono state promosse dalla Unità Pastorale

Pavia

Assegnati in Prefettura i “Premi Solidarietà” per il 2020 promossi dalla Unione nazionale Cavalieri d'Italia

Il progetto

“Tavolo interreligioso” del Comune di Pavia: in programma conferenze e incontri a scuola

RISO CUSARO
DAL 1901 PRODUCIAMO RISO DI QUALITÀ
VENDITA DIRETTA
Tel. 0382/69050 - Fax 0382/69540
Tel. 02/9055245 - Fax 02/90091242
www.riseriacusaro.it
info@riseriacusaro.it

Da martedì 18 febbraio gli appuntamenti organizzati in vista della "Conferenza sul futuro dell'Europa"

Gli incontri del Movimento Federalista di Pavia

La sezione pavese del Movimento Federalista Europeo (MFE), in collaborazione con la GFE-Pavia, promuove un ciclo di conversazioni per la cittadinanza pensati anche in vista della straordinaria iniziativa rappresentata dalla "Conferenza sul futuro dell'Europa" (che si aprirà il prossimo 9 maggio) in cui istituzioni, partiti, organizzazioni di rappresentanza e cittadini europei saranno chiamati a confrontarsi per dare indicazioni e ridisegnare le politiche e le istituzioni dell'Unione europea. Gli incontri pomeridiani saranno introdotti da un rappresentante del MFE e da un rappresentante della GFE e si svolgeranno dalle ore 16:30 alle ore 18:30, presso la Sede del MFE in

via Villa Glori 8 a Pavia, nel corso dei mesi di febbraio e marzo con la seguente programmazione: martedì 18 febbraio si parlerà de "L'Europa di fronte ai nuovi venti di guerra nel mondo", con gli interventi di Piero Angelo Lazari e Giovanni Salpietro; lunedì 24 febbraio il tema trattato sarà "Città, territorio ed istituzioni nell'era della globalizzazione", con le relazioni di Franco Spoltore e Anna Comelli; lunedì 9 marzo l'argomento in discussione sarà "Comunitarismo e cosmopolitismo nell'era dell'interdipendenza", con la presenza di Anna Costa e Camilla Bastianon; lunedì 23 marzo si parlerà di "Tecnologie emergenti e dominio cibernetico: il ruolo dell'Europa", con gli inter-

venti di Claudio Filippi e Paolo Milanese. "Le "conversazioni" - si legge in un comunicato del Movimento Federalista Europeo di Pavia - aiuteranno a prendere consapevolezza del nostro tempo, delle "criticità" incombenti e della necessità di un'Europa riformata in grado di esse-

re di riferimento e protagonista nel cambiamento in corso. Partecipare consentirà inoltre di essere parte attiva e dare voce alle nostre proposte nel processo di costruzione di nuova Europa che dovrà essere: sovrana, democratica, inclusiva, vale a dire, di una Europa federale!".



Il presidente Commodaro ha incontrato Silvana Tizzano durante la cerimonia dei San Siro

"L'Arte per la Pace" saluta il Prefetto

L'associazione "L'Arte per la Pace" ha salutato il prefetto di Pavia, Silvana Tizzano. Saverio Commodaro, presidente dell'associazione, l'ha incontrata in occasione della cerimonia per la consegna delle benemerenze di San Siro.

Oltre al prefetto, Commodaro ha portato il saluto dell'associazione anche al comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Luigi Macchia (nella foto con il prefetto Tizzano e Commodaro, ndr) e al comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri, colonnello Luciano Calabrò. Il presidente de "L'Arte per la Pace" ha portato il saluto anche a nome del presidente onorario Gianni Morandi, del vicepresidente Valerio Gimi-



gliano, del consigliere Mauro Mugnani, dell'ambasciatrice Paola Passadori e dell'ambasciatrice ono-

raria Ottavia Piccolo. Negli scorsi anni Saverio Commodaro aveva incontrato anche altri prefetti di Pa-

via, tra i quali Mario Zirilli, Renato Profili, Alberto Ardia, Vincenzo Macrì e Giuseppa Peg Strano.

Sabato 22 e domenica 23 febbraio ritorna a Pavia Marco Clarizia: si esibirà con il maestro Alessandro Imelio

Un gradito ritorno: workshop di canto



Sabato 22 e domenica 23 febbraio ritorna a Pavia Marco Clarizia, maestro di canto di Salerno, propulso del metodo applicato alla Voce Artistica, conosciuto come Naturalmixing, il metodo seguito dalle star della canzone e certificato a livello internazionale. Clarizia sarà ospite per la terza volta del maestro di canto e vocal trainer olistico Alessandro Imelio (Voce&Coscienza Community) in una Masterclass di 2 giorni che si terrà presso l'Istituto Maria Ausiliatrice, in viale Ludovico il Moro 13 a Pavia. Marco Clarizia riproporrà agli allievi vecchi e nuovi del Maestro Imelio,

la sua grande esperienza. Nelle due giornate i due maestri insegneranno ai partecipanti a lavorare sulla voce secondo le rispettive competenze e metodi didattici. Durante il workshop, Imelio e Clarizia lavoreranno in gruppo ed individualmente sui partecipanti attivi con tecniche, vocalizzi, strumenti di foniatra applicata ed esecuzione di un brano. I due vocal trainer analizzeranno e valuteranno gli apporti canori offriranno agli allievi indicazioni didattiche sulle tendenze e qualità vocali. Per maggiori informazioni, costi e iscrizioni contattare il numero telefonico 339218343.

"Pavia al Cinema. Visioni dal mondo" Martedì 18 febbraio "Mademoiselle"

Alla multisala "Movie Planet" di San Martino Siccomario proseguono le proiezioni di "Pavia nel Cinema. Visioni dal mondo": la rassegna, giunta alla settima edizione, è curata da Marco Mariani e Luigi Riganti. Martedì 18 febbraio, alle 21, verrà proposto il film "Mademoiselle", del regista Chan-Wook Park. Tratto dal romanzo vittoriano "Ladra", ecco un thriller con veloci movimenti di macchina, accurata ricostruzione storica, cura dei dettagli per un film esteticamente sull'inganno e la seduzione. La rassegna è curata da Marco Mariani e Luigi Riganti.

Finanza operativa, il concorso con l'Università di Pavia

Riparte la CFA Research Challenge, la competizione di finanza organizzata da CFA Institute, alla quale ogni anno partecipano le migliori università al mondo.

Quest'anno il team pavese è composto da Pietro Amin Piddu, Emanuele Fino, Matteo Antoniotti, Giovanni Nocera e Lorenzo Riseti e sarà guidato dal prof. Dennis Monta-

gna, CFA, e dai mentor Chiara Bertolesi, CFA, e Alessandro Greppi. L'anno scorso UNIPV - con il team di studenti composto da Mattia Bianco, Marco Gurnari, Murat

Turan, Chiara Regis, Luca De Nuzzo, sotto la guida del prof. Dennis Montagna e del mentor CFA Barbara Valbuzzi - ha raggiunto il podio classificandosi seconda.

L'intervento del professor Francesco Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

In un famoso discorso - riportato da Baget Bozzo ne "Il partito cristiano al potere" - De Gasperi pronunciava il suo «I have a dream». Sognava un'Italia dove gli inquilini potessero comprarsi casa, i contadini comprarsi il terreno, gli operai partecipare alle direzioni delle fabbriche e ai loro utili, gli umili potessero accedere agli studi superiori e alle professioni liberali. Un sogno quasi del tutto avverato. Gli inquilini

De Gasperi e Solone, un sogno attuale

italiani sono diventati possidenti all'80%, i contadini altrettanto, gli operai sono in gran parte diventati piccoli imprenditori e, quando le industrie - governate dai super-manager! -, falliscono, sono in grado di rilevarle. Il sogno di De Gasperi ha prodotto la cosiddetta classe media, che è servita al Capitale fintanto che è stata funzionale al trattenimento del Comunismo. Ma dal 1989 - caduta dell'URSS - non serve più. Il Capitale ha gettato la maschera. Vuole "mani libere". Il sogno degasperiano è diventato un incubo. L'han decretato le multinazionali e il turbo-capitalismo. Non serve più avere

una casa di proprietà, perché bisogna abitare nei grattacieli delle multinazionali dell'immobiliare. Non serve più che i contadini abbiano loro campi, perché i latifondi delle multinazionali dell'alimentare in Africa e in America provvedono a sfamarci loro. Non servono più neanche le fabbriche, perché il Mercato, con la scusa dei costi alti, le ha delocalizzate quasi del tutto in Cina, adibita a sola grande manifattura del pianeta. Quanto agli studi superiori, non è necessario che in tanti vi accedano, perché bastano pochi maghi dell'algoritmo con relative app per far funzionare l'universo mon-

do - con protocolli a cascata annessi e connessi. E quindi? Tutte le conquiste fatte si sono rivelate fatiche di Sisifo? L'Italia è ritornata com'era nel dopoguerra? In parte sì. Ma con una differenza: la mancanza della voglia di riscatto che animava i nostri padri. Dopo aver assaporato pace e benessere per quasi mezzo secolo, ci siamo rammolliti e così ci troviamo in una nazione di delusi, sfiduciati e arrabbiati. Una situazione analoga all'Atene di Solone - a cui De Gasperi si è in gran parte ispirato. Quell'Atene vedeva differenze sociali spaventose. Nobili detentori di tutti i mezzi di produzione e di tutte le ric-

chezze, e poveri, che per vivere erano costretti a indebitarsi, fino a vendere sé e i propri figli, fino a diventare schiavi. E che cosa ha fatto Solone, che pur veniva da una delle famiglie più nobili di Atene? Ha persuaso i suoi simili a rimettere i debiti con un semplice ragionamento: «Chi in caso di guerra difenderà le nostre ricchezze? Che interesse avranno i tanti indebitati e i tanti schiavi a sacrificare la loro vita per noi? Quindi mettiamo da parte un po' di ingordigia e avidità e costruiamo una città di liberi e uguali. Che saranno tali in quanto possidenti. Se avranno una proprietà da difendere, in caso di disgr-



zia della patria, si batteranno anche per noi» Così facendo, Solone ha gettato le basi della democrazia. Ma la concentrazione del Capitale - con la sua ingordigia e avidità - mette in pericolo la democrazia. Perciò urge tanto un nuovo Solone - o un novello De Gasperi.

Francesco ai Focolari: “incontrare chi soffre nelle periferie”

“Regali” dello Spirito Santo e “grazie speciali” per il nostro tempo. Così il Papa definisce i carismi, nel messaggio inviato ai vescovi amici del Movimento dei Focolari partecipanti al convegno internazionale “Un Carisma a servizio della Chiesa e dell’umanità”, promosso e organizzato in occasione del centenario della nascita della Serva di Dio Chiara Lubich prima a Trento (8-9 febbraio) e poi a Loppiano (10-12 febbraio). “È bene, anche per i vescovi, mettersi sempre di nuo-

vo alla scuola dello Spirito Santo, che fa uscire dal Cenacolo per camminare nel fuoco della Pentecoste con tutto il Popolo di Dio lungo le strade della missione”, scrive Francesco: “La sua luce e la sua forza guidano ad incontrare con misericordia e tenerezza chi vive e soffre, annunciando e testimoniando con gioia, senza paura, ricchi solo di fede, di speranza, di amore il Vangelo di Gesù”. “I doni carismatici sono co-essenziali, insieme ai doni gerarchici, nella missione della Chiesa

– ricorda il Papa citando la Lumen gentium – e i pastori sono investiti del dono specifico di riconoscere e promuovere l’azione dello Spirito Santo che dissemina in seno al popolo di Dio ‘grazie speciali utili al rinnovamento e alla maggiore espansione della Chiesa’”. “Il carisma dell’unità – prosegue Francesco – è una di queste grazie che riporta la Chiesa alla sorgente sempre nuova e attuale del Vangelo di Gesù”. “Lo Spirito invita a scegliere come unico tutto e come unica

bussola del nostro ministero Gesù crocifisso – Chiara Lubich aggiungerebbe ‘abbandonato’ – facendosi uno con tutti, a partire dagli ultimi, per portare loro la luce, la gioia, la pace”, sottolinea il Papa: “Lo Spirito apre al dialogo della carità e della verità con ogni uomo e ogni donna, di tutte le tradizioni religiose e le convinzioni ideali, per edificare nell’incontro la civiltà nuova dell’amore. Lo Spirito mette alla scuola di Maria, dove si impara che ciò che vale e resta è l’amore”.

Il Pontefice ha anche recentemente rinnovato l’appello per le condizioni della Siria

Papa Francesco: “la Chiesa non può chiudersi in se stessa”

“Il discepolo è chiamato a tenere lontani dalla società i pericoli, i germi corrosivi che inquinano la vita delle persone”. Lo ha detto il Papa, che nell’Angelus di ieri ha esortato a “resistere al degrado morale, al peccato, testimoniando i valori dell’onestà e della fraternità, senza cedere alle lusinghe mondane dell’arrivismo, del potere, della ricchezza”. “È ‘sale’ il discepolo che, nonostante i fallimenti quotidiani, si rialza dalla polvere dei propri sbagli, ricominciando con coraggio e pazienza, ogni giorno, a cercare il dialogo e l’incontro con gli altri”, ha spiegato Francesco: “È ‘sale’ il discepolo che non ricerca il consenso e il plauso, ma si sforza di essere una presenza umile, costruttiva, nella fedeltà agli insegnamenti di Gesù che è venuto nel mondo non per essere servito, ma per servire. E di questo atteggiamento c’è tanto bisogno!”.

“Un discepolo e una comunità cristiana – l’identikit del Papa – sono luce nel mondo quando indirizzano gli altri a Dio, aiutando ciascuno a fare esperienza della sua bontà e della sua misericordia. Il discepolo di Gesù è luce quando sa vivere la propria fede al di fuori di spazi ristretti, quando contribuisce a eliminare i pregiudizi, a eliminare le calunnie, e a far entrare la luce della verità nelle situazioni viziate dall’ipocrisia e dalla menzogna”.

“Gesù ci invita a non avere paura di vivere nel mondo, anche se in esso a volte si riscontrano condizioni di conflitto e di peccato”, ha ricordato Francesco: “Di fronte alla violenza, all’ingiustizia, all’oppressione, il cristiano non può chiudersi in se



stesso o nascondersi nella sicurezza del proprio recinto; anche la Chiesa non

può chiudersi in se stessa, non può abbandonare la sua missione di evangeliz-

zazione e di servizio”, a servizio dei “piccoli” e dei “poveri”.

Concluso l’Angelus, Papa Francesco ha voluto rinnovare il suo appello per la Siria e per porre fine alla ‘piaga’ della tratta: “Continuano a giungere notizie dolorose dal nord-ovest della Siria, in particolare sulle condizioni di tante donne e bambini, della gente costretta a fuggire a causa dell’escalation militare”. L’appello è maggiormente rivolto alla comunità internazionale e a tutti gli attori coinvolti ad avvalersi degli strumenti diplomatici, del dialogo e dei negoziati, nel rispetto del diritto umanitario internazionale, per salvaguardare la vita e le sorti dei civili”. “Preghiamo per questa amata e martoriata Siria”, l’invito ai fedeli in piazza.

L’altro riferimento papale è alla Giornata mondiale di preghiera e riflessione contro la tratta, che si è celebrata nella memoria liturgica di santa Giusep-

Il Papa a Malta nel mese di maggio

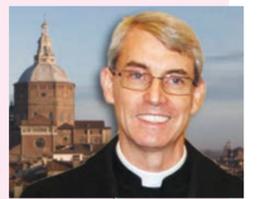
Accogliendo l’invito del presidente della Repubblica di Malta, delle autorità e della Chiesa cattolica del Paese”, il Papa compirà un viaggio apostolico a Malta e a Gozo il 31 maggio prossimo. Lo ha annunciato il direttore della Sala Stampa della Santa Sede, precisando che “il programma del viaggio sarà pubblicato a suo tempo”. Il logo della visita mostra delle mani che si indirizzano verso la Croce, provenienti da una nave in balia delle onde. Le mani rappresentano un segno di accoglienza del cristiano verso il prossimo e l’assistenza a coloro che sono in difficoltà, abbandonati al loro destino. La barca rammenta il drammatico racconto del naufragio dell’apostolo Paolo sull’isola di Malta (cfr At 27,27-44) e l’accoglienza riservata dai maltesi all’apostolo e ai naufraghi (cfr At 28,1-10). Il motto del viaggio apostolico è “They showed us unusual kindness” (Acts 28, 2), che tradotto letteralmente significa “Ci trattarono con rara umanità”.

“La visita di Papa Francesco da noi, il 31 maggio prossimo, sarà un’occasione perché noi ribattezziamo questa nostra filantropia, questo nostro spirito di accoglienza, il dono dello Spirito di generosità, di amore”. E quanto dichiara mons. Charles Scicluna, arcivescovo di Malta, in un video realizzato in occasione del prossimo viaggio apostolico del Papa a Malta. “Preghiamo perché questa visita sia di incoraggiamento per una nuova evangelizzazione”, l’auspicio di Scicluna

L’agenda del Vescovo

Venerdì 14 Febbraio

Incontro Fraternità Sacerdotale “San Carlo” a Varigotti



Sabato 15 Febbraio

15.00 Assemblea diocesana Azione Cattolica
18.00 S. Messa a San L. Orione e inaugurazione “Oasi Betlemme”



Domenica 16 Febbraio

10.00 S. Messa a S. Genesio
15.00 Festa del Grazie
17.30 Incontro Famiglie a Torre d’Isola

Lunedì 17 Febbraio

20.30 Liturgia della Parola e apertura visita pastorale a San Leonardo

Martedì 18 Febbraio

9.30 Visita Ammalati a San Leonardo
17.00 Consiglio Diocesano Affari Economici
21.15 S. Messa a Trivolzio per Fraternità di Comunione e Liberazione

Mercoledì 19 Febbraio

Mattino Udienze
16.30 S. Messa a San Leonardo e visita Casa di Riposo “Arcobaleno”
21.00 Incontro con Catechisti, Gruppi di Ascolto e collaboratori parrocchia

Giovedì 20 Febbraio

10.00 S. Messa alla casa di riposo di Valle Salimbene e visita ammalati
16.30 S. Messa e San Leonardo e visita ammalati
18.00 Incontro con Amm. Comunale, Protezione Civile e Lavori Socialmente Utili

Venerdì 21 Febbraio

10.00 Visita Fabbriche e Imprese
16.30 S. Messa a san Leonardo
18.30 Incontro con Consiglio Pastorale, Affari economici e Caritas
19.30 Incontro con le squadre di calcio parrocchiali

Sabato 22 Febbraio

Mattino Udienze
15.30 Preghiera al cimitero di San Leonardo
16.00 Confessioni
17.00 S. Messa a San Leonardo
18.00 Incontro con Adolescenti, Post Cresima e Giovani

Domenica 23 Febbraio

8.00 S. Messa a San Leonardo
9.30 S. Messa a Motta san Damiano
10.30 Catechismo Ragazzi
11.00 S. Messa a San Leonardo
16.00 S. Messa a Costa de’ Nobili per anniversario don Enzo Boschetti

pina Bakhita: “Per sanare questa piaga che sfrutta i più deboli, è necessario l’impegno di tutti”, l’appello di Francesco, rivolto ad “istituzioni, associazioni e agenzie educative”. “Le organizzazioni criminali usano sempre più i moderni mezzi di comuni-

cazione per adescare le vittime con l’inganno”, ha denunciato il Papa, secondo il quale “è necessario da una parte educare a un uso sano dei mezzi tecnologici, dall’altra vigilare e richiamare i fornitori di tali servizi telematici alle loro responsabilità”.

Francesco ai Cavalieri di Colombo: “Grazie per l’aiuto ai perseguitati in Medio Oriente”

“Nel nostro mondo, segnato da divisioni e disuguaglianze, il vostro generoso impegno nel servire tutti i bisognosi offre un’ispirazione importante per costruire insieme una società più giusta e inclusiva”.

È il saluto del Papa ai membri del Consiglio amministrativo dei Cavalieri di Colombo, ricevuti in udienza in occasione dell’annuale pellegrinaggio a Roma e nella celebrazione del centenario della nascita della Fondazione. “È passato un secolo da quando il mio predecessore Benedetto XV invitò i Cavalieri di Colombo a provvedere aiuti uma-

nitari ai giovani e ad altre persone a Roma a seguito del primo terribile conflitto mondiale”, ha esordito Francesco: “I Cavalieri risposero con generosità, fondando centri sportivi per la gioventù che rapidamente divennero luoghi per l’istruzione, la catechesi e la distribuzione di cibo e di altri beni essenziali.

In questo modo, il vostro Ordine si dimostrò fedele all’ideale del fondatore, Michael McGivney, il quale fu ispirato dai principi della carità cristiana e della fraternità”. “Oggi i Cavalieri di Colombo proseguono la loro

opera di carità evangelica e fraternità in vari settori”, ha ricordato il Papa, citando la “fedele testimonianza nei riguardi della sacralità e della dignità della vita umana, sia a livello locale che nazionale”.

“Questa convinzione vi ha anche condotto a sostenere, sia materialmente che spiritualmente, le comunità cristiane del Medio Oriente”, l’omaggio di Francesco: “Vi ringrazio, perché vedete nel fratello e nella sorella perseguitati e sfollati di quella regione il vostro prossimo, per il quale siete un segno dell’infinito amore di Dio”.





IN
COLLABORAZIONE
CON



LIONS CLUB
PAVIA LE TORRI
SATELLITE
AINE STOP VIOLENCE

MOSTRA DALL'8 AL 23 FEBBRAIO

DISEGNI

Disegna la tua mamma

PINK ♀
pavia

Esposizione in Galleria dei **disegni dedicati alle mamme** realizzati dai bambini delle Scuole Primarie di Pavia sul tema **"DISEGNA LA TUA MAMMA"** nell'ambito di **"PINK PAVIA • CARREFOUR PER LE DONNE"**, un Progetto realizzato dal Centro Commerciale Carrefour di Pavia a sostegno delle Associazioni femminili del Territorio.

OLTRE
60
NEGOZI

CENTRO COMMERCIALE
Carrefour 
di PAVIA

Via Vigentina
angolo Via Cassani | 27100 | Pavia
www.centrocommercialepavia.it 

GESTIONE
 **agire**
gruppo sri
PROPRIETÀ
 

Siglata la convenzione tra Diocesi, Università e Fondazione S. Matteo. In programma convegni, mostre e tavole rotonde Una serie di eventi a Pavia per riflettere sull'“umano”

di Simona Rapparelli

Promuovere una riflessione critica e profonda sull'“Umano” attraverso l'organizzazione di iniziative congiunte aperte a tutta la città. E' questo, in estrema sintesi, lo scopo della nuova convenzione siglata dalla Diocesi di Pavia, dall'Università e dalla Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia nella mattinata di lunedì 10 febbraio, per dare un quadro stabile ai rapporti tra istituzioni e avviare un dialogo fecondo su temi che toccano tutti e che interessano l'“Uomo”. L'intesa prevede, in particolare, l'organizzazione di iniziative congiunte (convegni, mostre e tavole rotonde) rivolte ad una platea allargata e non solo accademica, che comprenda la città, le scuole e il mondo dell'associazionismo. L'accordo è il primo in Italia e si raccorda con il “Manifesto per l'Università” firmato nel maggio del 2019 da Mons. Stefano Russo, Segretario Generale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), e da Gaetano Manfredi, Presidente della CRUI (la Conferenza dei Rettori delle Università Italia-

ne). “Mi sta a cuore ricordare il desiderio più profondo che condividiamo - ha sottolineato il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti -: quello di mostrare la possibilità e la fecondità di un dialogo ‘laico’, non chiuso pregiudizialmente alla prospettiva religiosa, su temi che dovrebbero interessare e toccare la vita di tutti nelle differenti condizioni di esistenza; si tratta di un percorso condiviso che testimonia la possibilità di incontrarsi e dialogare tra persone con posizioni differenti attraversati da comuni domande ed interrogativi che il nostro tempo suscita in chi ha a cuore il bene e il volto dell'“umano”.

“La convenzione è frutto di un lavoro e di una collaborazione che vanno avanti da tempo - ha commentato il professor Francesco Svelto, rettore dell'Università di Pavia -; nell'ambito della Terza Missione prosegue, dunque, l'impegno per avviare azioni condivise con tutta la città”. Presenti alla firma anche Ernesto Diaco, responsabile CEI per la scuola e l'Università, e Carlo Nicora, direttore generale della Fondazione Irccs Policlinico San Matteo di Pavia, che



ha ricordato nel suo intervento come il prendersi cura, l'ascoltare e il dialogare con l'uomo debbano sempre essere presenti nell'operato di chi lavora nel mondo sanitario, insieme al saper dare conforto. La convenzione è valida fino al 2022 e prosegue l'attività di dialogo sviluppata negli anni scorsi sotto la guida del Vescovo Emerito di Pavia, Mons. Giovanni Giudici, che aveva

promosso la ‘Tavola del Dialogo’, ispirata al modello della ‘Cattedra dei non credenti’ del Cardinale Carlo Maria Martini; da qualche mese è stato anche istituito il Comitato “Mai troppo Umano”, collocato tra le espressioni del Servizio per la Pastorale Universitaria e la Cultura diocesana, presieduto dal Vescovo Sanguineti, che designa due segretari (attualmente sono don Riccardo San-

tagostino Baldi, delegato diocesano del Servizio per la Pastorale Universitaria e la Cultura, e il dott. Filippo Moretti) che hanno compiti di segreteria e coordinamento. Il Comitato risulta oggi composto da numerosi docenti che hanno deciso liberamente di farne parte. Ha aderito al Comitato anche “Il Cortile dei gentili”, uno spazio di incontro e dialogo ispirato da Papa Benedetto

XVI nel 2009 e istituito dal Card. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura: non è un caso che il prossimo incontro in programma sarà martedì 25 febbraio con “Si può dare un senso al dolore?”, confronto con gli interventi del Card. Ravasi e di Salvatore Natoli; a moderare l'incontro sarà il giornalista Armando Torno.

Scuola di Cittadinanza: partire dal basso e non farsi vincere dall'inerzia, così si innesca la difesa della “Casa Comune”

“Il grido della terra e il grido dei poveri”

di Simona Rapparelli

“Non sono l'inerzia o la rassegnazione che possono aiutarci ad affrontare i problemi legati ad ambiente ed economia, ambiti strettamente interconnessi: se vogliamo tentare di affrontare la questione dobbiamo promuovere protagonismo e mobilitazione dal basso”. E' una delle riflessioni, la più significativa, che Mons. Domenico Pompili, Vescovo di Rieti, ha condiviso con i partecipanti del convegno “Il grido della terra e il grido dei poveri”, organizzato dalla Scuola di Cittadinanza e Partecipazione della Diocesi di Pavia e svolto nella mattinata di sabato 8 febbraio alla Sala del Terzo Millennio della Casa del Giovane. “Le due grida riportate nel titolo del confronto sono naturalmente interconnesse e Papa Francesco nella ‘Laudato Si’ lo richiama con forza - ha sottolineato ancora Monsignor Pompili -. In un mondo costantemente connesso, noi abbiamo continuato per anni con troppa disinvoltura a sottovalutare la correlazione tra economia e ambiente. E' necessario che si vada sempre più verso una transizione ecologica: siamo in crisi dal 2008 e ci sentiamo ri-



petere da chi ci governa che basterà attendere ancora un po' di tempo per veder tornare tutto come prima, io penso invece che quella crisi sia stata rivelatrice di uno stato che non è più sostenibile. Non dobbiamo aspettarci che il cambiamento avvenga dall'alto: in questo senso le comunità ‘Laudato Si’ sono una forma di iniziativa e mobilitazione dal basso di persone motivate può essere un modo per agire lealmente e pensare in modo globale”. Presenti al convegno anche Lucia-

no Gualzetti, direttore della Caritas Ambrosiana, il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, don Dario Crotti, direttore della Caritas di Pavia e don Arturo Cristani, direttore della Casa del Giovane; presente anche don Franco Tassone, che coordina la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Pavia. Tante le testimonianze significative delle persone chiamate a partecipare al confronto, che hanno portato la loro personale “risposta al grido”: “Scampia non è un terreno facile, na-

scervi e crescervi vuol dire combattere ogni giorno contro i pregiudizi - ha detto Francesco Ponticelli, giovane nato in uno dei quartieri-simbolo nella malavita di Napoli - Hai a che fare tutti i giorni con persone che ti rimangono contro: il quartiere non ti aiuta nella realizzazione dei progetti che hai per il futuro ed è questo il motivo per cui poi mi sono trasferito alla ricerca di un lavoro. Cultura e impegno sociale sono la chiave per sradicare i pregiudizi”. “Ho iniziato facendo un laboratorio di fotografia e fumetto tra i detenuti comuni e poi ho proseguito con un laboratorio di arte e pittura nella decima sezione dove sono ospitati i detenuti ex-OPG, gli Ospedali Psichiatrici Giudiziari - ha detto Marta Ferretti, giovane volontaria che grazie alla Caritas di Pavia e a don Dario Crotti porta avanti un'intensa esperienza in carcere. Anche se può sembrare strano dirlo, sembra quasi di entrare in un'ambiente familiare; penso che questa esperienza mi abbia insegnato a vedere la luce anche nelle persone più povere, quelle lasciate in disparte dalla società ma che hanno molto da dire”. Sempre con lo scopo di raccontare un'espe-

rienza diretta, è intervenuta anche Laura Sciarrotta, volontaria che ha scelto di trascorrere un periodo sulla rotta balcanica: “E' necessario parlarne perché è una situazione problematica: in Bosnia, ci sono stata con don Dario nel 2018, ho trovato persone che avevano perso tantissimo della loro vita; il loro numero è ingente e non possiamo continuare a pensare, noi in Europa, che la cosa non ci riguardi. Ho conosciuto persone che hanno perso davvero tutto e visto deva-

stazioni inimmaginabili ma all'interno dei campi sono riusciti a creare una famiglia”. Tra i relatori anche Giambattista Sansica, presidente dell'associazione “Vasi di Creta” che si occupa di custodia sociale e che ha raccontato la propria esperienza accanto agli anziani che vivono nelle case popolari della città; tra le idee portate avanti dalla Onlus, c'è anche quella della badante di quartiere, una risposta alla fragilità di chi deve fare i conti con età avanzata e problemi economici.

Carità: aiuto e risposta al “Grido dei Poveri”

Di fronte alle grida dei popoli, afferma Luciano Gualzetti direttore di Caritas Ambrosiana, la “vera” comunità non si difende ma ascolta, abbatte i muri per arrivare ad un patto educativo che abolisca le discriminazioni. Deve assumere un atteggiamento di servizio caritatevole nei confronti dei poveri, che non sono soggetti passivi ma protagonisti e cittadini titolari di diritti. La credibilità della carità passa dalla rimozione delle cause della povertà e dall'anticipazione dei bisogni con l'acquisizione di una nuova dignità. Monsignor Pompili, Vescovo di Rieti, ha fatto riferimento all'enciclica “Laudato si” che invita ad una visione contemplativa del mondo, basata sul principio di connessione tra l'io e la società, tra l'economia e l'ecologia. Uno sguardo che faccia superare la paralisi culturale, il divario mentale e politico, frutto di un'attitudine a non voler impiegare le capacità umane nell'organizzare la vita insieme. Per superare la crisi bisogna ricomporre il filo tra l'io e la cura di ciò che ci circonda, tra sistemi techno-economici ed ecosistema (transizione ecologica), tra la scienza e il mistero nel rispetto dei vincoli sociali e non perseguire la ricchezza individuale. “Laudato si” non vuole essere una semplice analisi ma la chiamata al non esonero della responsabilità della comunità in cui ognuno è chiamato ad agire grazie ad una diversa comprensione del mondo. Le comunità “Laudato si” vanno nella direzione della “democrazia vegetale”, basate su un modello di cooperazione dove ognuno mantiene la propria identità, aggregandosi per affrontare l'emergenza. Le comunità si ispirano a tre principi: 1. Pensare globalmente e agire localmente. 2. Dare senza prendere, fare senza togliere. 3. imparare agendo per colmare le distanze tra teoria e vissuto. La prima “Casa del Futuro” di Amatrice nata dal connubio tra Slow Food e Chiesa di Rieti è una struttura di accoglienza per giovani, con un polo di educazione ecologica e vuole essere testimonianza della ricostruzione.

Lidia Decembrino (medico pediatra e consigliere comunale a Pavia)



Alessandro Cattaneo ed Enrico Costa, deputati di Forza Italia, hanno affrontato il problema in una conferenza stampa a Pavia

“Prescrizione, la riforma deve essere cancellata”

“Vogliono tagliare i tempi dei processi, eliminando le garanzie della difesa: pensano che portare le prove davanti al giudice sia solo un'inutile perdita di tempo. La riforma della prescrizione, voluta dal M5S e assecondata dal Pd, deve essere assolutamente cancellata”. A dichiararlo è stato Enrico Costa, deputato di Forza Italia, in una conferenza stampa che si è svolta lunedì 10 febbraio in Comune a Pavia. Ad organizzare l'incontro è stato Alessandro Cattaneo, altro deputato di Forza Italia ed ex sindaco di Pavia. “Dobbiamo eliminare la riforma Bonafede e ripartire da zero”, ha aggiunto Costa che ha presentato una proposta di legge per cancellare la riforma della prescrizione. “Per combattere la nostra battaglia, a difesa di un diritto sacrosanto dei cittadini, siamo pronti a schierarci al fianco anche di altre forze politiche compresa Italia dei Valori. Con la nostra iniziativa politica siamo riusciti a dividere la maggioranza: ci

auguriamo ora che ci sia compattezza tra le file della minoranza, a partire da Forza Italia”. “Non ci si deve scandalizzare – ha sottolineato Costa – se dopo che è trascorso un certo periodo di tempo, che comunque non è breve, un procedimento giudiziario cada in prescrizione. I diritti dei cittadini, sanciti dalla Costituzione, vanno salvaguardati: non si può accettare l'idea di un processo inquisitorio, sostenuta invece dai 5 Stelle”.

“L'abolizione della prescrizione - ha spiegato Alessandro Cattaneo - è la fine della libertà degli individui: uno scempio giuridico che non possiamo assolutamente accettare. Il vero problema della giustizia sono i tempi esasperatamente lunghi dei processi, oltre alle gravi carenze in organico e strutturali: al Tribunale di Pavia manca il 40 per cento del personale amministrativo e non si sono ancora completate le strutture necessarie dopo la riunificazione dei tre

Tribunali provinciali”. “Non accettiamo la logica ‘giustizialismo e manette’ che vuole imporre il M5S – ha affermato l'ex sindaco di Pavia -: così non ci sarà più uno Stato al servizio al cittadino, ma succederà esattamente il contrario. Le nostre radici politiche restano liberali: per noi non potrà essere mai intaccato il principio di ‘presunta innocenza’ che deve valere per ogni persona sottoposta ad un'indagine. Noi ci siamo sempre opposti fermamente all'abolizione della prescrizione: la Lega lo scorso anno aveva votato a favore del provvedimento; il Pd, che prima era contrario, oggi che è al governo si è allineato sulle posizioni del M5S. Combatteremo sino in fondo la nostra battaglia, e non avremo alcun imbarazzo a trovarci alleati anche con Italia Viva che, su questo tema, ha dimostrato di avere una posizione ferma e coerente”. Ruggero Invernizzi, consigliere regionale degli azzurri, ha ricordato che “il

consiglio di Regione Lombardia ha votato una mozione contro l'abolizione della prescrizione, con il voto favorevole della maggioranza di centrodestra, di ‘Più Europa’, Italia Viva, dell'ex lista Gori e con l'astensione del Pd”.

Alla conferenza stampa svoltasi in Comune sono intervenuti anche i rappresentanti degli avvocati e della Camera Penale di Pavia. “La riforma della prescrizione è l'attestazione dell'incapacità dello Stato italiano di garantire ai cittadini un processo giusto – ha sottolineato Massimo Bernuzzi, presidente dell'Ordine degli avvocati -. La Costituzione sancisce che la durata di ogni processo debba essere ragionevole. Non possiamo consentire che il processo si trasformi nella pena prima ancora della sentenza, con una durata illimitata”. Per l'avvocato Daniele Cei, presidente della Camera Penale di Pavia, “con l'abolizione della prescrizione si sta cercando di far imple-

dere il sistema del processo accusatorio, per far prevalere il processo inquisitorio. E' in gioco la concezione stessa dello Stato”. L'avvocato Maria Teresa Zampogna, responsabile dell'Osservatorio sul Giusto Processo dell'Unione delle Camere Penali Italiane, ha ricordato che “il 78 per cento dei processi va

in prescrizione prima della sentenza di 1° grado: si tratta di reati non allarmanti. I reati di medio allarme sociale non vanno in prescrizione prima di 15 anni e quelli più gravi sono imprescrittibili”. Nella foto, da sinistra, Ruggero Invernizzi, Enrico Costa e Alessandro Cattaneo. (A.Re.)



Il segretario provinciale Claudio Mangiarotti annuncia il rientro dell'ex consigliere regionale: “è la sua casa naturale”

“Vittorio Pesato è tornato in Fratelli d'Italia”

Il sindaco di Volpara interviene sullo scandalo vitivinicolo e auspica un riassetto del Consorzio Vini Doc da parte della Regione

Di Antonio Azzolini
azzolini52@gmail.com

Claudio Mangiarotti, 32 anni, imprenditore agricolo vitivinicolo, è il sindaco di un piccolo comune dell'Oltrepò Pavese, Volpara, 140 anime ed una pregiatissima produzione di uva che conferisce la nascita di un grande Moscato.

Ma Claudio Mangiarotti, nonostante la giovane età, ha anche uno spessore politico che lo ha portato a diventare segretario provinciale di un partito in ascesa: Fratelli d'Italia, fondato nel dicembre 2012 da Giorgia Meloni, Guido Crosetto e Ignazio La Russa.

Mangiarotti, lei è stato uno dei primi iscritti a Fratelli d'Italia. Prima per chi votava?

“Scherzando dovrei rispondere che il voto è segreto ... Ma la mia storia politica è chiara e non lascia dubbi. A 16 anni, nel 2003, mi sono iscritto ad Alleanza Nazionale; ed ho iniziato il per-

corso di militanza. Non ho mai cambiato. Quando AN confluì nel Popolo della Libertà seguì il percorso del partito ma parallelamente mi iscrissi alla Fondazione Alleanza Nazionale, che aveva ed ha il compito di custodire e promuovere la cultura della Destra Italiana. Mi ricordo che la quota di iscrizione era parecchio elevata e quell'anno decisi di rinunciare alle vacanze pur di iscrivermi. La parentesi del PDL fu abbastanza demotivante quindi non appena Giorgia Meloni insieme ad Ignazio La Russa e Guido Crosetto lanciarono Fratelli d'Italia aderii senza esitazione. Era il dicembre 2012”.

Cosa ha determinato la sua scelta per il partito di Giorgia Meloni? E perchè rende questa scelta ancora attuale?

“Difesa dell'identità e sovranità nazionale, tutela della famiglia, meritocrazia sono da sempre stati punti cardine di Fratelli d'Italia. Mi hanno convinto allora e

continuano a confermarmi oggi che è stata la scelta giusta”.

In 10 anni gli equilibri politici nelle forze di centrodestra sono notevolmente mutati. Forza Italia, il partito leader, è precipitato all'ultimo posto, la Lega ha effettuato una grande avanzata e voi avete quadruplicato il vostro elettorato. Quali le ragioni?

“Abbiamo trattato temi più concreti. Abbiamo avuto posizioni nette e chiare. L'elettorato ci ha riconosciuto questo. Forza Italia non ha saputo rinnovarsi e spesso ha trascurato battaglie importanti su temi cari all'elettorato di Centrodestra che solo FDI e Lega hanno portato avanti”.

Recentemente anche uno dei personaggi più quotati del firmamento politico provinciale, l'imprenditore ed ex consigliere regionale Vittorio Pesato si è iscritto a Fratelli d'Italia. Come interpreta questo clamoroso ingresso?

“Io e Vittorio Pesato abbiamo avuto una lunga militanza comune, in AN prima e poi nel PDL; poi abbiamo preso strade diverse condividendo comunque gli stessi valori. Ultimamente era abbastanza defilato dalla scena politica, credo che la concretezza del programma di Giorgia Meloni abbia giocato il ruolo centrale in questa decisione. Comunque, se guardiamo il curriculum della sua lunga militanza, FDI è la casa politica naturale di Vittorio Pesato”.

A suo parere esistevano già affinità elettive tra Pesato ed i principali esponenti del vostro partito?

“Vittorio Pesato e Giorgia

Meloni si conoscono fin da ragazzi. Pesato con la maggioranza dei dirigenti di Fdi condivide, ancor più che con me, un passato di militanza comune”.

Quanti e quali sono i sindaci eletti con Fratelli d'Italia in provincia di Pavia?

“Oggi sono 5 i sindaci iscritti in provincia di Pavia a FDI. Oltre al sottoscritto, il sindaco di Golferenzo, Claudio Scabini, il sindaco di Arena Po, Alessandro Belforti, il sindaco di Ottobiano, Serafino Carnia, il sindaco di Valle Lomellina, Pier Roberto Carabelli”.

Complessivamente l'andamento elettorale di Fratelli d'Italia segnala una costante crescita. Con una sola pesante eccezione: Pavia. Infatti se alle Europee del 2019 avete colto il 5,36% dei suffragi, mentre alle Politiche alla Camera vi eravate attestati al 4,07% ed al Senato al 4,12%, al comune di Pavia siete precipitati ad un misero 2,96%. Quali i motivi di questa debacle?

“Elezioni amministrative ed Elezioni politiche ed Europee non viaggiano mai allo stesso passo. La presenza di liste civiche alle elezioni amministrative disperde sicuramente il consenso. Tutti i partiti hanno perso percentualmente se facciamo il confronto tra Europee ed Amministrative”.

Infrastrutture (strade e ponti) e sanità. A suo parere sono sufficienti le risorse e l'attenzione che l'attuale Governo della Regione Lombardia destina alla provincia di Pavia?

“La sanità Pavese rappresenta ancora un'eccellenza. Naturalmente ha bisogno

di avere adeguato numero di risorse per mantenersi tale. Il vero problema del nostro territorio sono le infrastrutture. Abbiamo ponti chiusi e strade distrutte che oltre a causare problemi agli automobilisti ci fanno perdere ogni giorno competitività e posti di lavoro. Non può essere solo Regione Lombardia, serve un serio intervento del Governo per risolvere questo problema”.

L'agricoltura è una delle più importanti voci dell'economia del nostro territorio. In questo settore quali sono le problematiche più evidenti?

“L'agricoltura attraversa un periodo di forte crisi. In una provincia agricola come la nostra il problema lo si sente in modo serio. Un primo passo è la valorizzazione del Made in Italy seguendo tutta la filiera. Vietare o quantomeno scoraggiare le importazioni da Paesi esteri con forti dazi sarebbe un passo importante”.

Uva e vino. L'Oltrepò Pavese è stato colpito da un recente scandalo che ne ha lesa l'immagine: quello di una cantina sociale accusata di adulterare il vino. E' inoltre evidente la mancanza di un forte ruolo di controllo del Consorzio Tutela Vini Doc dell'Oltrepò Pavese. Un commento a questi 2 fatti.

“Parto dalla seconda domanda: al nuovo Consorzio sta lavorando da tempo Regione Lombardia e ci sta avviando alla concretizzazione. Purtroppo l'Oltrepò Vitivinicolo viene citato solo quando avviene qualche scandalo. Voglio però sottolineare che questi episodi rappresentano un'esigua minoranza di produttori; il mondo vitivinicolo Oltrepadano è rappresentato per la maggior parte da aziende virtuose di imprenditori onesti che amano il loro territorio e cercano ogni giorno di offrire prodotti di grande qualità”.



Vittorio Pesato



Claudio Mangiarotti

Il 27 febbraio alle 21 lo storico collegio ospiterà "Three Wise Man" con il grande Rossano Sportiello, in concerto per AGAL

Il grande jazz da New York approda al collegio Borromeo

Uno spettacolo destinato ad avere un notevole successo: è quello che musicisti di altissimo livello già interpreti di spettacoli di spessore alla Carnegie Hall di New York, porteranno prossimamente a Pavia, nella sala degli Affreschi dello storico collegio Borromeo.

Tra gli attori dello show il musicista di primissimo piano Rossano Sportiello, un pianista dal grande spessore culturale, leader dei "Three Wise Man", ossia "tre saggi" che interpreteranno grandi melodie del jazz.

Con Rossano Sportiello, vigevanese di nascita ma musicista del mondo, saranno protagonisti giovedì 27 febbraio alle ore 21, il celebre clarinetista olandese Frank Roberscheuten, e il percussionista austriaco Martin Breinschmid.

il primo vincitore del prestigioso premio "Keeper of the Flame", il secondo l'eccellente percussionista che alterna performance in ambito jazz e classico e che ha collaborato con le più prestigiose orchestre di musica da camera e sinfonica sotto la direzione di grandi maestri come Claudio Abbado e Zubin Mehta.

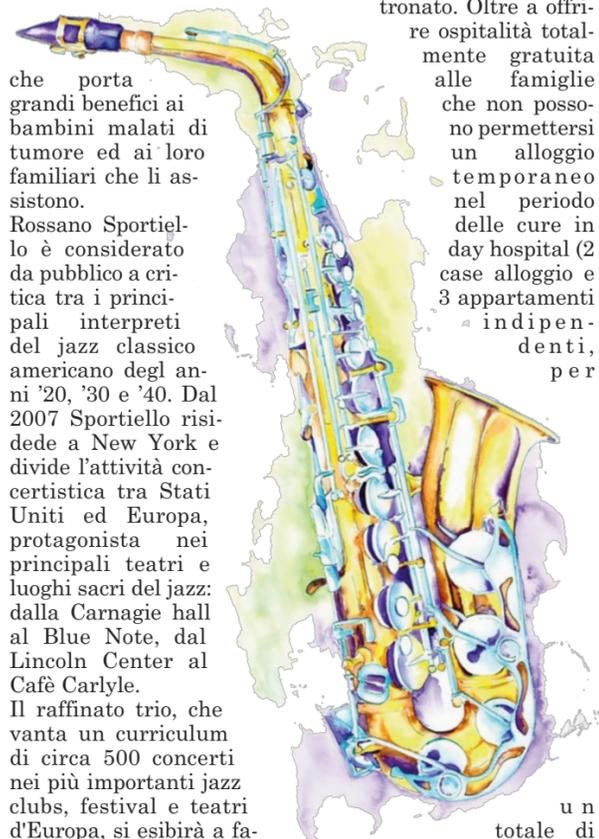
I "Three Wise Man" sono protagonisti di un concerto i cui fondi saranno destinati all'AGAL, l'Associazione presieduta da Clara Baggi,

vare l'appoggio e la vicinanza di preziosi volontari che organizzano attività e giochi all'interno della casa e accompagnano i piccoli e le loro mamme in ospedale per le terapie.

Ricordiamo brevemente i principali luoghi dell'ospitalità di Agal a Pavia: si tratta di Casa Mirabello, grande edificio di 500 mq composto da spazi comuni e 10 camere con 23 posti letto, e 3 appartamenti indipendenti con un totale di 12 posti letto. Da maggio 2019, inoltre, la onlus gestisce Casa dei Melograni a Pietra de' Giorgi, nell'Oltrepò Pavese, struttura in grado di accogliere 24 persone ospitata negli spazi dell'ex asilo parrocchiale di Castagnara e riqualificata dal Comune di Pietra de' Giorgi nell'ambito del Progetto "La natura che cura".

In tutte queste strutture, solo nel 2019, AGAL ha offerto ospitalità completamente gratuita a 150 persone.

Ricordiamo che l'AGAL - Associazione Genitori e Amici del Bambino Leucemico dal 1982 sostiene i bambini malati di tumore che arrivano al Policlinico San Matteo di Pavia per curarsi presso l'Unità Operativa di Oncematologia Pediatrica. Lo fa fin dal loro ingresso in ospedale, con un punto di accoglienza dove garantisce orientamento, mediazione linguistica e patronato. Oltre a offrire ospitalità totalmente gratuita alle famiglie che non possono permettersi un alloggio temporaneo nel periodo delle cure in day hospital (2 case alloggio e 3 appartamenti indipendenti, per



che porta grandi benefici ai bambini malati di tumore ed ai loro familiari che li assistono. Rossano Sportiello è considerato da pubblico a critica tra i principali interpreti del jazz classico americano degli anni '20, '30 e '40. Dal 2007 Sportiello risiede a New York e divide l'attività concertistica tra Stati Uniti ed Europa, protagonista nei principali teatri e luoghi sacri del jazz: dalla Carnegie hall al Blue Note, dal Lincoln Center al Café Carlyle.

Il raffinato trio, che vanta un curriculum di circa 500 concerti nei più importanti jazz clubs, festival e teatri d'Europa, si esibirà a favore di AGAL per sostenere l'accoglienza gratuita che l'associazione offre ai bambini malati di tumore e ai loro familiari che si spostano da altre regioni e Paesi per curarsi presso l'Unità Operativa di Oncematologia Pediatrica del Policlinico San Matteo di Pavia. Sono famiglie che non hanno le risorse economiche per permettersi un alloggio temporaneo durante il lungo periodo delle cure in day hospital e che, grazie ad AGAL, possono completare il percorso di cura del proprio bambino con la tranquillità di avere una casa in cui tornare dopo l'ospedale. Non si tratta solo di un posto in cui vivere, ma soprattutto di un luogo in cui tro-

un totale di 59 posti letto), AGAL opera anche in reparto, dove cerca di regalare un po' di serenità ai bambini ricoverati attraverso laboratori di gioco e musicoterapia condotti da professionisti con il coinvolgimento di volontari AGAL. A tutto ciò si aggiungono i servizi di assistenza psicologica, di trasporto da e per l'ospedale, il sostegno economico offerto alle famiglie in particolare difficoltà economica e il supporto all'ospedale negli interventi di riqualificazione del reparto.

Per informazioni e prenotazioni: Tel. 339 2208230 - 338 82252213 - 0382 466489 - 366 4537085

A.A.



PRIMAVERA ITALIA

17 febbraio 2020

LE SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE, UNA RISORSA PER IL PAESE. QUALI PROSPETTIVE?

Saluti

Antonio Bobbio Pallavicini
Vice Sindaco della Città di Pavia

Tiziano Pacchiarotti
Presidente Sport Dream

Luciano Cremonesi
Delegato Provinciale Coni

Intervengono

On. Paolo Barelli
Presidente Nazionale Federazione Italiana Nuoto

On. Alessandro Cattaneo
Parlamentare
Membro della VI Commissione Finanze

Daniilo Vucenovich
Presidente Comitato Regionale Federazione Italiana Nuoto

Relatore

Avv. Mario Morelli
Esperto in Diritto dello Sport

Inizio lavori ore 10.30
Segue dibattito e buffet

Centro Sportivo
CAMPUS AQUAE
Strada Cascinazza, 29 - Pavia
0382.38361 | www.campusaquae.it

Si prega di confermare la presenza all'indirizzo
sportdream@campusaquae.it



L'intervento del vice presidente Salvadeo: "è un fatto storico. Dove non sono arrivati i politici potrebbero arrivare gli imprenditori"

È nata Assolombarda Pavia, le 446 industrie di Confindustria aggregate ad Assolombarda Milano



DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Martedì pomeriggio, dalle 16 alle 19:30, Confindustria Pavia ha celebrato una partecipatissima assemblea dei soci. Motivo:

si doveva deliberare la fusione con Assolombarda Milano, Monza Brianza e Lodi.

L'assemblea dei delegati delle 446 industrie pavese associate all'ente di via Bernardino da Feltre, ha deliberato per la fusione. Ma non è stato un voto unanime. Il voto è stato

pavese, perché su ogni scheda erano riportati i dati aziendali di ciascuna impresa che stabilivano, come in un'assemblea di condominio, che "peso" avesse ogni singolo votante. Infatti ciascun delegato aveva diritto ad un quorum di voti proporzionale al fatturato della

propria azienda ed al numero dei dipendenti.

Con uno stringato comunicato l'associazione presieduta da Nicola De Cardenas, martedì alle ore 20:57 ha così annunciato "oggi Confindustria Pavia si è riunita in assemblea straordinaria per votare la fusione con Assolom-

barda Confindustria Milano, Monza e Brianza, Lodi. La proposta è stata approvata dall'Assemblea con 970 voti. I voti contrari erano 501. Confindustria Pavia diventerà così Assolombarda Pavia".

Non è stata quindi un'assemblea unanime a decretare la fusione con Milano, ma quasi il 35% dei soci di Confindustria Pavia ha votato contro.

Complessivamente le aziende aderenti a Confindustria Pavia sono 446 con 6300 occupati.

Tra i personaggi di rilievo che hanno votato contro la fusione Giulio Bergaglio presidente e amministratore delegato della Piber Group di Voghera, e l'azienda Balma, Capoduri&C. di Voghera produttrice tra l'altro di cucitrici, punti metallici e della famosa colla adesiva Coccoina.

Interpellato da "Il Ticino" il vice presidente degli industriali pavese per la zona dell'Oltrepò, Marco Salvadeo, ha tra l'altro dichiarato "questo è un momento importante per l'industria pavese. Un momento oserei dire storico. Che segna un passo

importante per il nostro territorio. Possiamo sostenere che la fusione con Milano può essere determinante per lo sviluppo della nostra provincia. Parlando di traguardi, dove non sono ancora arrivati i politici potrebbero invece arrivare gli imprenditori. L'obiettivo sarà quello di rendere il nostro territorio più attrattivo per iniziative imprenditoriali e per coinvolgere grandi gruppi. E' necessario tuttavia migliorare le nostre infrastrutture (ponti e strade) e recuperare le troppe aree dismesse".

La fusione non comporterà alcuna chiusura degli uffici di Pavia e di quelli periferici, ma solo il cambio di denominazione dell'organizzazione che in riva al Ticino prenderà il nome di Assolombarda Pavia, con una presidenza provinciale e 3 vice presidenti uno per ciascuna delle 3 zone della provincia: Pavese, Oltrepò e Lomellina.

Ieri l'assemblea di Assolombarda ha accolto l'ingresso delle aziende pavese nella maxi organizzazione milanese.

Le opere dedicate alle mamme dei bimbi. L'esposizione è presente in galleria al centro commerciale Carrefour fino al 23 febbraio

"Pink Pavia": in mostra i disegni dei piccoli partecipanti

Iniziare a far capire ai bambini, fin da piccoli, cosa significa rispettare la propria mamma e con lei tutte le donne. E la piccola Rebecca Fogaroli, autrice del disegno riportato nel calendario di "Pink Pavia" al mese di aprile, lo ha capito, ritraendo la sua mamma in palestra, durante un (raro) momento di svago. "Il nostro scopo, quando abbiamo lanciato 'Pink Pavia', era proprio questo, creare un progetto per le donne e con le donne, che partisse anche dalle giovanissime generazioni per educare al rispetto di genere", ha detto Cinzia Bogazzi, direttrice della galleria del centro commerciale Carrefour di Pavia, dove sono presenti, fino a domenica 23 febbraio, tutti i disegni dei bambini che hanno partecipato al concorso diretto a tutte le scuole primarie pavese; "Pink

Pavia" è il progetto sociale del centro commerciale Carrefour, conclusosi lo scorso novembre con la premiazione dell'associazione "Abbracci d'amore" che aveva partecipato al web contest insieme a tante altre realtà associative pavese che si occupano di tutela delle donne. "Con i bambini è possibile agire per innescare il cambio culturale di cui la nostra società ha bisogno - ha detto Roberta Manfredini, sessuologa clinica, criminologa, psicoterapeuta e coordinatrice del gruppo satellite Lions "Ainè Stop Violence", motore del progetto Pink Pavia -; abbiamo ancora un bagaglio culturale fortemente patriarcale che dobbiamo abbattere. Io lavoro tutti i giorni con situazioni di disagio, tensione e violenza e sono sempre più convinta che sia necessario parlare

di parità di genere sempre più precocemente; questo progetto ci ha permesso di lavorare sul cambio culturale dando ai bambini la possibilità di rappresentare la propria mamma in modo libero e tutti i disegni che abbiamo raccolto sono colorati ed esprimono gioia. Dobbiamo continuare a lavorare con le associazioni che tutelano le donne e avere il coraggio di toccare con i bimbi anche il tema delicato della violenza di genere".

"Questo progetto è la dimostrazione pratica che uniti si può contrastare la violenza - hanno commentato Barbara Longo e Anna Zucconi, assessori rispettivamente alle Pari Opportunità e ai Servizi Sociali del Comune, che è partner dell'iniziativa.

Simona Rapparelli



Al Carbonetti di Broni "Otto donne e un mistero"

Sabato 15 febbraio, alle 21, è di scena lo spettacolo con grandi nomi come Anna Galiena, Debora Caprioglio, Caterina Murino e Paola Gassman

Nuovo sold-out per il Teatro Carbonetti di Broni: il tutto esaurito è stato registrato per lo spettacolo in programma sabato 15 febbraio ore 21 che andrà in scena con grandi nomi come Anna Galiena, Debora Caprioglio, Caterina Murino e con la partecipazione di Paola Gassman, Antonella Piccolo, Claudia Campagnola, Giulia Fiume e Mariachiara di Mitri. Le vedremo in scena con la pièce "Otto donne e un mistero" di Robert Thomas, traduzione di An-

na Galiena, per la regia di Guglielmo Ferro.

Ecco la trama: è Natale, fuori nevicata ed è perfetto così, i regali sono al loro posto sotto l'albero, le luci e le note festose hanno invaso le stanze e su tutto si è posato quasi violentemente un profumo da donna. Di quale donna, delle otto che sfarfallano in casa?

Forse quella che ha pugnato Marcel, tagliato i fili del telefono, trasformando una bella dimora di campagna in una prigione di

paura. E quando il fiato è sospeso, alla fine sotto quel profumo di donna si scopre l'odore della morte. Insomma, c'è un mistero e attorno ad esso otto donne: ora si che è tutto perfetto. La struttura drammaturgica della commedia thriller di Robert Thomas è un ingranaggio ben oliato, ideato per sedurre lo spettatore contemporaneo ormai abituato alla nuova generazione di criminologia psicologica. Thomas offre inoltre quel valore aggiunto dei grandi scrittori

di dosare con maestria la comicità noir d'oltralpe, di fare emergere sfacciatamente la lamina sarcastica e comica della vita contro la morte. E lo fa attraverso una donna.

Per informazioni www.teatrocarbonetti.it Biglietteria presso il Teatro Carbonetti, via Leonardo Da Vinci 27, Broni. Mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12. (tel. 0385/54691-366/8190785), acquisto online dal sito del Teatro Carbonetti.



Obiettivo del nuovo mandato: la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Rinnovato il Consiglio dell'associazione che conta oltre 1600 iscritti in provincia

Walter Ferrari rieletto presidente di Anmil Pavia

L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro della provincia di Pavia, che conta oltre 1600 iscritti ha riconfermato alla presidenza il Cavalier Walter Ferrari. Ad affiancare Ferrari nella promozione delle attività associative sarà inoltre un consiglio composto da un vice presidente, Alberto Grilli di Codevilla, ed altri 5 consiglieri. Ferrari, ex dirigente di un importante istituto di credito ha avuto parecchie esperienze anche come amministratore di enti locali, consigliere e assessore di comuni e della Comunità Montana dell'Ol-

trepò Pavese.

Iscritto all'Anmil da ben 22 anni è stato anche presidente regionale Anmil della Lombardia e componente del comitato esecutivo per la revisione dei regolamenti dell'associazione nazionale ed in commissione bilancio. Inoltre ha ricoperto la presidenza della consulta comunale permanente per l'osservazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche e sensoriali di Pavia.

Ed è attualmente componente del consiglio provinciale Fand (la federazione delle principali associazioni dei dis-

sabili) della provincia di Pavia.

Incontriamo Ferrari nella sede provinciale Anmil di Pavia in galleria Manzoni, dove hanno sede pure il Patronato e tutti i servizi destinati agli associati compreso il Caf.

Dopo aver ringraziato iscritti e consiglieri per avergli rinnovato la fiducia, Walter Ferrari traccia un bilancio degli obiettivi raggiunti dall'Anmil. "E' un bilan-

cio positivo, l'associazione si è sempre mossa a favore dei lavoratori vittime di infortunio e dei loro familiari. L'impegno che l'associazione ha profuso è sempre stato di notevole importanza. Una delle conquiste è stata la rendita portata a livello mensile. La nostra attenzione maggiore è rivolta a prevenire gli infortuni sul lavoro. Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro è la nostra mission per la conservazione della vita, il bene più prezioso che abbiamo".

Quali sono i servizi erogati dall'associazione?

"Oltre alla sede provinciale di Pavia in Galleria Manzoni abbiamo sedi dislocate sul territorio a Voghera, Vigevano, Mortara, Broni, Sannazzaro e Casteggio. Nei nostri uffici gli associati possono avvalersi del Centro di Assistenza Fiscale, Caf, del Patronato per il riconoscimento dell'indennità temporanea, infortunio, malattia professionale e danno biologico, la costituzione di rendita e domanda di aggravamento, l'opposizione medico legale attraverso la consulenza di avvocati, pratiche pensionistiche, disbrigo delle prestazioni assistenziali di sostegno al reddito".

Obiettivi per il prossimo futuro?

"Riteniamo indispensabile il coinvolgimento delle scuole per diffondere la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. Prossimamente incontrerò a Palazzo Mezzabarba, sede del Comune di Pavia,



sindaco ed assessori coinvolti nel serio problema dell'abbattimento delle barriere architettoniche".

Da decenni lei si dedica all'Anmil, con passione. Quali le ragioni?

"Giovannissimo sono stato vittima di un grave infortunio sul lavoro che mi ha costretto a cure ospedaliere per ben 17 anni. Da questa sofferenza e dalla mia personale esperienza ho tratto anche la forza per aiutare chi come me si è trovato solo ad affrontare traumi non solo fisici. E poi questa è una missione che senza cuore, dedizione e passione non può essere svolta".

A.A.



ANMIL
ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LAVORATORI
MUTILATI E INVALIDI DEL LAVORO

CONSIGLIO DIRETTIVO
2020-2025

Presidente: Cav. Walter Ferrari, Pavia

Vice Presidente: Alberto Grilli, Codevilla

Consiglieri:

Giuseppina Acquisto, Bressana Bottarone,
Barbara Longhi, Pavia
Valter Meneghetti, Bastida Pancarana
Vincenzo Panio, Gambolò
Angelo Sordi, Pieve Porto Morone




patronato.anmil.it

PRESTAZIONI INAIL

- Riconoscimento indennità temporanea,
- Infortunio, malattia professionale e danno biologico
- Costituzione rendita e domanda di aggravamento
- Opposizione medico-legale

PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

- Pensioni di vecchiaia,

anticipata e di inabilità

- Assegno ordinario di invalidità
- Pensione ai superstiti
- Assegno di maternità e domande congedo parentale

PRESTAZIONI ASSISTENZIALI DI SOSTEGNO AL REDDITO

- Riconoscimento invalidità civile
- Indennità di disoccupazione (NASpl, ASDI DIS-COLL, agricola...)

SUCCESSIONI

- Semplice e complesse

COLF E BADANTI

- Gestione fiscale
- Pratiche per busta paga
- Apertura e chiusura pratica

IMMIGRAZIONE

- Pratiche permesso di soggiorno
- Richiesta ricongiungimento familiare

CAMPAGNA FISCALE 2020



Centro di Assistenza Fiscale
Noi abbiamo scelto!
CAF ANMIL, per chi vuole la differenza

Sede ANMIL di PAVIA
Galleria Manzoni 21-23-25 • Tel. 0382.530897
Cell. 334.6691853 • pavia@anmil.it

Apertura uffici:
da Lunedì a Venerdì ore 9.30-13.30 • ore 14.00-17.30

Sede locale di VOGHERA • Via Cignoli, 1 - c/o Auser • Cell. 334.6691853

Sede locale di VIGEVANO • Via Bramante, 4 - c/o Casa de Rodolfi • Cell. 334.6691853

Sede locale di MORTARA • Corso Garibaldi, 44 Palazzo Cambieri • Cell. 334.6691853

Sede locale di BRONI • Piazza Garibaldi, 12 - c/o Comune di Broni • Cell. 334.6691853

Sede locale di SANNAZZARO DE' BURGONDI
Palazzo Comunale Piazza Palestro, 1 • Cell. 334.6691853

Sede locale di CASTEGGIO
Via V. Gorelli, 10 - c/o Associazione Volontari Anziani • Cell. 334.6691853

SI RICEVE SU APPUNTAMENTO

ALTRI SERVIZI DEL CAF ANMIL

Tasse immobili • Ravvedimenti/F24 telematico • Visure catastali • Comodato (consulenza) Modello EAS • Dichiarazione IMU • Canone Rai • Supporto cartella c/o comuni
Lettere di compliance Agenzia delle Entrate • Quadri aggiuntivi al Modello 730 (RW/RT/RM)
Supporto cartella c/o Agenzia delle Entrate • RED • INVCIV • Contratti di locazione

Nell'Area Lounge dell'Istituto sono in esposizione le creazioni artistiche di Stefano Brocca

“Maugeri in Arte” a Pavia: i rifiuti diventano quadri

Plastica, polistirolo, cartone, legno, ceramica, alluminio, persino le vecchie lastre radiologiche: pezzi a perdere, rottami, oggetti scartati e gettati che rivivono affogati in un tripudio di colori: è l'arte di Stefano Brocca, pittore che è in mostra all'Ircs Maugeri di Pavia (via S. Maugeri, 10), sino al prossimo 3 marzo, per le attività di “Maugeri In Arte”. L'esposizione, intitolata “Il riciclo in arte”, è stata inaugurata mercoledì 12 febbraio: i pazienti, i loro famigliari, ma anche i cittadini, possono visitarla negli orari di apertura dell'ospedale (dalle 8 alle 20), nell'Area Lounge dell'Istituto, la grande balconata

soprastante l'Accettazione e attrezzata per il relax degli ospiti dell'Istituto. Pavese, classe 1971, Brocca è un autodidatta, così appassionato fino a seguire per due anni i corsi serali di ritratto e nudo dell'Accademia Carrara di Bergamo. Come ha scritto il critico e pittore Rosario Ticli, di cui ha frequentato a lungo lo studio, “Brocca ha approfondito con particolare sensibilità e genialità la lezione dell'espressionismo astratto, e soprattutto di quella sua singolare interpretazione, che si è costituita tra l'action painting di Jackson Pollock animata dalla psico-materia, che da questi danno vita all'arte

Cromocoat”. “Grazie alla maestria tecnica del dripping - prosegue Ticli -, ossia l'intervento del colore che viene fatto colare direttamente sullo spazio della tela, nascono così particolari effetti dinamici, il rapporto linea-colore si iscrive in un impulso compositivo istintivo”. “Ho scoperto che nelle discariche di materiali inerti esistono nascoste vere e proprie opere d'arte, pronte per essere create - racconta Brocca - e chiedo ad amici e parenti di donarmi le loro vecchie lastre radiologiche, ormai introvabili perché oggi i referti viaggiano su dvd”. Così una panoramica dentale, una frattura o una calco-

losi vengono consegnate all'eternità. “Questa bellissima mostra - spiega Annalisa Andaloro, responsabile del Patrimonio Maugeri e motore di “Maugeri In Arte” - si sposa perfettamente col progetto plastic free intrapreso dagli Istituti Clinici Scientifici già da tempo, con la riduzione drastica di dell'utilizzo di stoviglie a perdere nelle mense, a sua volta inserita in politiche di sostenibilità che vanno dalle adozioni massiccia della raccolta differenziata interna e l'installazione, a Pavia ma presto anche a Bari, di un impianto di cogenerazione che abbate fortemente le emissioni di CO2”.



Martedì 25 febbraio al Teatro Fraschini con la presenza del ministro Gaetano Manfredi

Iuss di Pavia, l'apertura dell'anno accademico



Martedì 25 febbraio, alle 10.30, al Teatro Fraschini di Pavia verrà inaugurato l'anno accademico 2019-2020 dello Iuss di Pavia (la Scuola Universitaria Superiore). La relazione d'apertura sarà tenuta dal prof. Riccardo Pietrabissa, rettore dello Iuss. Alla cerimonia interverranno: il ministro dell'Università e della Ricerca, prof. Gaetano Manfredi (nella foto); il prof. Enrico Giovannini, dell'Università di Roma Tor Vergata e portavoce di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), che

terrà una “lectio magistralis” sul tema “Le sfide della ricerca per un futuro sostenibile”; il prof. Lorenzo Fioramonti, dell'Università di Pretoria, che interverrà su “Ricerca e formazione del futuro: un progetto pionieristico in Africa”. La prolusione dal titolo “Mente, tecnologia ed etica” sarà tenuta dalla dott.ssa Giulia Piredda, ricercatrice dello Iuss. Verrà inoltre conferito il titolo di professore emerito a Roberto Schmid, già ordinario di Teoria dei sistemi, e consegnato il “Premio Ricerca IUSS” 2019.



Mutuo Casa

CASSA RURALE ED ARTIGIANA  DI BINASCO

Tasso variabile con Spread a partire da:

10%

Mutui con piani di rimborso pensati su misura per te

Sei un giovane o un socio?
Vieni a scoprire i vantaggi a te riservati

www.bccbinasco.it

Per le condizioni contrattuali del prodotto visitate il sito www.bccbinasco.it o per qualsiasi informazione rivolgetevi al numero verde 800 20 20 20. La Banca aderisce al circuito di agenzie di consulenza dei mutui e del credito. Il credito è garantito da un fondo di garanzia costituito dai soci della Banca. Il credito è garantito da un fondo di garanzia costituito dai soci della Banca. Il credito è garantito da un fondo di garanzia costituito dai soci della Banca. Il credito è garantito da un fondo di garanzia costituito dai soci della Banca.



A CIASCUNO IL SUO

(a cura dell'Unione Giuristi Cattolici di Pavia)

Le imprese “riconosciute” dalla nostra Costituzione

fondano sul lavoro, come la nostra Repubblica (art. 1 Cost.), e aiutano quest'ultima nell'adempiere il suo dovere di perseguire una piena occupazione (art. 4 Cost.); (II) sono organizzazioni democratiche, se in forma cooperativa o associativa; promuovendo dunque questi enti, non solo si rafforza la democrazia politica (costituendo la democrazia economica uno dei presupposti di una duratura democrazia politica), ma si aiuta anche lo Stato-istituzione a realizzare l'eguaglianza sostanziale tra i cittadini (art. 3 Cost.); (III) sono organizzazioni che riducono le crescenti disugua-

glianze tra ricchi e poveri (nonostante cresca complessivamente il reddito familiare medio), grazie alla loro capacità distributiva reddituale maggiore rispetto a quella degli enti con finalità esclusivamente lucrativa; (IV) sono organizzazioni capaci di tutelare meglio il consumatore nel mercato concorrenziale (con risparmi per l'erario e con minori interventi regolatori pubblici), facendolo diventare anche produttore dei beni o dei servizi di cui abbisogna, come dimostrano alcune imprese educative o socio-assistenziali.

Emanuele Cusa



Secondo la legislazione vigente, le seguenti imprese sono certamente qualificabili come formazioni sociali ai sensi dell'art. 2 Cost. (cioè organizzazioni ove “si svolge” la “personalità” delle persone): le cooperative a mutualità prevalente (113.613 all'11.1.2020); le imprese sociali regolate dal d.lgs. n. 112 del 2017 (21.742 al 7.2.2019, perlopiù cooperative sociali); le imprese non sociali qualificabili come enti del Terzo settore (per ora, di certo, le società di mutuo soccorso, 359 all'11.1.2020). Queste imprese rientrano nella definizione costituzionale di formazione sociale per almeno le seguenti quattro ragioni: (I) sono organizzazioni che collocano normalmente il lavoro al centro dei fattori di produzione, avendo come principale obiettivo la remunerazione non giv del capitale, bensì (direttamente o indirettamente) del lavoro; queste imprese, pertanto, si

La celebrazione si è svolta ricordando l'instancabile operato del "Dottorino Santo", nel giorno della Festa della Madonna di Lourdes

La XXVIII Giornata del Malato accanto a San Riccardo



DI SIMONA RAPPARELLI

Una giornata dal tepore primaverile con sole e cielo azzurro ha salutato la XXVIII Giornata del Malato che il Vescovo di Pavia, Monsignor Corrado Sanguineti, ha scelto di celebrare nella chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano di Tri-

volzio, dove si trovano le spoglie di San Riccardo Pampuri, medico pavese delle anime e dei corpi di cui è in corso, dal maggio 2019, l'Anno Giubilare. Prima della celebrazione, Mons. Sanguineti ha recitato il Santo Rosario assieme ai fedeli presenti, dedicando le preghiere a tutti i sofferenti, senza dimentica-

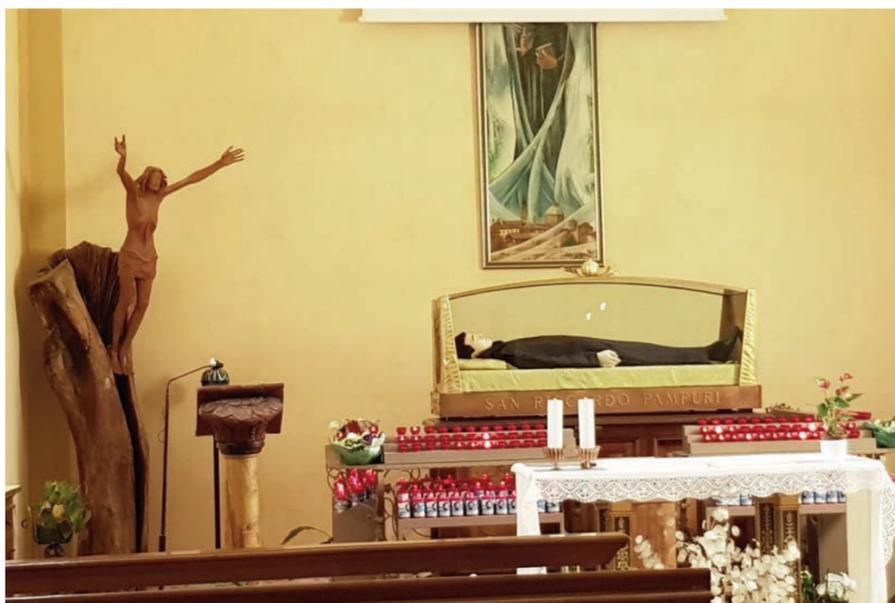
re anche gli operatori sanitari che si adoperano ogni giorno per accompagnare i malati e i loro familiari in un cammino spesso delicato e difficile. A concelebrazione con Monsignor Sanguineti erano presenti il parroco di Trivolzio, don Paolo Serralesandri e padre Mario Viganò, responsabile dei Camilliani presenti al Policlinico San Matteo di Pavia. "Questa giornata, che non a caso è stata scelta da Giovanni Paolo II per non dimenticare coloro che soffrono, è dedicata alla Festa di Nostra Signora di Lourdes - ha ricordato il Vescovo Corrado durante la sua omelia -. Ci sono fili invisibili che uniscono le esistenze di Santa Bernadette e di San Riccardo, seppur il tempo li divide nella storia: si tratta di richiami profondi alla grazia, nella preghiera, nel servizio agli al-



tri e nella cura; sia Bernadette Subirous che Erminio Pampuri hanno imparato ad amare Maria come una madre tenerissima che sostiene chi le si rivolge nell'ora della prova e della sofferenza; Maria è il volto materno di Dio che ci consola". Come una Madre che sa consolare e parlare al proprio figlio, Maria si pone accanto incoraggiando e sostenendo in maniera dolce e silenziosa, ma immediatamente percepibile: "Possiamo sperimentare la presenza di Maria pregando il Santo Rosario con calma, come faceva Bernadette tenendolo nella tasca e come sappiamo faceva anche San Riccardo, mentre camminava per le vie di questi paesi recandosi dai suoi ammalati. Quando preghiamo con il Rosario è come se il cuore riprendesse a respirare - ha detto ancora Mons. Sangui-

neti -: ci viene donata una nuova speranza ed è il miracolo che avviene ancora oggi in tanti luoghi di apparizione mariana". E il Vangelo del giorno, letto da don Serralesandri, ha sottolineato con precisione, ricordando l'episodio miracoloso delle nozze di Cana, come la Madonna sia un tramite amorevole di tanti fedeli verso suo Figlio Gesù: "Maria si è preoccupata del fatto che i suoi cari sposi non avessero più vino - ha ricordato il Vescovo Corrado -. Così la Vergine si prenderà cura di noi e ci inviterà ad andare da suo Figlio in cerca del valore misterioso che ogni sofferenza assume ai nostri occhi. E' la stessa Signora che dice a Bernadette 'Non vi prometto di farvi felice in questa vita ma nell'altra': anche san Riccardo ha trovato nell'abbraccio della Madonna la via per percor-

rere la propria strada, a tratti profondamente sofferita. Vi invito ad affidarvi, per farvi e farci sostenere dall'Amore di Maria, che è colei che conduce a Cristo Eucaristia". Nelle parole del Vescovo Corrado torna quindi l'Eucaristia, a cui è dedicato l'Anno Pastorale corrente: in particolare Mons. Sanguineti ha invitato i fedeli a visitare il Signore nel silenzio delle nostre chiese ed a ricevere la comunione: "Quanto più sapremo adorare Cristo nell'Eucaristia così troveremo in chi soffre il volto di Gesù. Vivere la malattia è come una chiamata a vivere più da vicino le sofferenze di Cristo crocifisso, in lenta immedesimazione con il suo Mistero. Ecco perché dobbiamo chiedere a Dio la grazia di essere capaci di vivere la sofferenza come un'offerta".



Tanti i fedeli presenti nella chiesa del centro storico di Pavia nel giorno della celebrazione della prima apparizione a Santa Bernadette

Al Carmine la Festa della Madonna di Lourdes

Una giornata tutta dedicata a Lei, senza dimenticare gli ammalati e i sofferenti: sono stati tantissimi i fedeli che si sono riuniti, martedì 11 febbraio, nella Chiesa di Santa Maria del Carmine a Pavia per celebrare la Festa della Madonna di Lourdes e condividere alcuni momenti importanti di comunità. In particolare alle ore 10, si è svolta la celebrazione della

Santa Messa solenne, presieduta da don Davide Tacconi, seguita nel pomeriggio dalla recita del Santo Rosario e dalla preghiera per tutti gli ammalati con la benedizione eucaristica. In serata, alle ore, 21 dopo la recita del Santo Rosario, si è svolta la suggestiva processione "aux flambeaux" con la statua della Vergine. La parrocchia del Carmine aveva anticipato

la Festa della Madonna di Lourdes già da domenica 9 febbraio con "Porta un fiore a Maria", omaggio dei ragazzi del catechismo alla statua della Vergine al termine della Santa Messa del mattino e con la celebrazione della funzione degli ammalati e l'amministrazione del sacramento dell'unzione degli infermi, svoltasi nel pomeriggio di domenica.



L'ex preside della scuola media di Mortara Giovanni Zucca autore di un'interessante pubblicazione che verrà presentata martedì 18 febbraio alle 17 nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia, in corso Strada Nuova a Pavia

Una bella pagina della nostra storia nel libro di Zucca

Il professor Giuseppe Zucca, appassionato di storia, soprattutto locale, già autore di libri sulla sua Ferrera Erbognone e sui Briganti di risaia "Biundin e Muret", ha dato alla luce un'altra pubblicazione molto interessante che verrà presentata martedì 18 febbraio alle ore 17 nel Salone Teresiano della Biblioteca Universitaria di Pavia, in Strada Nuova 65. Con lui lo storico Pierangelo Lombardi, per decenni autorevole docente dell'Università di Pavia e Giovanni Patrucchi. Il libro prende lo spunto da

una vicenda familiare, una vicenda che ha dell'incredibile se si pensa che ancora oggi in Sudafrica un'associazione di volontariato denominata "I wear red socks on Fridays" (Noi portiamo le calze rosse di venerdì) operante in quel Paese, trae origine da una storia nata oltre 70 anni fa in Lomellina e che ebbe come protagonisti "una ragazza italiana di nome Giovanna e un prete che, correndo gravi pericoli, salvarono 3 prigionieri sudafricani fuggiti da un campo di lavoro in Lomellina". Giovanna era la madre dell'autore.

Una telefonata giunta dall'estero ed i successivi contatti con i responsabili dell'associazione e con i figli di uno dei tre prigionieri evasi innescarono mille domande su chi fossero quei ragazzi prigionieri alleati finiti a lavorare nelle risaie della nostra provincia, da dove venissero, cosa successe dopo le convulse vicende seguite alla firma della resa italiana nel settembre del '43. Zucca allora ha consultato archivi nazionali ed esteri, in particolar modo quelli britannici, ed ha così potuto ricostruire, attraverso le esperienze paradigmatiche



che di alcuni soldati sudafricani, la storia di migliaia di uomini che, catturati in Libia nel 1942 e dopo aver transitato in alcuni campi di prigionia in Africa ed in Italia, finirono in una trentina di campi di lavoro dipendenti dal Comando del Campo 146 di Mortara, aperti nei paesi della Lomellina, del Pavese e del Lodigiano. Assegnati ai lavori agricoli, essi trascorsero l'estate del 1943 faticando a fianco a fianco dei nostri contadini instaurando rapporti di fiducia e di amicizia che fecero superare le diffidenze e i pregiudizi imposti da anni di regime e di guerra. "Dopo l'8 settembre - spiega il professor Zucca - quando le strutture politiche e militari si sfaldarono e i nostri soldati di guardia ai campi furono lasciati senza ordini, centinaia di prigionieri evasero e si nascosero nei boschi e nei campi di mais. Fu allora che si manifestò un fenomeno straordinaria-

rio: la corale e generalizzata risposta della nostra gente che, in nome di principi di umana solidarietà e, spesso, di pietà cristiana, si impegnarono a sfamare, vestire, ospitare e nascondere i fuggiaschi e ciò sfidando le minacce di morte e di invio nei lager da parte dell'occupante nazista e del ricostituito governo fascista. Grazie all'impegno di migliaia di uomini e donne italiani, di ogni ceto sociale, molti di questi giovani evasi furono indirizzati verso la Svizzera e poterono così salvare la propria vita e la libertà". Una pagina bella e poco conosciuta della nostra Storia, una pagina troppo spesso sottovalutata che, al contrario, meriterebbe di essere approfondita e valorizzata. E' quello che Zucca ha fatto attraverso questo libro stampato a cura della sezione lomellina di Italia nostra.

A.A.

Oggi, venerdì, e sabato una delegazione di 50 cittadini di Abbasanta, guidati dal sindaco Stefano Sanna, visiterà Pavia per la firma di un accordo nel nome di Sant'Agostino. Sabato dalle 15 alle 18 l'incontro al circolo culturale sardo Logudoro di Pavia, in via Santo Spirito 4

Il patto di amicizia nel nome di Sant'Agostino

Domani, venerdì, e sabato, Pavia sarà visitata da una delegazione di 50 cittadini di Abbasanta, comune di 2600 abitanti della provincia di Oristano, guidati dal sindaco Stefano Sanna, per la sottoscrizione di un "Patto di amicizia" con i comuni di Pavia e Cagliari, che condividono la devozione e l'identità storico culturale

della figura di Sant'Agostino (compratrone di Pavia, il cui corpo raggiunse probabilmente Cagliari nel 507 e vi restò fino al 722). La visita prevede, nella mattinata di venerdì 14 febbraio, a Palazzo Mezza-barba, la firma del "Patto di Amicizia" tra i 2 enti, nel nome di sant'Agostino; nel pomeriggio la delegazione

farà visita alla basilica di San Pietro in Ciel d'Oro per rendere omaggio alle spoglie di Sant'Agostino, molto venerato ad Abbasanta ed a cui è intitolata la chiesa parrocchiale. Nel pomeriggio di sabato 15, dalle 15,30 alle 18,00, i cittadini di Abbasanta visiteranno il circolo "Logudoro" di via Santo Spirito 4/a, presieduto da Paola Pisano. Tra di loro otto cantori che si esibiranno con canti tradizionali; alle 18,30, i cantori accompagneranno la Santa Messa nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. L'incontro - oltre alla sottoscrizione di un formale Patto di Amicizia, con il coinvolgimento tra gli altri del Parroco di Abbasanta, don Mario Cuscusa, del

Priore della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, padre Antonio Baldoni e del Rettore della Chiesa di Sant'Agostino di Cagliari don Vincenzo Fois - prevede un programma di scambi ed iniziative fra i comuni coinvolti.

In una nota diffusa dal comune di Abbasanta e dal sindaco Stefano Sanna si indicano i punti sui quali gli enti intendono lavorare congiuntamente:

- favorire il senso di amicizia e collaborazione fra le rispettive Comunità;
- promuovere iniziative di scambio e collaborazione su ogni aspetto della vita sociale e culturale dei Comuni;
- sostenere lo scambio di esperienze anche

tramite l'organizzazione di feste, manifestazioni, attività culturali e ricreative;

- organizzare scambi fra le istituzioni scolastiche e le realtà associative delle rispettive Comunità;
- favorire scambi di natura turistico-culturale ed economico-professionali;
- favorire scambi tra associazioni culturali e del vo-

lontariato per la realizzazione di incontri musicali, rappresentazioni teatrali, mostre d'arte, conferenze e convegni;

- favorire scambi tra associazioni sportive per l'organizzazione di competizioni in varie discipline, iniziative che rappresentano un fattore di unione e di pace fra i giovani.



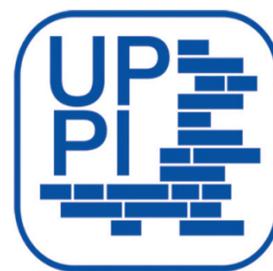
Paola Pisano, Presidente del Circolo Sardo Logudoro



Stefano Sanna, sindaco di Abbasanta

È un vero e proprio istituto di democrazia popolare nel quale si confrontano assemblea e amministratore

Convivenza all'interno del condominio: ecco le istruzioni per un uso ragionevole



A CURA DELL'AVV. MARIA LUIGIA AIANI

Siamo abituati a considerare il condominio come il luogo nel quale si esprime e si scatena la litigiosità, nella quotidianità assistiamo spesso allo sfogo delle conflittualità che si scatenano nelle assemblee condominiali, alle prevaricazioni di alcuni condòmini su altri. E ciò in aperto contrasto con la stessa funzione sociale della proprietà privata come garantita dalla nostra Carta Costituzionale (art 42: la proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti").

Se ci soffermiamo con attenzione e animo sgombro da pregiudizi, non possiamo non riconoscere che il condominio è un vero e proprio istituto di democrazia popolare, una scuola di egualitarismo nella quale si sperimenta e si apprezza il contrapporsi di maggioranza e minoranza; nella quale si confrontano l'organo deliberativo, l'assemblea, e l'organo esecutivo, l'amministratore del condominio; nella quale si esercita il diritto di voto, si assumono responsabilità, si partecipa attivamente e fattivamente alla gestione del bene comune.

Francesco Ruscello, ordinario di istituzioni di Diritto Privato preso l'Università



L'Avvocato Maria Luigia Aiani

di Verona in un suo studio ("Condominio negli edifici, rapporti di convivenza e principio di solidarietà", 1989) ha definito il condominio una delle formazioni sociali indicate dall'art 2 Costituzione, luogo dove si svolge la personalità dell'individuo tesa allo sviluppo della persona e alla solidarietà fra gli individui che nello stesso vivono e lavorano; N.Lipari ("Sviluppo della persona e disciplina condominiale" 1974) amplia e specifica il concetto, precisando che è necessario far sì che ciascuno avverta la propria presenza accanto ad altri nel medesimo edificio come momento della propria dimensione sociale, ed individui nella collettività condominiale il nucleo primario di una più ampia struttura rivolta verso la città, la Regione, l'intero territorio in cui vive.

Perché questi principi possano trovare realizzazione

me diritto di disporre dei propri beni in modo esclusivo e totale senza preoccuparsi delle esigenze e dei diritti degli altri soggetti che in quel medesimo contesto vivono, ma come strumento privilegiato per la realizzazione dei valori della persona. John Stuart Mill, filosofo dell'individualismo specifica che il solo fatto della convivenza impone a ciascuno norme di condotta di rispetto degli altri. Certo, oggi la globalizzazione, l'eterogeneità della società, sempre più multietnica e cosmopolita, rende più complessi i problemi della convivenza ma in fondo basterebbe poco per combattere e vincere la conflittualità che oggi prevale, basterebbe essere os-



servanti delle normative e delle leggi che stanno alla base del vivere insieme ed osservare le regole della buona educazione e il rispetto degli altri. Insomma, la cultura, la civiltà, fan la differenza.

I SERVIZI DI U.P.P.I. PAVIA

ATTIVITÀ AREA AMMINISTRATIVA

Locazioni

- Compilazione nuovo contratto di locazione
- Compilazione e registrazione comodato d'uso gratuito
- Registrazione cartacea e telematica nuovo contratto
- Registrazioni annuali proroghe, risoluzioni, cessioni di contratti di locazione
- Compilazione e registrazione nuovo contratto di locazione uso abitativo assoggettato a Cedolare Secca
- Compilazione e consegna c/o Agenzia Entrate mod. 69, mod. RLI, mod. F23 e mod. F24 Elide
- Calcolo canone di locazione concordato
- Lettera semplice disdetta contratto e lettera personalizzata
- Amministrazione contratti di locazione
- Gestione completa e gestione parziale
- Visura catastale - Verifica e riparto spese condominiali
- Calcolo IMU

ATTIVITÀ AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE

Amministratore e consulenza condominiale

ATTIVITÀ AREA LEGALE

- Lettere di costituzione in mora
- Verifica contratti e mandato preliminari di vendita
- Verifica contratti in generale relativi alla proprietà
- Assistenze varie

ATTIVITÀ AREA FISCALE

Dichiarazione dei redditi e valutazione cedolare secca

ATTIVITÀ AREA TECNICA

- Indagini diagnostiche
- Consulenze progettuali
- Redazione di computi metrici, capitolati generali e speciali
- Certificazioni energetiche
- Pratiche catastali
- Direzione lavori di manutenzione condominiale
- Collaudi in corso d'opera e finali, certificato di collaudo tecnico
- Legge n.10 del 09/01/1991 - Titolo II
- Documentazione di previsione d'impatto acustico
- Richiesta di autorizzazione paesaggistica corredata dei necessari disegni e fotografie
- Richiesta di autorizzazione all'esecuzione di interventi riguardanti i fronti esterni

SENTIAMO IL CALORE DI CASA PERCHÉ OGNI MOMENTO È PROTETTO.

Giorgio e Valeria

CASA & SERVIZI

Garanzie su misura • Servizi hi-tech • Assistenza h24
Proteggi al meglio la tranquillità di casa tua. La sicurezza che cerchi, con l'innovazione di UNIBOX C@SA: il sistema di domotica avanzata che segnala le emergenze in tempo reale e interviene con una centrale di assistenza attiva h24.

rate mensili*
TASSO ZERO
TAN 0% TAEG 0%

TI ASPETTIAMO IN AGENZIA

winterass

Assicurazioni & Investimenti

Agenzia Generale di Pavia: Via Franchi 7 - Ufficio di S. Angelo L.no: V.le Partigiani 6

Centralino:
0382.15791
Fax: 0382 1579500
Email:
info@winterass.it
www.winterass.it

* Pagamento del premio di polizza tramite finanziamento a tasso zero (TAN 0,00%, TAEG 0,00%) di Fintitalia S.p.A., da restituire in 5 o 10 rate mensili in base all'importo del premio di polizza (minore o maggiore di € 240,00). Esempio: importo totale del premio € 500,00 - tan 0,00% - Commissioni di acquisto 0,00% - importo totale dovuto dal cliente € 500,00 in 10 rate mensili da € 50 ciascuna. Tutti gli oneri del finanziamento saranno a carico di Unipol Sai Assicurazioni S.p.A. Operazione subordinata ad approvazione di Fintitalia S.p.A. Intermediario Finanziario del Gruppo Unipol. Prima di aderire all'iniziativa, consultare le informazioni europee di base sul credito ai consumatori (SECCI) e l'assistenza documentazione prevista dalla legge disponibili in Agenzia e sul sito www.fintitalia.it. Offerta valida sino al 31.12.2018 soggetta a limitazioni. Per tutti i dettagli e per verificare quali sono le polizze disponibili con il finanziamento a tasso zero rivolgersi all'Agenzia.

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione della polizza leggere il Fascicolo Informativo disponibile in Agenzia e sul sito www.unipolsai.it

Il corso di perfezionamento in Diritto del Lavoro

Da giovedì 5 marzo parte l'undicesima edizione all'Università di Pavia: è diretto dalla professoressa Mariella Magnani

E' in programma a partire da giovedì 5 marzo (e sino a giovedì 18 giugno) l'11esima edizione del "Corso di perfezionamento in Diritto del Lavoro", diretto dalla professoressa Mariella Magnani (nella foto), docente dell'Università di Pavia. "Il Corso - si legge nella presentazione - costituisce un

valido strumento di approfondimento di alcuni snodi fondamentali della disciplina del lavoro privato e pubblico, attraverso lezioni frontali e incontri di carattere seminariale di approfondimento giurisprudenziale, condotti da qualificati docenti universitari, magistrati e avvocati. Il Corso si rivolge ai professionisti (avvocati, consulenti del lavoro, commercialisti) e ai lavoratori del settore privato e pubblico (direttori del personale, addetti alla gestione delle risorse umane e alle

relazioni industriali, funzionari pubblici) che, in forza del loro ruolo, hanno la necessità di mantenersi costantemente informati ed aggiornati circa i mutamenti e le trasformazioni che interessano la legislazione lavoristica, in un periodo di forte transizione ed innovazione dell'organizzazione e delle sue regole".

"I temi che verranno affrontati nel Corso - spiega la professoressa Mariella Magnani - sono quelli centrali del diritto del lavoro, a partire dalla verifica dell'applicazione del Jobs Act con i correttivi introdotti dalla sentenza della Corte Costituzionale che ha modificato le disposizioni previste in caso di licenziamento illegittimo. Si parlerà inoltre di altri argomenti di grande attualità, come il rapporto di lavoro dei soci di cooperativa, il contratto a tempo determinato e somministrazione dopo il 'Decreto Dignità', trasferimento d'azienda e appalti". Le lezioni saranno tenute da docenti molto conosciuti e qualificati nell'ambito del Diritto del La-

voro, provenienti da tutta Italia. La prima, giovedì 5 marzo, vedrà come relatori la professoressa Mariella Magnani e il dottor Marco Ferraresi, ricercatore di Diritto del Lavoro all'Università di Pavia, è sarà dedicata al tema "Autonomia e subordinazione dopo il Jobs Act". Gli incontri si svolgono il giovedì (tranne quello di mercoledì 29 aprile) dalle 14.45 alle 19 nell'Aula G3 del Palazzo San Tommaso dell'Università di Pavia (in piazza del Lino). Il bando di ammissione è disponibile al

link: <https://web.unipv.it/formazione/corsi-di-perfezionamento-ed-aggiornamento/> Le domande devono essere presentate entro il 18 febbraio.



link: <https://web.unipv.it/formazione/corsi-di-perfezionamento-ed-aggiornamento/> Le domande devono essere presentate entro il 18 febbraio.

La cerimonia alla presenza delle associazioni premiate. L'iniziativa è stata promossa dalla sezione provinciale di Pavia dell'Unci

In Prefettura assegnati i "Premi Solidarietà 2020"



"Solidarietà è misericordia, carità, generosità, impegno, gratuità, dono del tempo libero, volontariato. I volontari sono persone speciali che dedicano il loro tempo agli altri, in particolare a chi ha bisogno, senza chiedere nulla in cambio".

Con queste parole il cavalier Franco Mocchi, presidente della sezione di Pavia dell'Unci (Unione nazionale cavalieri d'Italia), ha riassunto il significato della cerimonia svoltasi lo scorso 6 febbraio nella Sala della Caccia della Prefettura di Pavia. In

tale occasione sono stati consegnati i "Premi Solidarietà 2020", promossi dall'Unci, assegnati ad associazioni e volontari particolarmente meritevoli, che si sono distinti per opere caritatevoli e solidali in aiuto del prossimo. L'importante riconoscimen-

to è stato assegnato alla Croce Verde Pavese, alla Fondazione Martinetti - Lega del Bene Onlus, alla Sottosezione di Pavia dell'Unitalsi, al Comitato di Pavia della Croce Rossa Italia, a "La Cittadella Sociale" di Pieve del Cairo, e all'"Associazione Mons.

Acutus Onlus" di Montù Beccaria. Prima delle premiazioni, ha portato il suo saluto anche il prefetto Silvana Tizzano ed è intervenuta la professoressa Maria Luisa Lunghi, presidente del Csv (Centro servizi volontariato) della Lombardia. La mattina-

ta si è conclusa con l'esecuzione dell'Inno alla Gioia e dell'Inno nazionale italiano da parte del Coro della scuola secondaria di primo grado "Leonardo da Vinci", diretto dal professor Enrico Dragoni, accompagnato dall'"Ensemble Leonardo".

Il termine della presentazione è il mese di giugno. L'iniziativa, promossa dal Comune di Pavia, è aperta a persone che scrivono per passione

"Caratteri di Donna e Uomo" torna alla tradizione il concorso "in rosa"

La 16esima edizione del concorso letterario "Caratteri di Donna e di Uomo" torna alla tradizione: se nelle scorse edizioni il tema del concorso si era ampliato includendo anche lo "sguardo di un uomo", per l'edizione del 2020 si è deciso di "tornare al passato" limitando il tema allo "sguardo di una donna". Il concorso, dal titolo "Caratteri di Donna", sarà aperto a livello nazionale e accessibile a tutti gli scrittori o scrittrici non professionisti/e con un'età pari o maggiore di 16 anni. I testi saranno valutati da una Giuria composta da esperti e rappresentanti del Comune di Pa-

via e dei Soggetti promotori (CUG dell'Università di Pavia, Palestra della Scrittura e per la prima volta quest'anno dalla libreria "La Feltrinelli", che contribuirà anche al premio finale). Per capire come partecipare si può scaricare il regolamento e il modulo di partecipazione (www.caratterididonna.comune.pv.it) oppure richiederne una copia all'Ufficio Pari Opportunità del Comune di Pavia. Alla conferenza di presentazione, che si è tenuta il 6 febbraio presso la Sala Consiglio di Palazzo Mezzabarba, erano presenti, insieme all'assessore delle Pari Opportunità Barbara Longo,

la dott.ssa Zambellini, consigliera della Parità provinciale, e il dott. Tornielli, segretario del CUG dell'Università di Pavia. "Secondo il mio punto di vista con questa edizione torniamo alla tradizione ma nel nome dell'innovazione - ha detto la dott.ssa Zambellini, che consiste nel proporre un tema libero ma con un certo argomento. Voglio sottolineare come per noi sia fondamentale la divulgazione dell'iniziativa. Siccome il concorso è nazionale, stiamo attivando una campagna per la promozione nei social network al fine di coinvolgere il maggior numero di

giovani possibili". E' intervenuto anche il dott. Tornielli: "L'Università ha aderito con entusiasmo a questa iniziativa perché la ritiene molto importante e cercherà di pubblicizzare il più possibile il concorso per coinvolgere il maggior numero di studenti. "Il concorrente dovrà immedesimarsi nel punto di vista delle donne - ha sottolineato Tornielli -; è molto importante che il concorrente si metta nei panni e nel punto di vista di una persona che abbia subito violenze o che abbia avuto delle difficoltà."

(G.Tur.)



La parrocchia si impegna a favorire il rapporto tra genitori e figli nel cammino verso i sacramenti della Riconciliazione, Cresima e Comunione

Santa Maria di Caravaggio: spazi di vita comune per condividere riflessioni e relazioni

“L’attenzione della parrocchia di Santa Maria di Caravaggio verso le famiglie e i ragazzi si è particolarmente intensificata in questo ultimo periodo.

Anche grazie ad un’attenta riflessione sulla “Christus Vivit” elaborata all’interno del Consiglio dell’oratorio si è pensato, in accordo col parroco, don Carluccio Rossetti, di favorire la relazione tra genitori e figli vivendo alcuni momenti di catechesi insieme alle famiglie i cui fanciulli riceveranno i Sacramenti della Riconciliazione, Cresima e Comunione.

Dopo aver così affidato l’organizzazione di questi incontri ad alcuni laici, le famiglie sono state invitate a trascorrere in parrocchia un tempo di riflessione e condivisione attraverso momenti di preghiera, giochi, lavori di gruppo, dialogo coi sacerdoti e i catechisti.

La tematica che si sta cercando di analizzare prende avvio dal termine “educazione” per poi giungere alla riflessione sulla fede e sui Sacramenti come dono da custodire e condividere. A tutto ciò si collega anche l’incontro mensile presso le nostre suore cui aderiscono quei genitori coi figli piccoli che, prendendo spunto dal cammino diocesano, si ritrovano per trascorrere del tempo insieme, riflettere, discutere. Accanto alle famiglie un altro pilastro su cui si regge l’attività educativa dell’oratorio è quello dei ragazzi, adolescenti e giovani. Se con questi ultimi la difficoltà di creare cam-

mini o incontri è particolarmente accentuata, tant’è che ormai da tempo ha preso avvio un costante dialogo coi sacerdoti e gli educatori delle parrocchie di Pavia ovest per cercare di collaborare, la relazione con il gruppo Post Cresima e animatori è, forse, un po’ meno complicata.

Il ritrovo, infatti, di questi ragazzi in oratorio per trascorrere il sabato sera in un clima sano e ricco di gioia alternando momenti di preghiera, attività, gioco insieme accompagnati da una gustosa pizza è sempre abbastanza costante. Costoro sono sostenuti dalla presenza di alcuni educatori che periodicamente si trovano per programmare, fare il punto della situazione, pregare e cercare di correggere eventuali errori.

Cammino di formazione per adolescenti

Particolare interesse sta suscitando il cammino di formazione previsto per gli adolescenti di quarta e quinta superiore. Anche se l’adesione di questi ultimi non è elevata come quella dei loro amici che frequentano i primi tre anni delle scuole superiori, coloro che finora hanno partecipato alle varie iniziative sono rimasti molto soddisfatti in quanto per i ragazzi più grandi si è pensato di vivere un cammino, potremmo dire, un po’ più dinamico alternando momenti di incontri formativi in oratorio ad esperienze forti presso alcune realtà presenti in diocesi.



Questi giovani hanno così avuto la possibilità di trascorrere un intero pomeriggio presso alcuni reparti della pediatria del San Matteo ascoltando la testimonianza di alcuni medici, genitori, volontari e giocando anche con alcuni bambini ricoverati. Sono stati poi accompagnati al reparto hospice dell’Istituto Santa Margherita dove, con la guida della dott.ssa Lorenza Bergama-



schì hanno ragionato sul tema della sofferenza, della morte e hanno pregato con alcuni anziani presenti.

L’esperienza alla Casa del Giovane

Infine si sono recati presso la Casa del Giovane dove, con l’aiuto di don Alessandro Comini, hanno potuto conoscere meglio la figura del venerabile don Enzo Boschetti recandosi anche presso alcuni locali di viale Libertà dove ha avuto origine l’intera opera di don Enzo. A coronare questo intenso periodo di attività

educativa è stata la scelta di consegnare, secondo una bella tradizione, una fetta di panettone in onore di San Biagio il cui ricavato è stato destinato alla sistemazione di alcune finestre ormai vecchie e rovinate presenti nelle aule di catechismo. Si ringraziano, quindi, i collaboratori e i catechisti che hanno aiutato per realizzare queste attività educative dove famiglie e giovani si sono trovati per alimentare la propria fede in un contesto culturale che vive come se Dio non esistesse.



Lunedì 17 febbraio Mons. Sanguinetti raggiungerà la comunità guidata da don Emilio Malinverni

La visita pastorale a S. Leonardo

“Ci aspettiamo che il Vescovo Corrado ci scuota l’anima”

DI SIMONA RAPPARELLI

“Attendiamo il Vescovo Corrado come la famiglia attende l’arrivo del Padre”. Le parole del parroco don Emilio Malinverni sono una sintesi perfetta dell’emozione che accomuna i fedeli del piccolo paese di San Leonardo, minuta frazione del vicino comune di Linarolo.

“Ci stiamo preparando a questo importante incontro già dal tempo di Natale con una apposita preghiera che recitiamo alla fine di ogni celebrazione - dice ancora don Malinverni succeduto a don Luigi Pedrini, oggi vicario diocesano, e parroco di San Leonardo dal gennaio del 2019 -. Il Vescovo è per tutti, ed in questa speciale circostanza soprattutto per noi, segno di unità della Chiesa locale e per questo motivo lo attendiamo: di certo sarà per noi come l’arrivo di una grande novità, una ventata di aria nuova che ci scuoterà l’anima e rinvigorerà la nostra fede”.

La visita pastorale a San Leonardo inizierà lunedì 17 febbraio (con termine domenica 23) alle ore 20.30 con la Liturgia della Parola e il successivo incontro in oratorio con tutti i partecipanti, in un clima di festa e partecipazione corale: “Ho parlato io stesso più volte con i fedeli di Linarolo che si sono detti entusiasti del-

la presenza del Vescovo - sottolinea don Malinverni -. Parecchi di loro mi hanno riferito la loro impressione positiva sottolineando come Monsignor Sanguinetti sia un uomo di grande umanità, che si lascia avvicinare da tutti e che ha una parola per ognuno; lo aspettiamo davvero con grande attesa”.

E ad attendere la benedizione del Vescovo Corrado ci sono anche gli ammalati che risiedono in paese e alla casa di riposo locale, ai quali don Malinverni porta la comunione su loro richiesta due volte l’anno e che hanno domandato senza esitazioni al parroco di poter salutare Mons. Sanguinetti.

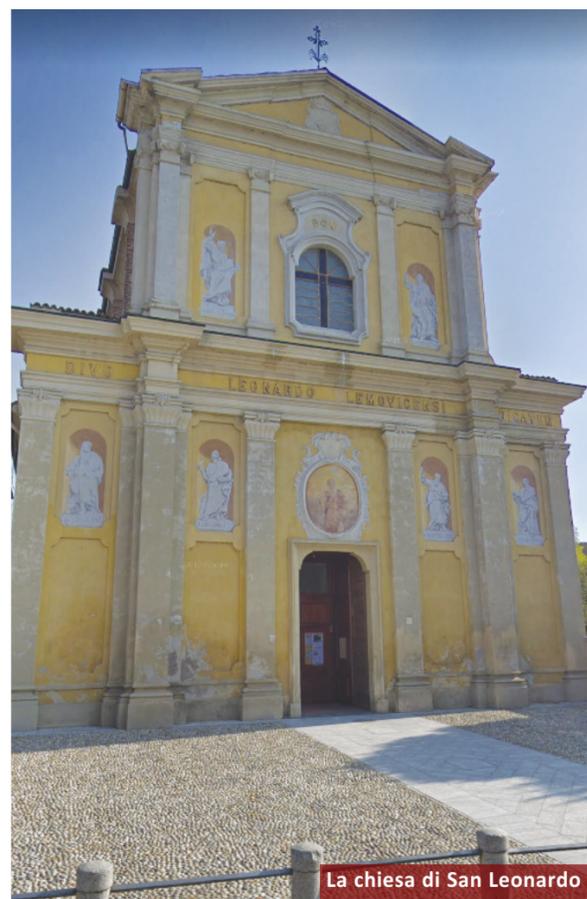
Il Vescovo visiterà anche le realtà produttive locali: “Si tratta, in particolare, di due grandi aziende che io stesso ho potuto conoscere al termine della benedizione delle case - precisa don Emilio - e dalle quali sono stato accolto con grande entusiasmo. Mons. Sanguinetti visiterà anche alcune imprese a conduzione familiare per comprendere meglio la nostra piccola realtà, fatta di persone volenterose e sempre presenti anche quando si tratta di aiutare la parrocchia.

Sono molto contento di questo aspetto - mette in luce don Emilio -: sono tanti davvero coloro che mi aiutano e lo fanno con impegno, generosità e costanza”. Tra le tappe della visita pastorale ci saranno anche i

vari incontri con le realtà e i consigli che fanno parte della parrocchia, i catechisti e i collaboratori e i gruppi di ascolto della Parola; Mons. Vescovo incontrerà anche le suore Pianzoline, per salutare le religiose oggi presenti e ricordare quelle venute a mancare e sepolte a San Leonardo, a cui tanta gente è ancora particolarmente legata. Infine, ricorda don Emilio, nella chiesa di San Leonardo sono presenti le spoglie mortali del Vescovo Diego Parodi, di origini sanleonardine, noto presule di Ischia e per anni missionario comboniano in Brasile.



Don Emilio Malinverni



La chiesa di San Leonardo

IL PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

Lunedì 17: ore 20.30 inaugurazione Visita Pastorale. Liturgia della Parola e incontro in oratorio con i partecipanti.

Martedì 18: 9.30-12.00 visita agli ammalati.

Mercoledì 19: dopo la Messa feriale delle 16.30, visita alla casa di riposo Arcobaleno. Dopo la cena, alle 21.0 incontro con i catechisti, i gruppi di ascolto, i coristi ed i collaboratori più stretti

Giovedì 20: ore 10.00 S. Messa in Casa di riposo a Valle e continuazione della visita agli ammalati. Dopo la Messa feriale delle 16.30 conclusione visita ammalati. Alle 18.00 incontro con le Amministrazioni Comunali di Linarolo e Valle Salimbene, con il gruppo di Protezione Civile e i lavoratori socialmente utili.

Venerdì 21: in mattinata incontro con le realtà produttive con visita ad alcune imprese del territorio. Nel pomeriggio, dopo la S.Messa feriale delle 16.30, incontro con le Pianzoline, sul filo della memoria e, alle 18.30, incontro con i consiglieri del Consiglio Pastorale, Affari Economici e Caritas. Alle 19.30 incontro con i giocatori delle tre squadre di calcio e pizza in Oratorio.

Sabato 22: ore 15.30 visita privata al Cimitero; ore 16.00 Confessioni. Ore 17.00 S. Messa prefestiva. Segue incontro con gli adolescenti ed i ragazzi post Cresima con cena in Oratorio.

Domenica 23: ore 8.00 assistenza con omelia alla S. Messa; ore 9.30 S. Messa a S. Damiano; ore 10.30; incontro con i ragazzi del Catechismo; ore 11.00 S. Messa di chiusura. Pranzo in Oratorio.



Ge-Ga snc

di Galvi Luigi &C.

Concessionario



SS 617 Bronese KM 3,200
27010 Linarolo (PV)
Tel. 0382/485496
info@gegapv.it

Sabato 15 febbraio gli verrà assegnato il prestigioso Premio Internazionale Bonifacio VIII “...per una cultura della Pace”

Aldo Poli premiato ad Anagni dall'Accademia Bonifaciana

Sabato 15 febbraio ad Anagni, in provincia di Frosinone, verrà conferito ad Aldo Poli il Premio Internazionale Bonifacio VIII “...per una cultura della Pace”. Il prestigioso riconoscimento, giunto alla 18esima edizione, è attribuito dalla Accademia Bonifaciana che ha sede nel Palazzo Papale di Anagni: l'Accademia ha ideato questo Premio, unico nel suo genere, per dare rilievo e valore ad una cultura che sia sempre rivolta alla Pace. La cerimonia avrà luogo a partire dalle ore 17 presso la Sala della Ragione del Comune di Anagni alla presenza del Cardinale Presidente Onorario e Patrono

Spirituale dell'Accademia Bonifaciana, José Saraiva Martins, del Senato Accademico, del Presidente S.E. Mons. Enrico dal Covolo e dei membri del Comitato Scientifico, oltre ad Autorità Civili, Religiose, Politiche e Militari. Il Premio è rappresentato da un'opera scultorea del maestro Egidio Ambrosetti. Eminentissime figure della Chiesa e della società civile, politica e scientifica italiana hanno ricevuto in precedenza il Premio che nel 2003 è stato attribuito a San Giovanni Paolo II. Tra gli altri, i Cardinali Angelo Scola, Camillo Ruini, Renata Raffaele Martino, Achille

Silvestrini, Crescenzo Sepe, Angelo Comastri, Walter Kasper, Giovanni Lajolo, Agostino Vallini, Fra Ibrahim Faltas; i Presidenti del Parlamento Europeo Antonio Tajani e Jerzy Karol Buzek; il Premier Ucraino On. Yulia Tymoshenko; i Presidenti emeriti della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi; il Premio Nobel Rita Levi Montalcini; il Senatore Giulio Andreotti; l'astronauta Umberto Guidoni; il Generale Claudio Graziano; il giornalista Paolo Gambescia. “Questo premio mi onora e sarò lieto di riceverlo proprio nei luoghi dove la storia che ha

segnato il cammino del nostro mondo è ancora pulsante. Porto con me il nome della nostra città e dei nostri territori e di quanto viene fatto nell'interesse comune della collettività”, dichiara Aldo Poli. Aldo Poli è Presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia dal 1997, delegato della Confindustria Nazionale dal 1995 al 2008, Presidente Associazione Commercianti della Provincia di Pavia dal 1991, Vicepresidente della Società Cattolica di Assicurazione dal maggio 2012, Consigliere di Amministrazione del Teatro alla Scala di Milano dal 2009.



Riflessioni di grande attualità nel libro del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura

“Perché la violenza non è mai da considerare santa”

DI MONS. GIANFRANCO POMA E WALTER MINELLA

Oggi per un cristiano l'espressione “santa violenza” è, o dovrebbe essere, logicamente un ossimoro (quella figura retorica in cui si congiungono due caratteristiche incompatibili, per esempio un cerchio quadrato), religiosamente una bestemmia. Non è sempre stato così, e purtroppo ancor oggi non è sempre così. In un breve e denso saggio, “La santa violenza” (Il Mulino, 2019), il Cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, affronta la spinosa questione con finezza ermeneutica, sorretta da una straordinaria erudizione e dalla capacità di esporre questioni difficili in modo chiaro. Egli si concentra, in un primo quadro ‘centrale e basilare’, sul problema della ‘santa violenza’ nel Primo Testamento (“Le guerre di Dio”). Affronta poi il problema del fondamentalismo cristiano (con una nota a margine relativa a quello islamico) in un secondo quadro che ha un titolo molto significativo e a nostro parere assolutamente centrato: “La lettera che uccide”. Infine esamina la questione dello straniero e dell'ospitalità nella Bibbia ebraica (“La Bibbia di fronte allo straniero”). In

appendice a questo trittico teologico troviamo un Piccolo lessico tematico in cui vengono analizzate una serie di parole-chiave della cultura ebraico-cristiana, rilevandone tanto le permanenze di significato quanto gli slittamenti semantici nel passaggio dall'ebraismo al cristianesimo (Circoncisione, Ermeneutica, Giorno del Signore, Giudizio di Dio, Idolatria, Ospitalità, Pace, Persecuzione, Politica, Popolo).

I nodi concettuali dell'opera
Non è naturalmente possibile dare conto delle sfumature della riflessione di Ravasi. Si possono tuttavia individuare alcuni nodi concettuali. Cominciamo con il primo capitolo, che dà il titolo all'intero libro, sulla violenza nella Bibbia ebraica, letta con tutta la simpatia che non solo un raffinato ebraista come Ravasi ma ogni cristiano, soprattutto dopo il Concilio Vaticano II, deve riservare ai nostri ‘fratelli maggiori’. E tuttavia, o forse proprio per questo, non può mancare il riconoscimento della pervasività della violenza nel Primo Testamento. “Una lingua lessicalmente povera come l'ebraico classico (5.750 vocaboli in tutto) si mostra sorprendentemente ricca quando deve designare la violenza” (9-10). “In un libro del 1978 Raymond Schwager osservava che nell'Antico Testamento ‘nessun'altra attività o esperienza umana è menzionata così spesso come la violenza, più del lavoro, dell'economia, della famiglia, della sessualità, della natura, della scienza’” (p. 24). Il culmine di questa concezione della violenza giusta consiste nell'esaltazione della pratica barbarica del “herem”, che,

secondo la definizione del Dizionario di ebraico biblico di Luis Alonso Schokel, il maestro di Ravasi, trapassa dal primario significato di “a) ‘Consacrare, dedicare’ (mettere da parte, cfr “harem”, uno spazio separato)” al secondo significato, che è fondamentale, di “b) ‘Consacrare allo sterminio’”. Riunisce i semi di consacrazione a Dio e di distruzione che non permette all'uomo di servirsene”. Dunque, secondo la concezione del “herem” assassinare tutti gli uomini, le donne, i bambini, gli animali di un popolo nemico sarebbe stato un comandamento divino. Guai a chi contraveniva: Saul, per esempio, venne privato da Samuele dell'unzione sacra a re di Israele per non aver ammazzato il re degli Amaleciti e tutti gli animali migliori del popolo vinto (I Samuele, 15). Correlata a questa cupa e feroce visione della storia era una visione altrettanto cupa di Dio come un duro patriarca, iracundo e geloso. Questa naturalmente non era l'unica immagine di Dio, ma era compresente con altri tratti (il Dio pietoso e misericordioso) che verranno privilegiati in seguito: “accanto all'herem... si trovano espressioni di compassione, di amore e di apertura nei confronti dello straniero, fino a far balenare un certo universalismo e a raggiungere un ideale di tolleranza” (p.41).

L'interpretazione dei passi violenti

L'interpretazione di Ravasi dei passi violenti è ben attenta a evitare un duplice errore: “da un lato, la Scilla dell'allegoria per cui i passi “scandalosi” della Bibbia nell'ambito bellico, esclusivista, violento vengono trasfigurati in metafore spirituali inoffensive. D'altro lato, la Cariddi del letteralismo che giustifica il ricorso alla violenza a tutela di ideali sacrali ancorandosi proprio alle pagine offensive e difensive della Scrittura” (p.17). Invece, egli punta su quella che, in termini filosofici, potremmo definire la dialettica tra la trascendenza e la storicità. “La via maestra per comprendere simili testi mar-



ziali e violenti è quella di tenere presente la qualità strutturale ed essenziale della rivelazione biblica: essa è per eccellenza storica, cioè innestata nella trama faticosa e tormentata della vicenda umana... Quella divina non è una parola spesa nei cieli e comunicabile solo estaticamente, ma è concepita come un germe che si apre la strada sotto il terreno sordo e opaco dell'esistenza terrena. La Bibbia si autoproponde come storia progressiva del senso della nostra storia apparentemente insensata o per lo meno convulsa e confusa” (pp. 40-41). E dunque, “in questa economia generale della Scrittura, secondo l'ermeneutica teologica postulata dalla Bibbia stessa, le pagine violente sono la rappresentazione di un Dio paziente che, adattandosi e sopportando la brutalità e il limite dell'uomo, cerca di condurlo verso un altro orizzonte”. Si potrebbe dire che l'interpretazione di Ravasi si rifaccia a un celebre detto dalla “Summa Theologiae” di san Tommaso: “quidquid recipitur ad modum recipientis recipitur” (qualunque cosa venga ricevuta viene ricevuta secondo la capacità di colui che la riceve). Evidentemente l'ebraismo di circa 3.000 anni fa risentiva di un primitivismo violento, tipico dell'area culturale in cui sorgeva. Da qui, e non da Dio, nascono gli appelli alla violenza religiosa. Il fondamentalismo, nato nel mondo protestante nel XX secolo e oggi largamente diffuso anche in al-

tre religioni, propone un recupero letterale, se non di tutte, della maggior parte di queste proposizioni violente.

Il pericolo per la nostra comune civiltà umana

Non è certo questa la via di Ravasi, che mostra, nel secondo capitolo, tutta la pochezza intellettuale di questo atteggiamento letteralistico, insieme al pericolo per la nostra comune civiltà umana. Ma neanche è accettabile un'elusione della questione. La storicità (l'incarnazione) non è un elemento secondario e subordinato della Bibbia, ebraica e cristiana (questo è ciò che dimenticano i tradizionalisti più ottusi). La Bibbia non è parola di Dio nel senso del Corano, cioè un archetipo increatedo che sarebbe stato trasmesso, nella sua immutabile purezza, dall'arcangelo Gabriele al profeta Muhammad (Maometto). E infatti il male 62 (61) dice: “Una parola ha detto Dio/ due ne ho udite”. Esiste una dialettica costitutiva tra la trascendenza del messaggio e l'immanenza della storicità concreta degli esseri umani in cui esso si cala: una dialettica che comprende dunque anche fraintendimenti, limitazioni, particolarismi, reinterpretazioni. Perciò, esplicitamente noi, talune affermazioni della Bibbia vanno recepite in toto, altre reinterpretate, alcune infine semplicemente scartate – cercando però di comprenderne il senso. “Queste pagine violente non devono

essere assunte semplicisticamente col loro rivestimento simbolico, ma devono essere ‘demitizzate’ per isolare anche alcuni valori ritenuti capitali da Israele ed espressi per via traversa. Pensiamo, per esempio, alla costante premura di salvaguardare la purezza della fede e della propria identità religiosa”. (p.42) Alla luce di questo duplice principio metodico (trascendenza + storicità) si può comprendere l'evoluzione dell'interpretazione del messaggio di Dio, e della stessa figura di Dio, all'interno della Bibbia ebraica come del cristianesimo. Nella prima troviamo tratti significativi di universalismo e di pacifismo, soprattutto tra i profeti, e di critica ironica alla durezza e alla chiusura integralista (si veda il libro di Giona, su cui Ravasi si sofferma, pp. 102-104). Da qui sorge l'universalismo cristiano, che costituisce dunque la conclusione naturale di un lungo percorso avviato all'interno dell'ebraismo. E proprio l'apertura a tutti gli esseri umani, e in particolare allo straniero, costituisce il contenuto del terzo capitolo del libro di Ravasi, che mostra in modo efficace le anticipazioni di questo atteggiamento nella Bibbia ebraica. Il passo di William Blake, citato nell'epigrafe di questo capitolo, dice: “Ho cercato Dio e non l'ho trovato./ Ho cercato la mia anima/ e non l'ho trovata./ Ho cercato mio fratello/ e li ho trovati tutti e tre”.



Su "il Ticino" continua la pubblicazione degli articoli degli studenti delle scuole della provincia di Pavia che hanno partecipato al concorso sul tema "Buone pratiche e stili di vita per la salvaguardia dell'umano e del creato". La premiazione si è svolta venerdì 24 gennaio alla Sala dell'Annunciata di Pavia, in occasione della Festa dei Giornalisti. Su questo numero vi proponiamo due articoli scritti dagli studenti dell'Itis Cardano di Pavia.

Camminando per Pavia si può notare, oltre alla bellezza paesaggistica, anche la sporcizia presente in alcuni luoghi che, non venendo raccolta, può alla lunga diventare nociva per l'ambiente in cui viviamo. Quotidianamente assistiamo alla visione di spazi in cui i rifiuti sono presenti; si può prendere come esempio le stazioni dei mezzi di trasporto o anche il giardino o il cortile delle scuole, che pullulano di rifiuti come penne, sacchetti e bottiglie abbandonate a terra. Ma ciò che ci fa più paura sono i dati relativi al nostro territorio che, secondo Mal'Aria 2019, sono preoccupanti; infatti sono stati 115 i giorni di superamento dei limiti di Pm10 ed ozono, quando invece non si dovrebbe superare il numero complessivo di 60 giorni. Per Legambiente i motori diesel restano la prima fonte inquinante, ma non è da sottovalutare anche l'effetto del riscaldamento domestico e dell'agricoltura. Anche le acque pavesi, a causa dell'inciviltà di persone che disperdono sostanze nocive nel Ticino, vengono considerate inquinate, anche se non eccessivamente. L'inquinamento ambientale ci deve fare riflettere in quanto ogni anno in

Gli articoli scritti dagli studenti delle scuole di Pavia che hanno partecipato al concorso sull'ambiente

Buone pratiche e stili di vita per la salvaguardia del creato e dell'umano

Europa, stando ai dati dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, sono oltre 422mila le morti premature per inquinamento atmosferico e l'Italia si colloca tra i Paesi europei peggiori con più decessi in rapporto alla popolazione, oltre 60 mila nel solo 2015. La domanda che ci si pone più frequentemente è quali siano le buone pratiche per salvaguardare il creato. A nostro parere ognuno potrebbe contribuire partendo dai piccoli gesti quotidiani come ridurre il consumo di acqua non lasciandola scorrere inutilmente dal rubinetto, utilizzare lavatrice e lavastoviglie sempre a pieno carico, sostituire tubi o rubinetti che perdono, usare meno l'automobile quando è possibile, prendere i mezzi pubblici evitando emissioni nocive per l'atmosfera, non sprecare energia elettrica acquistando elettrodomestici di classe A, staccare la presa degli elettrodomestici non utilizzati, spegnere la luce ogni volta che si esce da una stanza e utilizzare lampadine a risparmio energetico, ridurre il consumo di carne e pesce dato che gli allevamenti intensivi hanno un impatto molto forte sull'ambiente, fare la raccolta differenziata, cercare di riciclare il più possibile evitando gli sprechi, gli imballaggi inutili, i piatti di plastica, e riutilizzando tutto

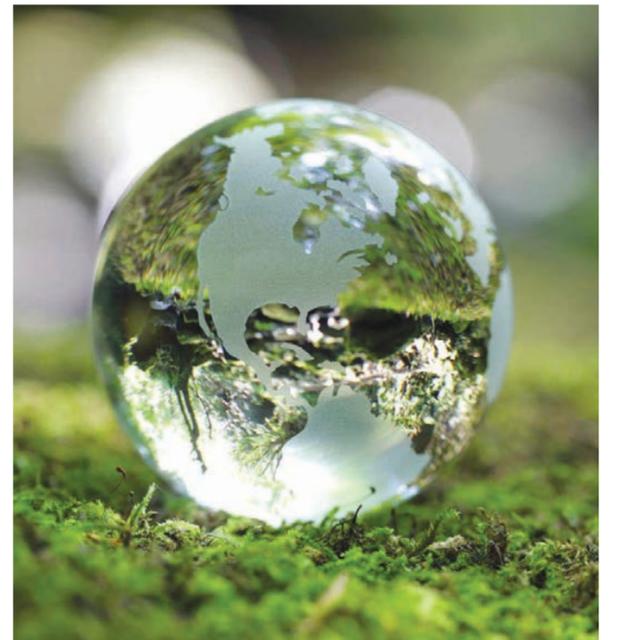
ciò che può essere riutilizzato. Solo dopo aver fatto quotidianamente tutto ciò, si può prender parte a grandi movimenti e manifestazioni come quelli promossi dall'attivista Greta Thunberg! A nostro avviso la causa dell'attuale inquinamento ambientale è l'inciviltà delle persone che non si occupano del creato: ognuno di noi dovrebbe avere uno stile di vita che, come prerogativa, si ponga le piccole e buone pratiche elencate allo scopo di salvaguardare ciò che Dio ci ha messo a disposizione, non tanto per la nostra generazione, ma per quella che ci succederà. "E molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma a uno stile di vita" (citazione da Papa Francesco).

Gabriele Gianelli e Matteo Hall, 5 BE Itis Cardano Indirizzo Elettronica

"Salvarci dall'estinzione!"

L'uomo, nell'arco della sua esistenza, ha usufruito dei beni offerti dalla natura vivendo in armonia. Purtroppo,

in questi ultimi secoli, a partire dalla rivoluzione industriale del '700, questo sacro equilibrio si è spezzato. La piaga più pressante e l'emissione di CO2 nell'atmosfera che causa l'effetto serra che distrugge le "mezze stagioni" e che rende le estati sempre più aride. L'uomo, per contenere questo aumento della temperatura annua, deve assolutamente diminuire l'emissione di anidride carbonica il più possibile. Per far ciò esistono varie possibilità, anche se sarebbe preferibile attuarle tutte. Una di esse e diminuire il tasso di deforestazione che, in questo periodo, sta aumentando senza alcun controllo in misura esponenziale. Il problema, però, è che il terreno tolto alla natura non lo utilizziamo per ripiantare nuova vita, ma lo usiamo per strade ed edifici che aumentano la quantità di CO2 nell'aria. Continuando a discutere sulle emissioni, le macchine sono un ulteriore problema per la civiltà odierna, ormai fanno completamente parte della nostra vita, perciò abbiamo due scelte. Possiamo eliminarle, svuotando i mezzi pubblici, come gli autobus e i treni, e potenziando le macchine elettriche rendendole disponibili alla maggior parte delle persone per ridurre l'utilizzo della benzina.



Un altro evidente problema è l'inquinamento dovuto al mancato riciclaggio soprattutto della plastica. In questo caso, l'essere umano dimostra di essere pigro, perché non è difficile tenersi della "sporcizia" fino a che non si trova l'apposito cestino per buttarlo. Per me, dovrebbero mettere in circolazione dei piccoli sacchetti da tenere comodamente in tasca, che si possono aprire e chiudere in modo tale da tenere con sé gli scarti senza che diano troppo fastidio. Ormai la tecnologia sta facendo passi da gigante e si sta legando sempre più a noi, ad esempio il cellulare, il computer o la televisione. Purtroppo, essa ci semplifica talmente tanto la vita che ci sta rendendo sempre più deboli, sempre più incapaci di ragionare con la nostra testa; quindi dobbiamo fare attenzione a come e a quanto la utilizziamo. Per evitare di indebolirci troppo, l'uomo "medio" dovrebbe praticare due o tre

volte a settimana un'attività fisica che lo rilassi, lo diverta e che gli permetta di rafforzare i muscoli anche se, con i mezzi di trasporto, ne facciamo sempre più meno uso. La nostra mente, invece, il nostro unico dono che ci differenzia dagli animali, dovremmo ogni giorno metterlo alla prova, perché il nostro intelletto, secondo me, non ha più molti stimoli per potenziarsi. L'uomo, in tutti questi anni, ha cercato di passare alle macchine tutte quelle fatiche, noiose, stancanti, come semplicemente fare due calcoli, di cui ha potuto liberarsi tranquillamente. Altri esempi comuni sono la lavatrice, oppure la lavastoviglie che ci semplificano fin troppo la vita offuscandoci la vista sulle conseguenze che esse portano nel pianeta. Il mondo può essere cambiato, anche con piccoli gesti!

Claudio Clerici 4 DLS, Itis Cardano, indirizzo Liceo Scienze Applicate



Giancarlo Vitali

Resterà aperto fino al 28 febbraio il Bando Ambiente e Territorio (VI Bando del 2019) pubblicato dalla Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia, in collaborazione con Pavia Acque. Si tratta di un progetto che intende promuovere interventi di prevenzione e riduzione dei

Promosso dalla Fondazione Comunitaria della provincia di Pavia con Pavia Acque e l'Ufficio Scolastico Provinciale

Aperto fino al 28 febbraio il Bando Ambiente

rischi ambientali; favorire le azioni di prevenzione e contrasto del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti; promuovere nei giovani, attraverso la scuola e presso la cittadinanza, comportamenti responsabili a livello di usi e consumi dell'acqua e, contemporaneamente, del suo valore come bene comune. L'importo totale è pari a 104.100 euro. Per il finanziamento di progetti di utilità sociale la Fondazione Comunitaria mette a disposizione 80.100 euro (grazie ai fondi territoriali di Fondazione Cariplo) e Pavia Acque altri 24.000 euro. «Con questo

Bando la Fondazione Comunitaria intensifica il proprio impegno e la propria attenzione nei confronti del tema dell'ambiente e dell'ecologia - dichiara il presidente della Fondazione Comunitaria, Giancarlo Vitali -. Nel 2018 era uscito un primo nostro Bando sperimentale proprio nel settore ambiente con la collaborazione dell'Amministrazione provinciale di Pavia e del Comune di Inverno e Monteleone, che ringrazio perché con i loro contributi era stato possibile sostenere progetti capaci di coinvolgere il territorio e il mondo della

scuola. In concomitanza il 1° dicembre dello scorso anno è stato costituito il Fondo "Ambiente e Territorio" le cui rendite sono a disposizione per sostenere nuovi progetti. Oggi, grazie a Pavia Acque, che ha condiviso le finalità del Bando 2019 e i nostri sforzi di sensibilizzazione sui temi ambientali, possiamo continuare a dare un fondamentale apporto per la costruzione di una comunità più consapevole verso il rispetto dell'ambiente, la valorizzazione delle risorse energetiche e il contrasto agli sprechi». Il costo complessivo di ogni singolo pro-

getto che sarà sottoposto al vaglio del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, di un rappresentante di Pavia Acque e di un rappresentante del mondo della scuola, nel settore "Tutela promozione valorizzazione della natura e dell'ambiente", non potrà superare 20.000 euro ed essere inferiore a 5.000 euro. Il contributo non potrà coprire più del 50% dei costi complessivi del progetto stesso. Il restante dell'importo del progetto dovrà essere finanziato con disponibilità già proprie dei singoli enti, oppure mediante il contributo di altri

soggetti. Le modalità di ripartizione di tali risorse dovranno essere indicate nel piano finanziario. I progetti dovranno essere realizzati, salvo la possibilità di proroga motivata, entro il 31 dicembre 2020. Per i progetti presentati in partenariato il costo totale del progetto non potrà superare 40.000 euro e il contributo erogato dalla Fondazione non potrà superare il 60% del costo complessivo fino ad un massimo di 24.000 euro. I progetti dovranno essere presentati alla segreteria della Fondazione non oltre il 28 febbraio.

Il carcere analfabeta contro l'uomo

Siamo davvero alla frutta, per giunta, nella disattenzione e nell'indifferenza più colpevole. A tal punto da affermare che in carcere non ci sono innocenti, e se ci sono perché scandalizzarsi, in fin dei conti si tratta di eventi critici del tutto sopportabili. Sul carcere i plotoni di esecuzione, pronti a destabilizzare qualsiasi innovazione stanno sempre in agguato, sempre addosso a chi non può reagire. In galera ci si ammazza, si rimane di lato, piegati contro i muri insanguinati, nel tentativo di colmare il vuoto all'intorno, nella mancanza di riferi-

menti certi, di valori condivisi, stritolati dall'emarginazione, dalla violenza, dall'illegalità. A chi pensa che in carcere non ci sono persone innocenti, occorre rammentare che invece può finirci chiunque, anche tuo figlio, tua madre, tuo padre, tua sorella, e dunque sarà meglio imparare ad avere rispetto delle persone, e non soltanto dei numeri, delle cose, degli oggetti disordinatamente accatastati all'intorno, occorrenti la propria carriera professionale o politica. Il castigo è una cosa, la punizione anche, la tortura e l'induzione al suicidio è ben al-

tro. Se i maestri, i conduttori, gli esempi sono questi, c'è un carcere privo di autorevolezza, premeditatamente privo di allenatori alla vita, perché dispersi dalla delegittimazione. Le teorie si sprecano nei riguardi di questa terra di nessuno, un dispendio inusitato di tautologie inconcludenti, di dottrine pedagogiche che adottano la cattedra per ri-educare solamente gli altri, negando la necessità di doversi formare e rinnovare a un nuovo "sentire educativo". Molto più semplice affidarsi al disamore istituzionale che permette fughe in avanti a quanti

pensano di aggiustare le cose con la prepotenza degli atteggiamenti saccenti che mettono in "sicurezza" i pochi rispetto ai tanti inconsapevoli. Il rispetto è la prima forma d'amore tra gli esseri umani, se viene a mancare quello, c'è il rischio di arrogarsi il diritto di giudicare sbrigativamente la presenza altrui, sminuirla, offenderla o degradarla, tutti comportamenti che azzerano sul nascere l'instaurarsi di una relazione significativamente educativa. Il carcere, il suicidio, la recidiva infantilizzante, la rieducazione parola spoglia scarabocchiata sulla



carta costituzionale e il più potente agente educativo: il rispetto, trucidato dall'indifferenza di chi invece dovrebbe costitutivamente promuoverlo. Qualcuno ha detto che in carcere non ci sono innocenti, come a voler sputare sulla fossa dei tanti in-

colpevoli massacrati dall'ingiustizia, proprio per questo penso che non si può insegnare il valore del rispetto continuando a azzoppare la dignità altrui, anche dentro un carcere, dentro una cella.

Vincenzo Andraous

il Ticino

Sport Pavese



Mazzoleni ceduto a Desio. Sacchettini: "Questo deve essere il nostro modo di giocare"

Basket - Omnia Pavia, l'alta classifica si avvicina sempre di più

di Mirko Confaloniera

L'Omnia riassume l'aria di alta quota della classifica di serie B dopo aver sbancato l'ostico PalaBertelli di San Giorgio su Legnano per 49-68. Agganciata in classifica Monfalcone al quinto posto, Pavia si ritrova a sole due lunghezze dalla terza postazione, occupata dalla coppia Padova e Lecco. Dopo la bruciante sconfitta casalinga al foto-finish proprio contro i lecchesi, i ragazzi di coach Baldiraghi erano chiamati a un atto di riscossa contro una squadra imbattuta da tre giornate e nell'ancora più difficile impresa di sbancare il caldo e piccolo fortino legnanese. Per fare tutto questo servivano alcuni importanti elementi come tattica, difesa e molta concentrazione e i biancoblu ci sono riusciti, concedendo solo 49 punti ai padroni di casa e scavando il break decisivo fra il secondo e il terzo quarto (23-39 il parziale). "Siamo stati molto attenti, ma soprattutto abbiamo difeso come finalmente non facevamo da qualche settimana - ha commentato coach Baldiraghi - I ragazzi sono stati molto bravi a fare tutto quello che avevamo preparato con grande precisione ed è stata una vittoria importante, perché gli altri risultati della gior-



nata ci imponevano assolutamente di vincere per mantenere un buon vantaggio sulle squadre che ci seguono e anche per rimanere aggrappati alle posizioni davanti". Sabato prossimo in Friuli la sfida contro la Pontoni Falconstar Monfalcone può valere veramente tanto. "Ormai, come ho già detto, ogni partita da qui alla fine sarà importante, ogni squadra che affronteremo avrà un obiettivo e non ci sarà assolutamente nessuna gara che non conti". Baldiraghi ha sottolineato l'ottima prestazione corale, da Benedusi al giovane Dessi (autore della tripla che ha virtualmente chiuso l'incontro) e al ritrovato Mohamed Touré - "In questo mese e mezzo c'è mancato tanto e voglio

spendere due parole per elogiare l'ottimo lavoro del dottor Claudio Pavesi, del nostro preparatore atletico Alessio Firullo e di tutto lo staff di Fisio-sport che hanno lavorato egregiamente per far recuperare 'Momo' il prima possibile". Una dedica speciale della vittoria, tuttavia, è andata ad Andrea Mazzoleni, che da lunedì non è più un giocatore di Pavia, perché è passato nelle file della sua Aurora Desio (serie C/1), dove è cestisticamente cresciuto fin dalle giovanili. "Tutti quanti gli auguriamo tutto il bene in campo e fuori: un grande abbraccio!" ha concluso 'Pat'. Un'altra ottima prova è arrivata dal pivot Sacchettini, uno dei rinforzi del mercato invernale dell'Omnia. Il

centro 25enne è stato il mattatore della serata con 19 punti (8/11, 0/1, 3/4) e 4 rimbalzi. "Abbiamo giocato tutti insieme fin dal primo momento e abbiamo continuato così fino alla fine. Ci ha premiato l'intensità che abbiamo messo subito in difesa, perché anche nei momenti in cui non siamo riusciti a fare canestro la difesa ci ha salvato. Questo deve essere il nostro modo di giocare". Mancano nove partite alla fine della regular season e Pavia si prepara ad affrontare nove prove di forza che potrebbero farla chiudere nelle zone alte della classifica. La prima di queste da superare sarà la trasferta a Monfalcone di sabato 22 (palla a dure ore 20:45).

Calcio - Ultima domenica di esilio, l'F.C. Pavia torna allo stadio Fortunati

Venerdì scorso Fabrizio Fracassi, sindaco di Pavia, con l'assessore allo sport Pietro Trivi ha incontrato Giuseppe Nucera, presidente dell'FC Pavia, con il DS Ettore Menicucci, per definire una volta per tutte la nota controversia legale che da inizio stagione obbliga gli azzurri a giocare sul campo neutro di Trezzano sul Naviglio. Tra le parti si è raggiunto un parziale accordo sulla base del quale l'FC Pavia verserà nelle casse comunali 85.000 euro a titolo di pagamento canoni di concessione e il saldo dei debiti pregressi del periodo 2016-2019 della vecchia gestione per un ammontare approssimativo di 110.000 euro (la somma verrà garantita attraverso fidejussione in attesa di esatta quantificazione). A fronte di questi adempimenti l'Amministrazione Comunale si è impegnata a riammettere l'FC Pavia allo stadio Fortunati per giocare le gare casalinghe, dando altresì in locazione la sede storica della società sita all'interno dello stadio. Un molto soddisfatto Nucera ha dichiarato "amore ai tifosi e al Pavia Calcio", nella speranza di vedere quanto prima tanti tifosi a ringraziarlo: a tal proposito il numero uno azzurro ha dato appuntamento a tutti gli sportivi domenica 1 marzo in quella che dovrebbe essere il ritorno ufficiale sul campo di via Alzaia (ore 14:30, contro Settimo Milanese), "confidando che anche le massime autorità cittadine siano presenti a dare il proprio sostegno alla storica squadra della città". Pertanto quella di dopodomani contro l'Ardor Lazzate dovrebbe essere l'ultima partita degli uomini di mister Di Blasio in terra milanese (CSC Fabbri, Trezzano, ore 14:30). Dopo la successiva trasferta a Olgiate Olona contro il Busto '81, la città di Pavia potrebbe riabbracciare la sua massima realtà calcistica. Classifica (Eccellenza): Busto 41; Verbanò 36; Varesina 35; Rhodense 33; Vogherese 32; Accademia Pavese, Vergiatese, Alcione Milano 28; FC Pavia 27; Calvairate, Lazzate 26; Settimo Milanese 25; Sestese 22; Castanese, Mariano Comense 18; Fenegrò 10. (m.c.)



Basket serie C - L'Edimes alla vigilia di un mese decisivo

di Mirko Confaloniera

L'Edimes ci riprova questa sera al PalaRavizza. Alle ore 21:15 sul parquet di via Treves arriva il Basket Groane: i brianzoli sono in lotta per agganciare l'ottavo posto, l'ultimo disponibile per accedere ai playoff. La Sanmaurense, invece, deve fare i conti con il rammarico di un'altra sconfitta subita in volata, accorsa la passata domenica nella trasferta di Castronno (71-63), in una gara che i biancorossi hanno giocato bene



per 37 minuti, esprimendo una buona pallacanestro, rispettando il piano partita, facendo la loro e limitando le bocche da fuoco avversarie. Dopo un bel primo tempo (chiuso in avanti per 38-44), l'Edimes ha mantenuto un discreto vantaggio anche alla fine del terzo periodo (48-55). Ancora una volta, però, sono stati i minuti finali a punire gli uomini di coach Zanellati, perché la Sanmaurense è passata da un vantaggio di 4 punti con palla in mano a una sconfitta causata da alcune in-

genuità, che hanno dato luogo ai canestri decisivi dei padroni di casa dall'altra parte del campo (23-8 di break). Una sconfitta che, come già detto, ha creato rammarico per le occasioni sprecate, ma che non abbatte la truppa di Pavia-2, proprio in vista di questo mese di febbraio che sarà decisivo per l'intera stagione. I biancorossi si giocheranno tutto negli scontri diretti con le concorrenti per la salvezza. Dopo la gara odierna, l'Edimes sarà di nuovo in casa contro il fanalino di coda

Bernareggio (domenica 23 alle ore 18:00), poi in scena a Voghera nel derby contro l'Olympia (sabato 29 alle ore 19:00) e infine in trasferta in quel di Verbanò (sabato 7 marzo). Tre scontri diretti che se capitalizzate al meglio potrebbero chiudere definitivamente il discorso salvezza e girare l'intera stagione. Trasferta a Casorate Sempione, invece, per la BLS Nova Basket di Cava Manara che domenica alle ore 18:30 può allungare la striscia vincente, se batterà la squadra varesina penultima in clas-

sifica. I cavessi nell'ultimo turno hanno travolto la Virtus Olona (94-76) e ora guardano sempre più ottimisticamente ai primi posti della classifica di serie C/2. Infine, in serie C femminile, ultima trasferta abbordabile per la Here You Can Pavia, che domenica alle 20:00 affronterà la Corsico Arcadis (all'andata finì 69-47 per le ragazze di coach Elisabetta Necchi). Il turno successivo (venerdì 21) ci sarà il big match casalingo contro la corazzata capolista Casigara Parre.

Atlete italiane e professionismo, finalmente arriva la svolta

Le atlete italiane potranno diventare professioniste. Spetterà alle singole federazioni sportive decidere se aderire: se lo faranno, nei primi tre anni potranno usufruire di un importante esonero contributivo. La commissione Bilancio del Senato ha approvato un emendamento alla legge di

bilancio 2020 presentato dal senatore del Partito Democratico, Tommaso Nannicini, che prevede l'estensione alle donne "delle tutele previste dalla legge sulle prestazioni di lavoro sportivo", cioè il professionismo, finora presente solo in ambito maschile. Per promuovere inizialmente l'introduzione del

professionismo femminile, l'emendamento prevede un esonero contributivo per tre anni (entro un limite di 8 mila euro) per le società che proporranno alle atlete i nuovi contratti. La serie A di calcio femminile, di cui si occupa la FIGC, potrebbe essere una delle prime leghe ad introdurre il profes-

sionismo, considerando la crescita di interesse e introiti avvenuta di recente, spinta dagli ultimi Mondiali Fifa disputati in Francia, ove la nazionale italiana era l'unica fra le otto migliori squadre del torneo a non avere un sistema professionistico nazionale.

Aldo Lazzari



L'iniziativa di solidarietà è sostenuta con un concorso promosso dall'Università di Pavia insieme alla Fondazione AVSI

Un progetto sanitario per sostenere l'Uganda

La Fondazione AVSI in collaborazione con l'Università di Pavia, tramite il suo Centro Internazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CICOPS), lancia un concorso a premi dedicato a proposte progettuali elaborate prioritariamente da studenti iscritti all'Ateneo pavese ma aperto anche a studenti iscritti presso altri Atenei Lombardi, per premiare progetti innovativi di comunicazione che abbiano come oggetto la diffusione e divulgazione di informazioni sulle iniziative promosse dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo in Uganda. Il concorso a premi è riservato a studenti di tutte le facoltà e a studenti di master regolarmente iscritti, interessati alla promozione delle tematiche illustrate negli obiettivi del concorso. I partecipanti potranno organizzarsi in gruppi al massimo di 4 membri. L'obiettivo del concorso e quindi delle proposte di progetto da elaborare è quello di far conoscere l'azione della Cooperazione italiana e delle iniziative cofinanziate dal Global Fund per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria ad almeno

40.000 giovani e studenti universitari di Pavia e di altre università lombarde, all'opinione pubblica e agli stakeholder (AICS, DGCS, OSC, Ministero Salute, ecc...) attraverso strumenti mediatici innovativi. Partendo dalle iniziative implementate dalla Fondazione AVSI e dalla cooperazione allo sviluppo italiana in campo sanitario in Uganda finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo di sostenibilità SDG 3 ed in particolare il sotto-obiettivo 3.3 (porre fine entro il 2030 all'epidemia di Aids, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate), i progetti elaborati dovranno illustrare le iniziative in corso, le attività svolte, i risultati e gli obiettivi raggiunti. L'iniziativa è pensata per proporre un "concorso di idee" che dia spazio a creatività, competenze e sensibilità dei partecipanti lasciando massima libertà sugli strumenti da utilizzare per realizzare la campagna di comunicazione che illustri tali attività. A titolo di esempio: realizzazione di un video con storie-interviste, realizzazione di una campagna composta da foto e illustrazioni, rea-

lizzazione di una campagna virale con materiale specifico adatto alla condivisione sui social, realizzazione di un video reportage... Il premio consiste nell'assegnazione di una dotazione finanziaria (2.000 euro per persona) per la copertura dei costi per un viaggio-premio in Uganda per la realizzazione del progetto di comunicazione presentato e la successiva promozione / diffusione della campagna

di comunicazione proposta nel/i progetto/i dichiarato/i vincente/i. Il viaggio premio in Uganda è previsto per un massimo di due settimane per un numero massimo di due gruppi di 4 persone. I progetti degli studenti dovranno essere inviati entro il 31 marzo 2020. La giuria aggiudicherà i premi ai progetti vincenti entro il 30 aprile 2020. Il viaggio premio si svolgerà nel periodo tra luglio e set-

tembre 2020. La presentazione della campagna di comunicazione realizzata durante il viaggio premio sarà organizzata entro il 30 ottobre 2020. La selezione dei vincitori sarà rimessa all'insindacabile giudizio della Giuria - composta da 7 esperti del settore selezionati da Fondazione AVSI (3 membri), Università di Pavia (3 membri) e presieduta da un riconosciuto esperto nella

comunicazione nominato di concerto fra AVSI e Università di Pavia, sulla base dei contenuti dei progetti presentati, avendo come principali criteri di valutazione: l'aderenza al tema, l'originalità del progetto, la qualità del progetto, il grado di innovazione contenuto nella proposta e la dimensione degli effetti divulgativi generati dalla campagna di comunicazione oggetto della proposta di progetto.



I 28 giovani partecipanti provenivano da quattro diversi continenti e da diversi Paesi. La cerimonia di chiusura in Ateneo

Al Borromeo il Master in Cooperazione e sviluppo



Venivano da quattro diversi continenti e da diversi Paesi (Kenia, Egitto, Colombia, Malawi, Somalia, Libano, Albania, Palestina, Nepal, Giordania, Afghanistan, India, Sudan, Italia) i 28 giovani che, dopo aver preso parte alla 22esima edizione del Master di secondo livello in Cooperazione e Sviluppo, hanno simbolicamente concluso il loro percorso di studi con il conferimento del diploma. La cerimonia, che si è tenuta il 29 gennaio scorso nell'Aula Foscolo dell'Università di Pavia alla presenza del rettore Francesco Svelto e dei pro rettori Helias Cena (terza missione) e Antonella Forlino (relazioni internazionali), è stata preceduta dalla public lecture

"The ethical challenges of development policies" tenuta da Stefano Zamagni (Vice Direttore di SAIS Europe e Professore di economia presso l'Università di Bologna). Qualche settimana fa, intanto, hanno preso avvio le lezioni della nuova edizione del Master che si svolge in sinergia e con il supporto di tre importanti associazioni non-governative: CISP (Comitato Internazionale per lo sviluppo dei popoli), COOPI (Cooperazione Internazionale) e VIS (Volontariato Internazionale per lo Sviluppo). Lo scopo del Master - organizzato dal professor Gianni Vaggi, ordinario di Economia dello Sviluppo all'Università di Pavia, viene ospi-

tato negli spazi del collegio Borromeo e si è svolto interamente in lingua inglese - è quello di fornire una formazione accademica e pratica di alta qualità ai professionisti della Cooperazione Internazionale. «Si tratta di un master accademico - spiega il prof. Vaggi - I partecipanti seguono un percorso universitario della durata di un anno, poi affrontano sei mesi di esperienze sul campo cui fa seguito l'elaborazione della tesi. È una preparazione completa e per tale ragione i giovani partecipanti riescono a trovare facilmente lavoro nelle Organizzazioni non governative e nelle Organizzazioni internazionali di tutto il mondo».

"Con questa scelta del Regno Unito è stata soffocata la voce dei tanti giovani che vedono nell'Europa il loro futuro"

Brexit: il paradosso "inglese" per il quale io non ho festeggiato

Con la mezzanotte del 31 gennaio il Regno Unito ha "salutato", a modo suo anche con ostentati festeggiamenti, e se n'è andato dall'Unione Europea. Io non ho festeggiato e questo perché... Perché ancora una volta, e sta volta in modo risolutivo, sono gli inglesi ad auto-escludersi e mettersi platealmente di traverso alla realizzazione del "progetto europeo", tanto invidiatoci, dimentichi dello storico monito del Primo Ministro britannico Winston Churchill "sul dovere di ricostruire la famiglia dei popoli europei in una struttura regionale che potremmo chiamare Stati Uniti d'Europa..." (Zurigo 19 settembre 1946). Perché le espressioni di voto del 12 dicembre, volute da Boris Johnson come una sorta di referendum "pro o contro Brexit", hanno dato ben altre indicazioni. I partiti del "remain" (Laburisti, Liberal Democratici, Indipendentisti scozzesi e Verdi) complessiva-

mente hanno fatto registrare il 51,4 per cento dei voti contro il 46,4 del Partito Conservatore; purtroppo il loro presentarsi individualmente e il sistema elettorale maggioritario uninominale secco (c.d. "first-past-the-post") ha fatto sì che il Partito Conservatore potesse prevalere in singoli collegi elettorali ed avere la maggioranza alla Camera dei Comuni. Un altro caso eclatante, dopo quello dell'elezione di Trump (che ha vinto grazie ai "grandi elettori" ma prendendo meno voti popolari), di "democrazia imperfetta". Perché è stata soffocata la voce dei giovani che vedono nell'Europa il loro futuro. Sono prevalse le paure e le chiusure della popolazione più periferica e più anziana rispetto al coraggio delle nuove generazioni nell'affrontare le sfide del cambiamento. Anche nelle elezioni del 12 dicembre, così come nel referendum del 2016, gli "anziani avevano ed hanno deciso

per i giovani". E la nuova Camera dei Comuni, tra le sue primissime decisioni, si è precipitata a dare addio all'Erasmus. "Una decisione miserabile - ha scritto Simon Schama - un furto alle giovani e future generazioni". Perché non viene dato spazio alle istanze europeiste della Scozia, dove il partito indipendentista scozzese (SNP) ha ottenuto il 45 per cento dei voti aumentando i propri consensi (13 in più rispetto allo scorso Parlamento); un risultato che la Prima Ministra scozzese Nicola Sturgeon ha commentato come la chiara volontà degli scozzesi di scegliere il proprio futuro e di "non accettare che il proprio Paese esca dall'Unione Europea". Perché anche in Irlanda del Nord, per la prima volta nella sua storia, i partiti Repubblicani - che appoggiano la riunificazione con l'Irlanda (Paese Ue) - hanno ottenuto più seggi di quelli Unionisti, che invece sostengono l'apparte-

nenza al Regno Unito. Da rimarcare che con la Brexit circa un milione di britannici di origini irlandesi hanno chiesto i passaporti irlandesi per avere la doppia cittadinanza e rimanere così cittadini europei. Perché da adesso in poi, come ha dichiarato la Cancelliera Merkel, "dopo la Brexit, avremo un nuovo concorrente alle porte dell'UE". Perché, se la Brexit è una scelta tutta inglese, è pur vero che è anche conseguenza dell'ambivalenza dei Governi nazionali che non hanno realizzato il "progetto europeo", indicato da Altiero Spinelli nel "Manifesto di Ventotene", di una Europa Federale. Il prossimo 8 maggio avrà inizio la "Conferenza sul futuro dell'Europa", non si perda l'occasione storica di dar vita ad una Europa, non più intergovernativa, ma federale, democratica e solidale.

Piero Angelo Lazzari (Pavia)



Le iniziative nell'unità pastorale "S. Giovanni Paolo II" sotto la guida di don Emanuele Sterza

Don Bosco, un'occasione di confronto

Non c'è comunità se non c'è desiderio di educare e non c'è desiderio di educare se non c'è l'umiltà di mettersi sempre in discussione, lasciandosi interrogare e rinnovare continuamente, in un atteggiamento di fiducia e di affidamento. E' quello che anche quest'anno abbiamo voluto fare, in occasione della festa di San Giovanni Bosco all'Unità Pastorale "San Giovanni Paolo II" (che comprende le parrocchie di Torrevecchia Pia, Vigonzone, Zibido al Lambro e Cascina Bianca ed è guidata da don Emanuele Sterza, ndr). La settimana oratoriana è stata aperta dall'adorazione eucaristica e dalla messa nel giorno della memoria liturgica, ed è proseguita con diversi appuntamenti, di preghiera, di formazione e di svago. Sabato 2 febbraio, nell'oratorio di Vigonzone, dopo un simpatico Mc Bosco con hamburger e patatine, i genitori di bambini e ragazzi del catechismo hanno partecipato ad un interessante incontro con don Franco Tassone, il quale ha affrontato in modo semplice ma coinvolgente, alcuni temi dell'educazione e



delle nuove dipendenze dei nostri figli. Domenica la S. Messa a Torrevecchia è stata animata dai bambini di catechismo ed è stata una nuova occasione per affidare a Don Bosco educatori ed educandi. Nel pomeriggio la gara di torte che ha visto alcuni dei nostri adolescenti membri di una serissima giuria. E' seguita poi una gustosissima merenda insieme. E ancora domenica 9, pranzo comunitario e torneo di biliardino. Durante la S.

Messa delle 11,15 invece, sono stati presentati alla comunità i bambini e ragazzi che riceveranno i sacramenti in questo anno. E' d'obbligo una riflessione, al termine di una settimana in cui abbiamo cercato di proporre, ancora una volta, iniziative che potessero andare incontro alle esigenze delle famiglie. Ci siamo resi conto che per i genitori è importante trovare occasioni per condividere fatiche, problemi, dubbi che nascono

nell'impegno dell'educare. E' importante, non solo ascoltare chi può dare consigli preziosi, ma anche semplicemente mettere in comune esperienze, strategie, piccoli trucchetti che possano aiutare a superare con il sorriso i momenti difficili nella crescita dei figli. Peccato, però, che spesso sono pochi coloro che approfittano di queste occasioni, che si lasciano interrogare, che riescono a riconoscere un bisogno di aiuto, che si spogliano delle loro certezze. Pur rimanendo grati per coloro che hanno partecipato con convinzione e apertura di cuore, consapevoli che talvolta sono i piccoli numeri a fare la differenza, non possiamo non porci con rammarico la domanda: e tutti gli altri? Lungi da me il voler giudicare, gli impegni sono tanti e molti fanno del loro meglio, ma il problema rimane un problema reale, non solo nelle parrocchie: se pensiamo alla scuola, grandi sono le assenze delle famiglie, non sempre giustificate. Cosa possiamo fare? Personalmente, credo che nessun genitore possa sentirsi a posto, neanche quando tutto sembra andar bene; dietro il ruolo di padre e madre sono convinta ci debba sempre essere una sana inquietudine che tiene desti e attenti, pronti a cogliere i più piccoli segnali di fragilità e di richiesta di sostegno, disposti a giocarsi il tutto per tutto anche nella testimonianza di fede. Non è certo nostra presunzione dire di avere le soluzioni in tasca, anzi, talvolta sperimentiamo il fallimento di alcune proposte educative. Ma siamo mossi, come comunità cristiana, dalla certezza di non essere soli in questa sfida, crediamo fermamente che certi valori non siano passati di moda, riconosciamo il nostro limite ma viviamo e operiamo nella speranza che Qualcuno più grande di noi saprà vegliare, accompagnare, guidare e attendere le nuove generazioni. Senza tirarci indietro dalle nostre responsabilità, nel proseguire con impegno, costanza e concretezza, vogliamo fare nostre le parole di don Bosco:

"Camminate con i piedi per terra, ma con lo sguardo rivolto al cielo." Possano, le nostre comunità e i nostri oratori, rimanere luoghi dove si crede, spera e prega.

L'editoriale di Mons. Stefano Russo,
Segretario della Conferenza Episcopale Italiana

Mediterraneo, frontiera di pace

(da Pag. 1)



L'incontro di Bari si muove proprio in questa direzione: non un convegno accademico, ma uno spazio di comunione tra vescovi, che riflettono e, sotto la guida dello Spirito, provano a discernere i segni dei tempi. Siamo convinti, infatti, che una Chiesa mediterranea è già presente e operante, è ricca di tradizioni culturali, liturgiche ed ecclesiali, ed è probabilmente bisognosa di processi di dialogo. I pastori, che s'incontrano, hanno a cuore un Mediterraneo concreto con i popoli che lo abitano. Le loro voci sono portatrici di realtà diverse, ma non contrapposte. Sta proprio qui l'intuizione del nostro cardinale presidente Gualtiero Bassetti d'invitare, in una città-ponte tra Oriente e Occidente qual è Bari, i vescovi cattolici dei Paesi che si affacciano sul Mare Nostrum e che provengono da ben tre diversi Continenti: Asia, Africa ed Europa. Un'idea che ha radici profonde: rimanda alla visione profetica di Giorgio La Pira che, già dalla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, aveva ispirato i "Dialoghi mediterranei" e aveva anticipato lo spirito del Concilio Vaticano II. Oggi c'è la possibilità d'iniziare a realizzare quella visione. Un progetto ambizioso, ma necessario. Il ponte va costruito con una storia, una geografia e un'umanità che hanno fondazioni comuni. È la bellezza del mare da riscoprire e consegnare alle generazioni future. La storia rimanda alle origini stesse del cristianesimo; il Mediterraneo ne è stato cuore pulsante. La geografia è oggi il sogno di un abbraccio che arricchisce, proprio come viene descritta la Dichiarazione di Abu Dhabi: "Simbolo dell'abbraccio tra Oriente e Occidente, tra Nord e Sud e tra tutti coloro che credono che Dio ci abbia creati per conoscerci, per cooperare tra di noi e per vivere come fratelli che si amano". L'umanità è quanto di più prezioso ci sia; è l'acqua che dà vita e non deve più essere simbolo di morte, di disuguaglianze, d'inequità. A tutti chiediamo di accompagnarci con la preghiera e di sentirsi in prima persona costruttori di ponti!

Mons. Stefano Russo
(Segretario Generale della Cei)

A Lourdes con gli "Amici di Don Giovanni"

L'associazione pavese "Amici di Don Giovanni" organizza il pellegrinaggio a Lourdes dal 20 al 23 febbraio. Il programma prevede la partenza in pullman la sera di giovedì 20 febbraio alle 22 e l'arrivo a Lourdes attorno alle 11 di venerdì 21 febbraio: seguiranno il pranzo, la S. Messa e, in serata, la cena. Sabato 22 febbraio il programma prevede: S. Messa, pranzo, Via Crucis, S. Rosario alla Grotta, cena. Domenica 23 febbraio sono previste la colazione, la S. Messa, il pranzo e la partenza per il viaggio di ritorno. Il costo totale pro capite stimato è di 250 euro: è previsto un anticipo (non rimborsabile) al momento dell'iscrizione di 50 euro (verrà rimborsato soltanto su richiesta, nel caso chi non partecipa venisse sostituito da chi si trova in lista d'attesa). Le modalità saranno sempre quelle usate dall'associazione "Amici di Don Giovanni": quindi offerta libera, con raccolta in busta anonima, sul pullman pri-

ma dell'arrivo a Lourdes. Questo per dare a tutti la possibilità di partecipare superando eventuali problemi di disponibilità per alcuni, ma lasciando anche la libertà ad altri, che possono e vogliono contribuire alla realizzazione delle finalità costitutive dell'associazione, di partecipare con una quota superiore. Saranno accettate le iscrizioni fino al raggiungimento di 53 posti disponibili; poi si completerà una lista di attesa in ordine alla data di iscrizione per eventuali sostituzioni oppure, se si dovesse raggiungere il numero, verrà valutata la possibilità di ricorrere a un pullman più capiente. Per le prenotazioni è possibile rivolgersi a: Gianni Agostino (339/7047849); Silvana Bianchi (338/8135980); Laura Giordano (339/5803521); Raffaella Maldifassi (339/6608681); Walter Moroni (347/2382278); Lino Pellegrini (349/8303903); Santo Sola (339/5690507).



Gli articoli scritti dalla Casa del Giovane di Pavia per far conoscere meglio il sacerdote dichiarato "Venerabile"

L'ULTIMO PERIODO
DI VITA DEL SERVO
DI DIO (1991-1993)

Don Enzo Boschetti, una vita per Dio e per i fratelli in difficoltà (22ª parte)

Il 29 novembre 1991 il Servo di Dio si rivolse a Monsignor Renato Corti, allora Vescovo di Novara, e, oltre ad informarlo sulla situazione di una casa già presente nella sua Diocesi, gli illustrò il progetto di adibire una struttura vicina al monastero di Ronco di Ghiffa a casa di ritiro e preghiera per i comunitari: in questo modo si sarebbe offerto alle Benedettine del Monastero maggiore aggancio alla realtà dei poveri, per i quali esse pregavano, e si sarebbe curata in modo migliore la formazione spirituale sua e dei suoi collaboratori più stretti. Venne allegata anche una lettera autografa della priora del Monastero delle Benedettine, Madre Maria Pia Tei, che chiedeva al Vescovo di appoggiare il progetto di don Enzo. In effetti, alla fine del 1991 aprì la comunità di Casa S. Cuore a Ronco di Ghiffa. Madre Tei ha evidenziato nella propria deposizione la grande gioia del Servo di Dio e della sua comunità per tale apertura: «Grande gioia, per lui e per noi, fu l'acquisto della casa "Sacro Cuore", a pochi metri dal Monastero. Da tempo desiderava una casa per i suoi giovani collaboratori, che fosse il più possibile vicina al Monastero, perché potessero partecipare e vivere con noi la liturgia e tempi di riposo davanti all'Eucaristia. Inizialmente questo progetto sembrava inattuabile perché la gente del paese lo aveva respinto, non volendo avere a che fare con ragazzi provenienti dalla tossicodipendenza; poi invece la situazione si sbloccò».

Il 3 gennaio 1992 il Servo di Dio scrisse a Monsignor Volta manifestandogli l'opportunità di individuare una nuova possibile guida per la comunità ed estendendo ancora la propria prospettiva che alcuni ragazzi cresciuti all'interno della Casa del Giovane stessero per ricevere il dono del sacerdozio. Ormai però le sue con-



17 febbraio 1993: la camera ardente per don Enzo Boschetti presso la Casa del Giovane di Pavia

dizioni fisiche non lasciavano più molto spazio a speranze di guarigione. Nel settembre 1992 lasciò Pavia per essere ricoverato presso l'ospedale di Esine, in Valcamonica. Si tentò un intervento chirurgico al fine quanto meno di allungargli la vita dal momento che ormai le metastasi tumorali erano molto estese, ma gli esiti non furono quelli sperati.

Tra le lettere del Servo di Dio a noi pervenute e riportate in Copia Pubblica, le ultime tre sono state scritte il 4 gennaio 1993 a suoi collaboratori e ragazzi da lui seguiti spiritualmente. In quest'ultimo periodo della sua esistenza terrena egli si trovava nell'eremo di San Pietro a Bienno, in Valcamonica; a causa dell'infermità scriveva solo lettere brevi, ma comunque dense di contenuto ed utili per comprendere con quanto zelo continuasse ad esercitare il proprio ministero. Il citato Don Gianluigi Bossotti lo andò a trovare proprio negli ultimi giorni di vita terrena e ricorda la situazione di grande soffer-

renza in cui si trovava: «Lo rividi il giorno prima che morisse ed era veramente irriconoscibile per la sofferenza. Ho cercato in seguito di rimuovere quell'immagine perché troppo dolorosa; preferisco ricordarlo energico e vitale come mi appariva quand'era in salute». Pina Garnerò ritiene che, anche nel periodo della malattia, il Servo di Dio diede una testimonianza di fede non comune.

UNA CRESCITA NELL'AMORE E NELLA VITA SPIRITUALE

Michela Ravetti si mostra d'accordo con queste affermazioni; anzi ritiene che nell'ultimo periodo di vita Don Enzo mostrò una crescita nella vita spirituale: «Dopo essersi ripreso dalla prima operazione e dal presunto esaurimento, il Don era anche cambiato. Era diventato meno irruente, sentivi che era "cresciuto" nell'amore». A conferma della forza mostrata da Don Enzo Boschetti nella fase dell'ultima infermità, la teste Giuliana

Maggio cita un bigliettino da lui scritto in tale frangente ai propri collaboratori: «In questi ultimi giorni ho proprio ritrovato un suo bigliettino per tutti noi di Casa Madre che diceva: "Anche se c'è questa malattia, andiamo avanti con coraggio"».

Daniela Messina ricorda che anche durante la malattia il Servo di Dio voleva continuare ad occuparsi della comunità e per questo si affaticava finché in maniera eccessiva; negli ultimi giorni di vita inoltre faceva fatica a parlare, ma continuava a pregare: «Nei diversi momenti della malattia il suo pensiero era concentrato nella preghiera e lo fu fino alla fine, quando quasi non parlava più, continuava a esprimere a modo suo qualche spunto di preghiera e di fiduciosa devozione al Signore e alla Madonna».

Umberto Gelatti aveva conosciuto il Servo di Dio verso la metà degli anni '80 prestando servizio civile come obiettore di coscienza presso la Casa del Giovane e gli fu particolarmente vicino nel periodo dell'infermità. Ne ricorda con ammirazione la capacità di non perdere mai la speranza anche nei momenti più difficili e riferisce che, prima di morire, Don Enzo gli chiese di continuare ad aiutare la comunità anche dopo la sua dipartita.

Walter Antonio Montani ha frequentato il Servo di Dio proprio negli ultimi anni di vita; essendo all'epoca un giovane medico, lo accompagnava spesso quando doveva sostenere gli esami e cercava anche di aiutarlo nei limiti del possibile. Riferisce che, una volta diagnosticata l'infermità, Don Enzo continuava a non risparmiarsi nel suo impegno di carità nonostante le problematiche sussistenti anche a livello psichico ed era preoccupato più per l'opera che per se stesso; ne tratteggia poi in questo modo il profilo: «La caratteristica che vorrei sottolineare è la sua

mansuetudine, la sua fiducia negli altri. Anche nelle piccole cose lui sapeva sempre infondere coraggio, non era una persona che tendesse a correggere e basta, sapeva stimolare: se coglieva un granello di positività in te, ti diceva di andare avanti. È sempre stato incoraggiante». Enzo Grandini, uno dei collaboratori sin dall'inizio dell'opera, ricorda le parole del Servo di Dio in tale doloroso frangente, quanto mai edificanti: «La sofferenza c'era, un po' di paura anche perché il male era tanto, "però se Dio lo permette, vuol dire che va bene così", questo era il suo motto».

In relazione a quest'ultimo periodo di vita riteniamo poi particolarmente importanti le affermazioni di Don Celestino Clementi. Quest'ultimo infatti ha frequentato Don Enzo soltanto in tale fase dell'esistenza terrena e quindi le sue impressioni non sono in alcun modo condizionate da precedenti esperienze. Ritene che in tale periodo sia emersa in maniera forte la dimensione contemplativa risale, come visto, al periodo carmelitano: «L'ho sempre visto molto riservato e in atteggiamento di raccoglimento, assorto nella lettura o nella scrittura; oserei dire che la sua figura mi è apparsa quella di un uomo quasi contemplativo. Quando poi mi hanno raccontato la storia di tutta la fondazione, mi sembrava impossibile che fosse lui l'uomo che ha dato vita a un'opera tanto complessa. Mai una volta ho sentito da lui espressioni di insofferenza o di dolore, trasmetteva molta serenità».

DON ENZO MORÌ INVOCANDO LA VERGINE DI FATIMA

Questo aspetto viene pienamente confermato da Assunta Lanza Ottini che nel 1992, appena laureata in medicina, accompagnò

il Servo di Dio durante il periodo trascorso a Ghiffa: «A Ronco di Ghiffa in realtà lui era entrato in una dimensione di silenzio, parlava pochissimo e passava la sua giornata in camera oppure, coprendosi anche con una coperta, andava in giardino dove restava in silenzio a contemplare». Monsignor Volta ha visitato il Servo di Dio nell'Ospedale di Esine, dove era ricoverato, la sera prima che morisse e così ricorda quell'ultimo incontro: «[Il Servo di Dio] era molto sofferente e tuttavia abbandonato alla volontà di Dio per le mani della Vergine, come mi disse con un filo di voce, perché faceva molta fatica per il dolore a parlare».

Lucia Braschi, testimone oculare dei fatti, ha parlato anche della morte del Servo di Dio riferendo che la sera precedente si era deciso di riportarlo a casa visto che non c'era ormai più alcuna speranza di guarigione; la notte però Don Enzo Boschetti morì invocando la Vergine di Fatima. Precisamente il Servo di Dio spirò alle 4.30 del 15 febbraio 1993 nell'Ospedale della Valcamonica in cui era stato ricoverato.

Moltissima gente si recò a salutare il feretro e i funerali furono, secondo quanto riferito dal teste Sergio Contrini, uno straordinario tributo d'affetto e di stima nei suoi confronti. Emergeva con chiarezza la percezione che era venuto a mancare un uomo di levatura spirituale non comune; tale aspetto peraltro sarà approfondito ulteriormente nel capitolo successivo, trattando della nascita e dello sviluppo della fama di santità. (Continua)

Casa del Giovane di Pavia

Il fondatore della comunità dei Figli di Dio verrà ricordato dalle componenti del gruppo pavese nella celebrazione di sabato 15 febbraio

Una S. Messa in suffragio di don Divo Barsotti alla cappella del Dea del San Matteo

di Simona Rapparelli

Pregare perché l'iter del processo di beatificazione possa concludersi con esito positivo e ricordarne la figura: sono gli scopi della Santa Messa in memoria di don Divo Barsotti, fondatore della Comunità dei Figli di Dio, che verrà celebrata sabato 15 febbraio nella cappella del Dea del San Matteo di Pavia: «Questa iniziativa fa parte delle attività che, come famiglia locale, mettiamo in atto per radunarci e per ricordare don Divo - dice Antonella Ciotta, assistente del gruppo Sant'Agostino di Pavia della Comunità dei Figli di Dio -. La nascita della comunità, a Firenze, risale al 6 gennaio 1984; qui a Pavia il gruppo c'è da una ventina d'anni ma ci siamo ricostituite formalmente da circa un paio d'an-

ni. Oggi siamo quattro: oltre a me, Matilde Bettoli, Maria Elisa Mongini (catechista a Santa Maria di Caravaggio che verrà consacrata a marzo) e Michela Cairo, la nostra sorella di Vigevano. Siamo una famiglia religiosa unica ma divisa in quattro rami seppur con un'unica consacrazione 'Al Verbo, alla Vergine e alla Chiesa': del primo ramo fanno parte i laici che vivono nel mondo, sposati e non, nel secondo troviamo sposi o coppie di sposi che desiderano impegnarsi a vivere in famiglia seguendo i dettami dei consigli evangelici e professando voti di castità coniugale, povertà e obbedienza. Del terzo ramo fanno parte coloro che scelgono di restare a vivere nel mondo ma vivono la propria donazione a Dio professando voti di castità piena, povertà e obbedienza; infine c'è il quarto ra-

mo, assimilabile alla scelta monastica e religiosa nelle case di vita comune». Ciò che colpisce delle tre donne che compongono il gruppo pavese, intitolato a Sant'Agostino, è la gioia della scelta fatta: «Volevamo vivere una forma di donazione al Signore che non fosse solo legata ad un 'fare' - precisano Matilde e Antonella -. E' il Signore che ci ha guidato qui perché noi due eravamo ad un passo dalla consacrazione perpetua ai terziari francescani, ma ci siamo accorte che non era la nostra strada». Maria Elisa, in attesa della consacrazione, ha conosciuto la comunità tramite don Paolo Ciccotti. «La consacrazione è l'espressione della nostra libertà, quella di appartenere solo a Cristo; di don Divo portiamo nel cuore la sua capacità di lasciare la scelta sempre e solo a Dio e il desiderio costan-

te di promuovere il monacismo interiore partendo dalla consapevolezza del nostro battesimo; non è un caso che la comunità pavese sia intitolata a Sant'Agostino, Maestro di interiorità». Divo Barsotti, figura emblematica di sacerdote, mistico e innamorato profondamente di Cristo, morì il 15 febbraio 2006, quasi novantaduenne, a Settignano, nella casa madre della Comunità dei Figli di Dio intitolata a San Sergio di Radonez, dove si trova anche la sua tomba. Originario di Palaia, in provincia di Pisa e diocesi di San Miniato, dove nacque il 25 aprile del 1914, penultimo di nove figli, don Divo è stato una delle figure più luminose della Chiesa del novecento: scrittore, poeta, predicatore, fondatore di una Comunità di carattere contemplativo che oggi conta più di duemila

membri sparsi nel mondo e uomo dello Spirito, don Divo non amava che si parlasse di lui, ed è per questo, forse, che lo si conosce ancora troppo poco. Dalla parola netta, don Divo ha lasciato una traccia profonda nei cuori di tanti grazie anche al suo carattere

passionale e forte e contemporaneamente dolce e paterno, un uomo solitario e dalla fede incrollabile. Nella foto: da sinistra Maria Elisa Mongini, Antonella Ciotta e Matilde Bettoli con la responsabile del cammino dei voti Francesca Meciani.



L'incontro all'oratorio di Torre d'Isola con l'intervento di don Silvio Longobardi "Quanto sei bella", domenica 16 secondo appuntamento per il cammino delle coppie

Sarà don Silvio Longobardi, custode del movimento ecclesiale della Fraternità di Emmaus, il relatore del prossimo incontro di "Maschio e Femmina li creò", l'annuale cammino di formazione per coppie ideato e organizzato dall'Ufficio Pastorale Diocesano per la Famiglia che si era aperto nell'ottobre scorso all'oratorio di Santa Maria di Caravaggio a Pavia. Questo secondo appuntamento, fissato per domenica 16 febbraio dalle ore 17.30, si svolgerà nell'oratorio di Torre d'Isola e si lascerà ispirare, come il precedente, dall'ultimo documento della Congregazione per l'Educazione Cattolica intitolato "Maschio e femmina li creò: per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione". Gli incontri diocesani puntano di più sulla bellezza e sui significati dell'essere coppia, bellezza che si basa anche sulla differenza tra uomo e donna: "Il percorso che abbiamo preparato per quest'anno vuole essere un cammino sul significato della complementarità tra uomo e donna secondo la fede cristiana e basandosi su quanto c'è scritto sulla Bibbia - ha commentato Pia Sempio Radici, che segue con il marito Marco le atti-

vità della commissione diocesana familiare, coordinato da don Paolo Pelosi -. Il primo incontro del ciclo è stato più prettamente biblico, dedicato in particolare alla Genesi e alla coppia creata ad immagine di Dio. Il secondo incontro del 16 febbraio toccherà la relazione intima e di coppia tra marito e moglie: don Longobardi era già stato a Pavia in un'altra occasione e si occupa di spiritualità familiare; con noi ci sarà anche il Vescovo Corrado, che non manca mai a questi incontri". Pia Sempio e Marco Radici (nella foto, ndr) fanno parte della Commissione Famiglia diocesana da più di dieci anni, sono coppia di riferimento per Pavia presso la Consulta Familiare Regionale Lombarda, insieme a don Paolo Pelosi, e organizzano annualmente incontri formativi rivolti sia a famiglie che anche a persone che non sono ancora sposate o non lo sono più; curano anche l'organizzazione degli incontri che il Vescovo Corrado ha deciso di rivolgere alle famiglie giovani e che partono da riflessioni condivise sull'"Amoris Laetitia", l'esortazione apostolica di Papa Francesco sull'amore nella famiglia. (Si.Ra.)



Cresima degli adulti, il corso primaverile

Partirà il 24 febbraio il corso primaverile della catechesi in vista della Cresima degli adulti. Gli altri appuntamenti sono in programma il 2-9-16-23-30 marzo e il 6-16 aprile. La celebrazione del sacramento si terrà domenica 19 aprile in Cattedrale a Pavia. Gli incontri si tengono al Seminario vescovile (in via Menocchio 26) alle 21. E' possibile iscriversi all'Ufficio Pastorale della Curia, in piazza Duomo 11 a Pavia, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 12 (telefono 0382/386528).

Adorazione eucaristica in Cattedrale

Ogni venerdì nella Cattedrale di Pavia, dopo la S. Messa delle 9.30, si tiene l'Adorazione Eucaristica. L'Adorazione prosegue sino alla S. Messa delle 11.

Festa del Grazie: i cresimandi incontrano il Vescovo

L'appuntamento in Duomo a Pavia nel pomeriggio di domenica 16 febbraio

E' tutto, come sempre, top secret (per preparare una grande sorpresa ai partecipanti, che non devono scoprire nulla fino all'ultimo!), ma la annuale Festa del Grazie si preannuncia già particolarmente coinvolgente. L'appuntamento, organizzato dal servizio per la Pastorale Giovanile della Diocesi di Pavia, è in programma domenica 16 febbraio in Cattedrale dalle ore 15 con il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, che incontrerà i cresimandi dell'anno in corso per un

momento di saluto, confronto e condivisione. L'obiettivo è quello di ritrovarsi insieme e promuovere un clima di fede, cordialità e affetto diretto specialmente ai giovani che compiono il cammino cristiano (nella foto un'immagine della Festa del Grazie dello scorso anno). "Nel pomeriggio di festa ci sarà una rappresentazione del brano dei discepoli di Emmaus, in sintonia con il tema della lettera pastorale del Vescovo - ha anticipato Luca Gregorelli della Pastorale Giovanile diocesana, coordinata da don Davide Rustioni -. Come sempre, al termine della preghiera in Duomo, sulla piazza verrà offerto un rinfresco a tutti i partecipanti". Come detto,



sulle novità della Festa del Grazie 2020 c'è il massimo riserbo: ogni anno, infatti, gli organizzatori scelgono di organizzare giochi di luci e

di colori di volta in volta diversi e sempre coinvolgenti per i giovani partecipanti.

(Si.Ra.)



I Santi martiri Faustino e Giovita



San Faustino e San Giovita, originari di Brescia, sono i patroni di questa città e si festeggiano il 15 febbraio. La "Leggenda maior" ci racconta che entrambi erano figli di una nobile famiglia pagana di Brescia. Entrarono presto nell'ordine equestre e divennero cavalieri. Attratti dal Cristianesimo, dopo lunghi colloqui con il Vescovo Sant'Apollonio, chiedono e ottengono il battesimo. Si dedicano subito all'evangelizzazione delle terre bresciane e per il loro zelo il Vescovo Apollonio nomina Faustino presbitero e Giovita diacono. Il successo della loro predicazione li rende invidiati ai maggiorenti di Brescia che approfittando della persecuzione voluta da Traiano (la terza) invitano il governatore della Rezia Italico ed eliminare i due col pretesto del mantenimento dell'ordine pubblico. La morte di Traiano ritarda però i piani del governatore, che approfittando però della visita del nuovo imperatore Adriano a Milano denuncia i due predicatori come nemici della religione pagana. Questi dapprima minacciandoli di decapitazione chiedono ai due giovani di abiurare e di sacrificare agli dei, ma i due si rifiutano e per questo vengono carcerati. Nel frattempo l'imperatore Adriano conduce una campagna militare nelle Gallie e rientrando in Italia si ferma a Brescia, Italico lo coinvolge direttamente nella questione ed è l'imperatore stesso a chiedere ai giovani il sacrificio al dio sole. I giovani non solo si rifiutano ma danneggiano la statua del dio. L'imperatore ordina allora che siano dati in pasto alle belve del circo, ma le bestie si accovacciano mansuete ai piedi dei giovani e Faustino approfitta dell'occasione per chiedere la conversione degli spettatori dello spettacolo circense e molti proclamano la loro fede al Cristo, tra questi Afra, la moglie del governatore Italico, che conoscerà ella stessa il martirio e la santità. La conversione del ministro del palazzo imperiale nonché comandante della corte pretoria, Calocero, irrita ancor più l'imperatore che ordina che i giovani siano scorticati vivi e messi al rogo, ma le fiamme non lambiscono nemmeno le vesti dei giovani, che vengono condotti in carcere a Milano, perché le conversioni a Brescia continuano ad aumentare. A Milano sono nuovamente torturati e subiscono il supplizio dell'eculeo, ma anche in questa prigionia succedono eventi miracolosi, come l'uscita dal carcere dei due per incontrare e battezzare san Secondo. Trasferiti a Roma vengono portati al Colosseo dove nuovamente le belve si ammansiscono ai loro piedi. Inviati a Napoli per nave, durante il viaggio sedano una tempesta. A Napoli sono nuovamente torturati e abbandonati in mare su una barchetta, ma gli angeli li riportano a riva. L'imperatore ordina allora il loro rientro a Brescia dove il nuovo prefetto eseguirà la sentenza di decapitazione il 15 febbraio poco fuori di porta Matolfa. Saranno sepolti nel vicino cimitero di San Latino dove il Vescovo San Faustino costruirà la chiesa di San Faustino ad sanguinem, poi Sant'Afra e oggi Sant'Anna Merici. Le reliquie sono oggi conservate nella basilica dedicata ai due martiri. (...)

"Una voce fuori dal coro" di don Matteo Zambuto



Solo il sacerdozio di Gesù può fondare il celibato sacerdotale. Non può passare sotto silenzio che il celibato di Gesù non ha la sua origine in una "rinuncia". Gesù non ha voluto privarsi dell'amore, ma piuttosto ha ricercato una vita piena di un amore che fosse "infinito, completo, illimitato, totale, immortale". Celibato non vuol dire non-amore, rinunciare alla propria affettività

Il celibato non è una rinuncia ma un atto di amore

di uomini, significa altresì amare "da" uomini e "come" uomini non però una donna particolare, ma la comunità di Cristo che è la Chiesa.

Celibato e matrimonio

Afferma T. Salomon: «Sono convinto che l'uno non è possibile senza l'altro e che entrambi sono necessariamente fra loro legati. Il sacramento del matrimonio può mantenersi in vita finché esistono persone che ricordano ai coniugi la loro vocazione: essere "segno dell'amore di Dio". E chi potrebbe farlo meglio di colui che espressamente afferma: "Non voglio impegnarmi interamente solo per un uomo ma per voi tutti, per una comunità estremamente concreta!". Così, come l'uomo e la donna, amministrando il

sacramento di fronte alla comunità, manifestano pure la loro scelta che sta nel riconoscere nella propria vita la priorità del partner e, cercando di vivere nella massima unità e amore, fare sperimentare pure agli altri un segno della presenza di Dio, anche il prete - il quale ha deciso di rendersi disponibile a (molti) altri uomini e d'intrattenere con loro rapporti di comunione, rinunciando intenzionalmente al legame con un partner - mostra come tutto il nostro sforzo umano per garantire unità e amore abbia la sua origine e trovi il suo compimento in Dio. Ed è appunto questo il celibato in vista del regno dei cieli. E la forza che gli consente di garantire questo stile di vita, il prete la può e la deve ricevere sostanzialmente da

questa comunità, che gli mostra la sensatezza di un impegno per l'amore e gli offre un esempio ed un sostegno». Il teologo Gisbert Greshake nel suo volume "Essere prete" afferma: «Se si tiene presente questo nesso fra "matrimonio e celibato", si capisce anche come non sia affatto casuale che oggi, alla crisi di un celibato per il regno di Dio, s'accompagni una crisi profonda del matrimonio, e viceversa [...] Il celibato per il regno di Dio, tuttavia, non solo tende verso un amore più ampio e non è soltanto per il matrimonio un segno di libertà, ma può diventare anche - e qui arriviamo al nocciolo delle nostre riflessioni - la testimonianza più penetrante del regno di Dio che viene. Certo, l'amore umano

è qualcosa di grande, ciò che di più grande esista al mondo. Ma è pur sempre, anche se nel modo supremo, solo "prefigurazione e anticipo", quindi segno di speranza di quel proprio e ultimo compimento che soltanto Dio è in grado di assicurare. Non che l'amore coniugale si porrebbe in concorrenza con l'amare di Dio o che sarebbe soltanto un mezzo per raggiungere lo scopo. Esiste soltanto un amore, che è Dio stesso. E a questo amore partecipa anche il matrimonio. La parte, però, non è l'intero! Chi ha scelto la vita celibataria non realizza l'"amore intero", ma nel suo modo di vivere "anormale" sta a dimostrare la possibilità di costruire su una "promessa" che viene mantenuta, sulla promessa del regno nel quale verranno soddi-



sfatte tutte le brame d'amore dell'uomo».

Per questi motivi la Chiesa cattolica, attualmente, pur riconoscendo le gravi difficoltà di proporre la sua dottrina nel contesto sociale in cui viviamo, chiede a coloro che vogliono consacrarsi sacerdoti di assumere il celibato come la forma più appropriata per assomigliare sempre di più a Gesù di Nazareth, che consacrò tutta la sua vita per il progetto del Padre.

Giovedì 20 febbraio, alle ore 17.30 nella cappella del Sacro Cuore di Pavia, incontro sulla Parola di Dio

La Sacra Scrittura: convivialità nelle differenze

«In religioso ascolto». Le parole con cui il Concilio Vaticano II si metteva davanti alla Parola di Dio. Le parole con cui tutti noi, cristiani, siamo invitati a metterci davanti alla Parola. Perché, se ancora molte sono le differenze e tanta la strada che

dobbiamo percorrere, sotto la Parola siamo già «fratelli e sorelle». E proprio a partire dall'ascolto della Parola si vedono i segni del cammino ecumenico, si percepisce la strada fatta insieme, soprattutto, si sente il

soffio dello Spirito Santo. Infatti, nell'ascolto comune e fraterno della Scrittura lo Spirito fa emergere l'unità senza spegnere la diversità: leggere insieme ci insegna a cogliere la bellezza delle tradizioni spirituali delle Chiese e a sentire in esse un valore per tutti. In parole povere: l'ascolto «fraterno» della Scrittura ci rende più Chiesa.

Perché ci rende più apostoli, più missionari. Più entusiasti nel portare al mondo il Vangelo. La Parola infine è la strada – non esiterei a dire: la migliore – che può portarci alla condivisione della mensa eucaristica. E l'icona di Emmaus può aiutarci a capire: il lungo ascolto della Parola trova il suo punto d'arrivo nella «frazione del pane» e nell'incontro con il Risorto.

Certo non mi illudo che la lettura e l'ascolto ecumenico della Parola di Dio possa risolvere ogni problema o appianare tutte le difficoltà ma – come ricorda spesso Papa Francesco – il dialogo si fa camminando insieme. Come sulla strada verso Emmaus, appunto.

Purtroppo la Bibbia è ancora conosciuta da pochi. È ritenuta un testo per specialisti. Per molti è un ricordo d'infanzia o un'esperienza solo domenicale:



insieme come Chiesa vogliamo rimettere al centro la Parola di Dio e porci «in religioso ascolto» di essa. Da qui un invito che rivolgeremo a tutti, anche ai non cristiani: giovedì 20 febbraio alle ore 17.30 ci ritroveremo nella cappella del Sacro Cuore (via Verdi, Pavia) per leggere e meditare a tre voci sulla Sacra Scrittura, in particolare sulle parabole.

Ci aiuteranno, in questo primo incontro: Padre Adrien Tordai, della Chiesa ortodossa rumena; il pastore Gianfranco Gallelli, della Chiesa evangelica della riconciliazione; don Luigi Pedrini (nella foto, ndr), vicario generale della Diocesi cattolica di Pavia.

Michele Mosa
(Delegato diocesano per l'ecumenismo e dialogo interreligioso)

Notizie dalla Diocesi

Conferenze sui Salmi con don Giulio Bianchi

Lunedì 17 febbraio alle 18, presso la Fondazione Bianchi in via Menocchio 43 a Pavia, inizierà un ciclo di incontri sui Salmi tenuti da don Giulio Lunati. Gli incontri successivi si svolgeranno nei giorni 16 marzo, 20 aprile e 18 maggio.

"Amici del Seminario" incontro lunedì 17 febbraio

L'associazione «Amici del Seminario» è nata per sostenere le attività del Seminario di Pavia, pregare per le vocazioni e tenere vivo il vincolo di amicizia tra la Chiesa locale e la comunità che forma i futuri presbiteri. Le persone che ne fanno parte si incontrano ogni mese per pregare nella chiesa grande del Seminario (Via Menocchio, 26 – Pavia) iniziando alle 16.30 con l'Adorazione Eucaristica e il Rosario, a cui segue la S. Messa (ore 17) nella quale sarà possibile presentare intenzioni per i propri cari. L'incontro per il mese di febbraio è previsto per lunedì 17, mentre gli incontri successivi sono fissati per il 16 marzo, il 20 aprile e il 18 maggio 2020.

Ritiro spirituale per i familiari e i collaboratori del Clero

Il prossimo ritiro spirituale per i familiari e collaboratori del Clero pavese si terrà martedì 18 febbraio, dalle 9.30 alle 12 nel Seminario vescovile di via Menocchio 26 a Pavia. In programma: recita delle Lodi, meditazione, recita del S. Rosario e la celebrazione della S. Messa. Al termine, per chi lo desidera è previsto il pranzo. Gli altri incontri mensili sono in programma il 24 marzo, 21 aprile e 19 maggio 2020.

"Si può dare un senso al dolore?": incontro a Pavia con il Card. Ravasi

Si svolgerà martedì 25 febbraio, alle 21 nell'Aula Magna dell'Università di Pavia, il secondo incontro del ciclo «L'esperienza del dolore e le ragioni della speranza», promosso dalla Pastorale universitaria della Diocesi di Pavia e dal comitato «Mai troppo umano». Il tema della conferenza sarà «Si può dare un senso al dolore?»: sono previsti gli interventi del Cardinale Gianfranco Ravasi e di Salvatore Natoli. Il moderatore della serata sarà Armando Torno.

Incontri di spiritualità per volontari e operatori Caritas

Sono ripresi alla Fondazione Bianchi, in via Menocchio 43 a Pavia, gli incontri di spiritualità per volontari e operatori della Caritas di Pavia. I prossimi appuntamenti sono in programma per le date del 3 marzo, 8 aprile e 14 maggio.



La tiratura de «il Ticino» è denunciata al Garante per la radiodiffusione e l'editoria ai sensi della legge 23 dicembre 1996 n° 650. «il Ticino» percepisce i contributi pubblici all'editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

il Ticino

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD Informativa abbonati

Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quotidiano. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del giornale. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di il Ticino di invio del settimanale. Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a O.P.D.C. Giornale il Ticino, piazza Duomo 12 – 20100 Pavia o scrivendo al RPD anche via e-mail all'indirizzo privacy@ilticino.it

Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.ilticino.it

Reg. Trib. di Pavia n. 13 del 23.3.1950 - Sped. in abb. post.

ALESSANDRO REPOSSI *Direttore Responsabile*
reposti@ilticino.it

ANTONIO AZZOLINI *Direttore Esecutivo*
azzolini52@gmail.com

• Editore: Opera Pia Dottrina Cristiana
Piazza Duomo, 12 Pavia - Tel. 0382.24736

• Redazione: Via Menocchio, 4
Tel. 0382.24736 - Fax 0382.301284

• Stampa: SIGRAF s.r.l. - Treviglio (BG)

• Pubblicità: Riccardo Azzolini 328/6736764
Simone Azzolini 333/6867622



Grafica
Matteo Ranzini

ABBONAMENTO 2019: C.C.P. 12670279
euro 60 ordinario, amico 100 euro, euro 250 sostenitore, 50 on-line

Orari delle S.Messe

Prefestive:

16.00: Clinica Città di Pavia. 16.30: S. Paolo (Dosso Verde).
17.00: S. Maria delle Grazie, S. Teodoro,
S. Giovanni Domnarum, S. Pietro, Spirito Santo, Mirabello, Cattedrale.
17.30: Crocifisso, S. Michele, S. Gervasio, Sacra Famiglia, SS. Salvatore,
S. Lanfranco, Torre d'Isola, S. Genesio, Clinica Maugeri (via Ferrata).
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, S. Luigi Orione, Borgo, S. Alessandro,
S. Carlo, S. Maria di Caravaggio, Scala.
18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova, Sacro Cuore.
19.00: Cattedrale. 19.15: Policlinico.

Festive:

7.30: Canossiane (c.so Garibaldi). 7.45: Casottole.
8.00: S. Gervasio, S. Lanfranco, S. Maria delle Grazie, S. Carlo,
S. M. di Caravaggio. 8.15: Spirito Santo.
8.30: Carmine, Sacra Famiglia, S. Alessandro, Crocifisso, Borgo,
S. Luigi Orione, Clinica Neuro, Mirabello.
9.00: Carceri, Massaua di Torre d'Isola, S. Primo,
S. Pietro in Ciel d'Oro, Cattedrale, Policlinico (Forlanini),
Sacro Cuore, Suore via Capsoni.
9.30: S. Francesco, S. Genesio, S. Maria di Lourdes,
S. Lazzaro, Clinica Maugeri (via Ferrata) S. Luca messa
secondo il rito di Pio V. 9.45: Spirito Santo, S. Giuseppe.
10.00: Cimitero, S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, S. Carlo, Policlinico,
S. Luigi Orione, Pertusati, S. Margherita. S. Maria delle Grazie,
Ca' della Terra.
10.30: S. Michele, S. Giovanni Domnarum, Carmine, SS. Salvatore, Crocifisso,
Torre d'Isola.
11.00: S. Teodoro, S. Francesco, Sacra Famiglia, S. Primo, Borgo, S. Gervasio,
S. Lanfranco, S. Pietro, S. Maria della Scala, Policlinico (Dea), Fossarmato,
S. Pietro in Ciel d'Oro, S. Genesio, Cattedrale.
11.15: Spirito Santo, S. Luigi Orione, Mirabello.
11.30: S. Maria di Caravaggio, S. Alessandro, Canepanova.
12.00: Carmine, Sacro Cuore.
17.00: S. Pietro, Spirito Santo, S. Maria delle Grazie, Cattedrale.
17.30: S. Michele, S. Gervasio, Crocifisso, Sacra Famiglia, S. Lanfranco,
S. Genesio, Ss. Salvatore.
18.00: S. Francesco, Carmine, S. Luca, Borgo, S. Maria di Caravaggio,
S. Alessandro, S. Carlo, S. Luigi Orione, S. Teodoro.
18.30: S. Pietro in Ciel d'Oro, Canepanova.
19.00: S. Michele, Cappella Sacro Cuore, Cattedrale. 19.15: Policlinico.
20.30: S. Gervasio. 21.00: Carmine.

L'anniversario della Salita al cielo di don Enzo Boschetti

Sabato 15 febbraio S. Messa nella cappella del Sacro Cuore a Pavia, domenica 23 S. Messa a Costa de' Nobili con il Vescovo

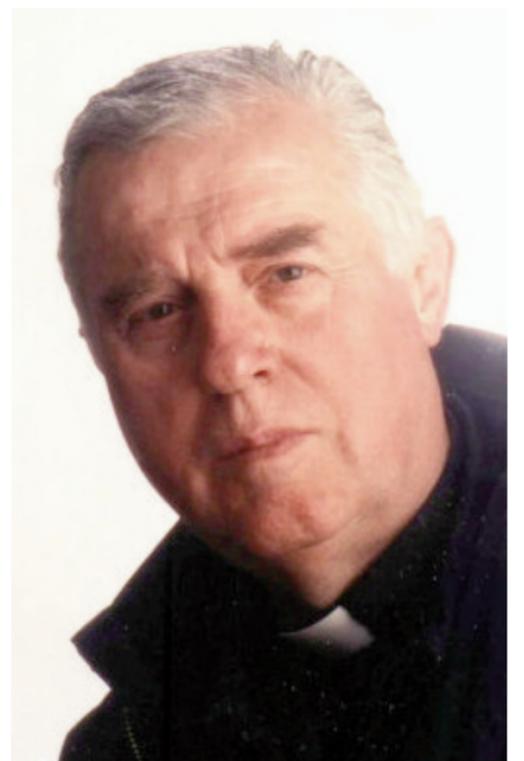
La Casa del Giovane di Pavia organizza diversi eventi in occasione del 27esimo anniversario della Salita al Cielo del fondatore, don Enzo Boschetti.

Mercoledì 12 febbraio alla Sala Pertusati della Curia di Pavia (piazza Duomo 12) si è svolto il convegno sul tema «Don Enzo tra

memoria e attualità: testimonianze e rilettura del carisma oggi», con gli interventi di Rocco Rosa, Carla Torselli e dei comunitari della Casa del Giovane.

Sabato 15 febbraio, nel giorno della commemorazione di don Enzo, alle 18.30 S. Messa nella cappella del Sacro Cuore (in via Verdi 25 a Pavia) celebrata da Mons. Adriano Migliavacca.

Domenica 23 febbraio, alle 16, S. Messa celebrata dal Vescovo Corrado Sanguineti alla chiesa di Costa de' Nobili e visita al cimitero alla tomba di don Enzo. Durante la Quaresima saranno proposti degli incontri sulla spiritualità di don Enzo Boschetti.



La voce dell'Apostolo

DI MICHELE MOSA

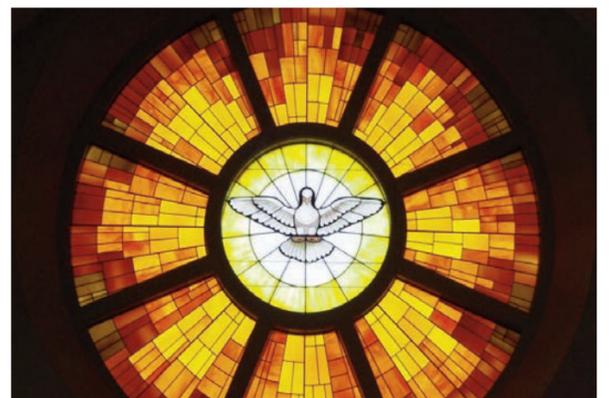
«Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza»

Di una sapienza che viene da Dio – continua Paolo – e non è di questo mondo. E dunque non la conquista con lo studio. E neppure con l'esperienza. È un dono. Non è frutto di ricerca. Non è premio meritato. Non chiede la fatica dell'impegno ma il coraggio dell'accoglienza. Non è prerogativa degli anziani: semmai quella si chiama esperienza. La canizie non è sinonimo di sapienza. Sembra strano, lo so. Sia-

mo abituati a pensare alla saggezza degli anziani: è più di un luogo comune, è un dato di fatto, inscritto nel DNA della società occidentale. È il pensare dei filosofi come il raccontare dei nonni. Invece Paolo ci suggerisce che le cose stanno in un altro modo: nella Chiesa e nel mondo. La sapienza è mistero che solo lo Spirito conosce e può rivelare: agli anziani come ai piccoli (basta leggere il libro di Daniele). Perché la «sapienza dei perfetti» non ha nulla a che fare con il buon senso o con i consigli di chi ha vissuto più di noi. Quella «Sapienza» si manifesta nel Cristo crocifisso: è una «follia». La «perfezione» è l'immersione nell'amore di Dio che ti avvolge come l'acqua del battesimo. Come l'abbraccio del papà o

della mamma. Forse potrei usare le parole di S. Giovanni XXIII: si tratta della «sapienza cordis». Cioè – spiega Papa Francesco – di «un atteggiamento infuso dallo Spirito Santo nella mente e nel cuore di chi sa aprirsi alla sofferenza dei fratelli e riconosce in essi l'immagine di Dio». È uno

dei sette doni dello Spirito. Di quei doni che si imparano, forse, al catechismo in preparazione alla Cresima. Che si disegnano come una delle sette fiamme che escono dalla colomba (i cartelloni appesi in chiesa il giorno della Cresima). Ma poi, dal giorno dopo, non invoca nessuno.



L'iniziativa promossa dall'Istituto "Volta": dal 17 al 21 febbraio i laboratori per gli studenti delle scuole superiori di secondo grado

"Cittadinanza e Costituzione" alla Casa del Giovane



Prosegue la decima edizione di "Cittadinanza e Costituzione", i percorsi di educazione alla Cittadinanza Attiva promossi dall'Istituto di Istruzione Superiore "A. Volta" di Pavia attraverso il progetto "Volta nel Mondo". Alla Casa del Giovane di Pavia, in via Lomonaco 43, dal 17 al 21 febbraio si svolgeranno i laboratori dedicati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado (è previsto anche un evento speciale per celebrare il decennale dell'iniziativa), dopo che in novembre c'erano stati quelli delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado (in pagina

due immagini di un incontro con i ragazzi delle medie, ndr). "Con l'edizione di quest'anno - ha sottolineato il prof. Pierluigi Penasa, ideatore e anima del progetto - raggiungeremo il numero di 22mila studenti coinvolti in dieci anni di 'Cittadinanza e Costituzione'. Abbiamo registrato l'iscrizione di più di 800 classi: in media 81 all'anno, 36 di terza media e 45 delle superiori. I laboratori svolti sono stati più di 2.500. In ogni edizione abbiamo potuto contare sulla collaborazione di oltre 20 associazioni. Lo spirito resta quella di coinvolgere i giovani, nella fascia tra i 13 e

i 18 anni, su temi come i valori espressi dalla nostra Costituzione, l'importanza di essere cittadini attivi e svolgere un servizio per gli altri tramite il volontariato. Tra l'altro abbiamo avuto la grande soddisfazione, per questa decima edizione, di registrare i graditissimi auguri e complimenti del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: l'avevamo invitato, ma non potendo intervenire ci ha mandato una bellissima lettera". Il progetto è nato e si è sviluppato al "Volta" grazie alla presenza di una dirigente illuminata come la professoressa Franca Bottaro;

ma oggi anche la professoressa Paola Bellati, chiamata alla guida dell'Istituto, lo sostiene con entusiasmo e convinzione. La decima edizione di "Cittadinanza e Costituzione" è promossa dall'Istituto "Volta" di Pavia in collaborazione con queste associazioni: Casa del Giovane, Acli, Ad Gentes, Arci, Ass. Ci Siamo Anche Noi, Ass. Filippo Astori, Ass. Mov. NoSlot, Banca Etica, Bottega Equo Solidale Cafe, Caritas, Csv Lombardia Sud, Cicops Università di Pavia, Comitato Pavia Asti Senegal, Coop. Soc. Cambiamo, Cooperaz. Internaz. Ord. Ingegneri, Croce Ros-

sa Pavia, Emergency, GAS Pavia, Intercultura, Legambiente, Libera, Pax Christi, Staff Volta, Unicef, Vispe. "Con il termine 'Cittadinanza' - si legge nel volantino di presentazione - si vuole indicare la capacità di sentirsi cittadini attivi, che esercitano diritti inviolabili e rispettano doveri inderogabili della società di cui fanno parte ad ogni livello, da quello familiare a quello scolastico, da quello regionale a quello nazionale, da quello europeo a quello mondiale, nella vita quotidiana, nello studio e nel lavoro. Lo studio della Costituzione permette [...] di fornire una

'mappa di valori' utile per esercitare la cittadinanza a tutti i livelli... L'insegnamento di 'Cittadinanza e Costituzione' specie nella Scuola Secondaria persegue, tra gli altri, i seguenti obiettivi: esercizio di democrazia nei limiti e nel rispetto delle regole comuni; messa in pratica della cittadinanza anche attraverso la promozione e l'impegno in prima persona per il benessere proprio e altrui nel volontariato; promozione del rispetto dell'ambiente quale bene comune (documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento "Cittadinanza e Costituzione" 4/03/2009)".

Grande partecipazione alle celebrazioni religiose. Un dipinto dedicato alla Santa è stato realizzato dagli alunni della scuola primaria

La festa della patrona Sant'Agata a Marcignago



È stata molto seguita nei suoi vari eventi la tradizionale festa di S. Agata svoltasi nei giorni scorsi a Marcignago (in pagina le foto di Stefano Sisti, ndr). Iniziativa domenica 2 febbraio con la S. Messa alla presenza degli agricoltori, la benedizione delle sementi e dei mezzi agricoli, la festa è poi proseguita nella serata di martedì 4 febbraio con la preghiera e processione della vigilia dalla cascina

Busada sino alla chiesa parrocchiale, accompagnata dal corpo bandistico "Mons. G. Gnocchi". Mercoledì 5 febbraio, ricorrenza di Sant'Agata, al mattino la S. Messa solenne è stata celebrata da don Luigi Pedrini, vicario generale della Diocesi di Pavia; al pomeriggio è seguita la recita dei Vespri e, subito dopo, la processione del giorno (accompagnata dal corpo bandistico "Mons. G. Gnocchi").

In occasione della festa, gli alunni della scuola primaria "A. Frank" di Marcignago hanno realizzato la tavola dal titolo "Agata protegge Marcignago e i suoi campi". "Il dipinto - spiega Riccardo Scurri - rappresenta la martire catanese al centro della composizione; ai suoi piedi, a destra, trovano spazi campi e orti in cui si svolgono le attività agricole, mentre a sinistra una



gnaghino. Si tratta di un semplice tentativo di rendere visibile ai 'piccoli' il significato del ruolo di protezione affidato alla figura della patrona Agata, dagli abitanti di Marcignago e dagli agricoltori del luogo, che chiedono la benedizione per le sementi per la primavera imminente e la nuova semina. Tutti gli alunni del plesso scolastico hanno partecipato alla preparazione dell'o-

pera prestando la propria mano alle pennellate, durante le ore di insegnamento della religione cattolica, cui si è aggiunto l'aiuto delle insegnanti di classe. Il senso profondo ed il valore più alto di questa espe-

rienza resta il tentativo di rendere sempre più coscienti i bambini che le tradizioni locali vanno mantenute vive, cercando di avere il desiderio di comprenderne sempre più il significato ultimo".



CAVA MANARA - L'annuncio nell'assemblea pubblica. Ats: "l'acqua è potabile e consumabile". Ma i residenti sono esasperati

Subito un pozzo nuovo per eliminare l'acqua "sporca"

DI ALESSANDRO REPOSSI

"L'acqua che esce dai rubinetti delle case di Cava Manara è potabile e consumabile. Il colorito giallognolo è provocato dalla presenza di ferro e manganese nelle tubature della rete, che comunque non arreca danni alla salute. Certo, quando si verificano fuoriuscite di acqua marrone, come si è capitato in due circostanze nel mese di dicembre, non è possibile berla". E' quanto ha sottolineato il dottor Ennio Cadum, direttore del Dipartimento di Igiene e prevenzione Sanitaria di Ats Pavia, intervenuto la sera di giovedì 6 febbraio ad un'affollata assemblea (con oltre 200 persone) svoltasi al Teatro Rossi di Cava Manara (le foto sono di Claudia Trentani, ndr). Un incontro voluto dal sindaco Michele Pini per fornire informazioni "dettagliate e corrette" su un problema che ormai da molti anni esaspera gli abitanti di Cava Manara. Al confronto hanno partecipato esperti di Pavia Acque, Asm Pavia e Ats Pavia. Non sono mancate rassicurazioni sia sulla qualità dell'acqua (nonostante il colore), sia sugli interventi che si intendono effettuare per migliorare la situazione in futuro.

Le caratteristiche del nuovo pozzo

Su questo punto, in particolare, si sono concentrati i vertici di Pavia Acque: "Noi immettiamo in rete un'acqua assolutamente potabile - ha spiegato il direttore generale Stefano Bina - il problema della co-

lorazione giallognola è causato dalle condutture. Quanto all'acqua marrone di dicembre, si è trattato di un guasto. Comunque siamo al lavoro per trovare una soluzione. Presto partiranno i lavori per la realizzazione di un nuovo pozzo, che sarà meno profondo di quello attuale: pensiamo di arrivare a una profondità di circa 60 metri, non di più. Questo per evitare di incorrere nelle criticità provocate dal sottosuolo della zona di Cava Manara. Vogliamo raggiungere una falda più vicina alla superficie, dove l'acqua non ha la colorazione paglierina che assume invece quando si scende più in profondità (l'attuale pozzo arriva a circa 120 metri, ndr)". Il direttore generale ha inoltre assicurato che "Pavia Acque ha eseguito controlli approfonditi sulla rete e sugli impianti; in tal modo è stato predisposto un programma di interventi che prevede di dotare l'acquedotto di apparati per il lavaggio della rete idrica, anche per evitare il ripetersi del problema dell'acqua marrone". Pavia Acque ha già investito quasi un milione di euro per interventi sull'acquedotto di Cava Manara; altri 100mila euro verranno ora spesi per la realizzazione del nuovo pozzo. "Ma questi costi - ha assicurato Stefano Bina - non graveranno sulle tariffe per l'acqua pagate dai cittadini". Lorenzo Ferrandini, direttore tecnico di Pavia Acque, ha sintetizzato i problemi attualmente presenti nella rete acquedottistica di Cava Manara: "L'ac-



qua di colorito giallognolo; gli episodi di acqua marrone verificatisi in due circostanze a dicembre; la presenza di arsenico, anche se quasi sempre in quantità inferiori ai limiti di tollerabilità indicati dalla legge; la bassa pressione che si verifica a volte nelle zone terminali della rete, come nelle frazioni. Per ciascuna di queste problematiche sono previsti interventi mirati, a partire dalla realizzazione di un nuovo pozzo. Andremo verso una dismissione dell'impianto di via Giordano Bruno, mentre verrà consolidata la centrale di via D'Antona". Luigi Magnoli, di Ats Pavia, ha affermato che "nella rete acquedottistica di Cava Manara sono stati trovati parametri chimici e batte-



L'intervento del Sindaco Michele Pini. In alto il pubblico che ha gremito il Teatro Rossi di Cava Manara per l'assemblea (FOTOSERVIZIO DI CLAUDIA TRENTANI)



A sinistra e sopra gli esperti di Asm, Pavia Acque e Ats Pavia. Nella foto sotto Stefano Bina, direttore generale di Pavia Acque (FOTOSERVIZIO DI CLAUDIA TRENTANI)



riologici conformi alla legge. Certo, non è piacevole veder scendere l'acqua gialla dai rubinetti: ma i cittadini possono stare tranquilli, perché le sostanze rilevate dai nostri controlli non sono pericolose per la salute. Quanto alla presenza di arsenico, la stiamo tenendo sotto controllo". Andrea Vacchelli, direttore generale di Asm Pavia, ha garantito che "verranno effettuati interventi mirati, condivisi con Pavia Acque, per risolvere il problema in maniera definitiva. Le segnalazioni dei cittadini sono state fondamentali per focalizzare le principali criticità e stabilire il programma dei lavori da effettuare".

Le proteste degli abitanti di Cava Manara

Le ripetute rassicurazioni giunte dagli esperti di Pavia Acque, Ats e Asm hanno tranquillizzato solo in parte gli abitanti di Cava Manara. Nel corso dell'assemblea di giovedì 6 febbraio non sono mancate ripetute proteste, come quelle di una mamma che ha spiegato di "essere costretta ad acquistare più casse d'acqua alla settimana, per bere in tranquillità, far da mangiare, lavare frutta e verdura". Un giovane che si è trasferito a Cava da poco più di un anno, ha chiesto "se non è ipotizzabile, considerato che il problema sussiste da anni, valutare una riduzione delle tariffe

sull'utilizzo dell'acqua per i residenti". Non sono mancate anche le preoccupazioni legate alla salute, nonostante quanto dichiarato dai tecnici di Ats Pavia. Il sindaco Michele Pini ha sottolineato che "l'assemblea è servita per svolgere un'analisi dettagliata di un problema che, purtroppo, è presente da anni. Inoltre sono state fornite indicazioni precise sugli interventi che si intendono attuare per arrivare a una soluzione definitiva. Quello che deve confortare tutti è che Ats ha fornito rassicurazioni precise sulla potabilità dell'acqua, che si può bere e utilizzare per cucinare tranne quando è marrone".

Tante le iniziative che sono state promosse dall'Unità pastorale di Certosa, Cascine Calderari, Samperone e Torriano

Certosa, successo per la settimana dell'educazione



DI TOMMASO ROSSI

L'incontro con Michele degli "Autogol"

Come ogni anno a Certosa di Pavia è festeggiata la "settimana dell'educazione", un momento davvero speciale per tutte le persone che ne prendono parte. Ad organizzare questo ottavo appuntamento è stata l'Unità pastorale di Certosa, Cascine Calderari, Samperone e Torriano. La "settimana" si divide non solo in momenti educativi, ma anche di festa e divertimento. Così per inaugurare l'evento, durante la serata di venerdì 25 gennaio, c'è stato il primo momento di festa, con i genitori che hanno collaborato per un "hamburgerata" tutti insieme; poi in un secondo momento in oratorio i ragazzi si sono svagati in una serie di balli sfrenati nel tradizionale "fluo party".

Nella serata di venerdì 31 gennaio, Michele Negroni, del trio comico degli "Autogol", è stato invitato all'oratorio di Certosa per parlare della sua lunga esperienza come ragazzo di oratorio. Dopo un video di introduzione, dove vi erano estratti del lavoro dei tre ragazzi, Michele ha iniziato il suo discorso. La prima parte è stata incentrata su come lui è entrato in contatto con il mondo dello spettacolo: le classiche recite di fine Grest, dove i bambini possono recitare delle parti, cantare, suonare...insomma, dare il meglio di loro. Michele spiega che proprio attraverso la recita è entrato in contatto con il mondo del cabaret, ma non solo! Infatti molti amici conosciuti in oratorio, tra cui Alessandro Iraci e Alessandro Trolli, i due

compagni nel trio comico, lo hanno accompagnato per tutto il suo cammino di vita. Nel proseguo del discorso ha poi parlato di come è nato il loro progetto: ovviamente tanta passione e fatica, condito da un tocco di fortuna, che secondo Michele li ha sempre accompagnati. Passando da Radio Ticino Pavia fino ad arrivare a Radio 105, dai primi doppiaggi di Mourinho nel 2008 ad i video con i calciatori, l'ultimo con Alessandro del Piero...forse dovremmo anche chiamarli cantanti, con la loro canzone "Baila como El Papu" insieme al noto calciatore Alejandro Gomez dell'Atalanta, che ha totalizzato 43 milioni di visualizzazioni. Alla fine Michele si è anche concesso ad alcune imitazioni come quella di Antonio Conte, attuale allenatore dell'Inter, o Massimiliano Allegri, ex allenatore ju-

ventino. Gentilissimo, dopo la conferenza, si è fermato per fare foto e firmare autografi ai piccoli fan presenti alla riunione.

La conferenza dello psicoterapeuta Alberto Pellai

Invece nella serata di sabato 1° febbraio, nella chiesa di Certosa, si è tenuta la conferenza del dott. Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva. Nel suo discorso ha spiegato quali sono i limiti e i pericoli legati a un uso non regolarizzato del telefonino in età preadolescenziale ed adolescenziale, facendo anche chiarezza sul termine "iperconnettività" e sull'uso dei social network. Secondo l'esperto non c'è un'età minima per avere il cellulare, ma naturalmente il buon senso e l'attenzione del genitore devono essere fondamentali. I genitori infatti devono far capire ai figli che il mezzo messo nelle loro mani è estremamente potente, ma altrettanto pericoloso. L'esempio che ha fatto il dott. Pellai è stato paragonare il telefonino a una Ferrari: un neopatentato avrà difficoltà a gestire un'auto così potente rispetto alla sua scarsa esperienza. Un altro punto fondamentale per i genitori deve essere il controllo. Ci sono stati episodi in cui, soprattutto le ragazze, hanno fatto foto intime di nascosto per poi mandarle a fidanzati o amici, pensando che l'avrebbero tenute come private. Gli stessi amici però poi hanno fatto girare in rete la foto, causando l'umiliazione della ragazza, che in casi estremi può addirittura tentare il suicidio. L'esperto quindi consiglia ai genitori di farsi dare le password dai figli, perché il controllo deve essere costante. Interessante è anche l'appunto su certi tipi di siti (lui stesso cita quelli pornografici) che distolgono la realtà, basandosi sull'essasperazione di determinate azioni, che possono allontanare gli adolescenti dalla vita reale.

Per concludere è stato proiettato un video, uno spot di una nota marca mai andato in onda, dove in varie situazioni le persone si perdevano eventi eccezionali per guardare il cellulare;

attraverso un collare che obbliga ad alzare lo sguardo, invece, tutti si sono goduti la meraviglia che avevamo intorno.

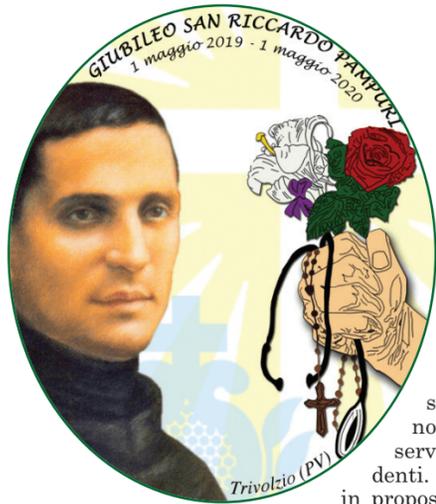
Il confronto con don Dario Crotti

Per concludere questa "settimana dell'educazione", all'oratorio di Certosa di Pavia si è tenuto un incontro con don Dario Crotti, direttore della Caritas di Pavia e cappellano del carcere di Torre del Gallo. Don Dario si è concentrato nella sua prima parte di discorso sulla libertà. Per noi può essere un concetto scontato, visto che possiamo fare le scelte che preferiamo senza preoccuparci troppo. Libertà che dipende da una comunità intesa prima di tutto come famiglia. In molti casi di povertà, infatti, il bene più importante che viene perso è la famiglia: non avere più nessuno che ti possa aprire gli occhi, può portare a scelte sbagliate. E necessario quindi avere con le persone un rapporto vero, basato sulla verità e non sulla menzogna. Don Dario ha anche citato i premi Nobel per la Pace e per l'Economia, Duflo, Kremer e Banerjee, che hanno ideato un progetto per la lotta contro la povertà globale. Le loro idee si basano sul lavoro che deve essere svolto passo per passo e, soprattutto, sulla qualità dei rapporti che si hanno con le persone. Non avere nessuno che ti possa ammonire per determinate azioni, può portare il povero a svolgere attività anche illegali, per il guadagno facile, come lo spaccio di droga...cosa che non succede solo nei Paesi "sottosviluppati", ma anche nella vita nel nostro mondo: bellissime le parole di don Dario, che la definisce una vita "piena di cose, ma priva di senso". Nella seconda parte del suo discorso, don Dario ha fatto leggere ai ragazzi presenti un elaborato di un carcerato albanese detenuto a Opera, arrestato per spaccio internazionale. L'elaborato è stato scritto anche grazie a un progetto di scrittura presente nel carcere. Come diceva anche il grande Gandhi "l'opposto della violenza sono le parole" e questo ragazzo carcerato anche grazie alle parole che ha scritto si è riguardato dentro, comprendendo i suoi errori, dal volere tutto a subito, al tentato suicidio fino a capire che per vivere ci vogliono regole e limiti, senza lasciarsi mai scivolare tutto addosso, perdendo così il controllo della propria vita. Il carcere infatti serve a riformare, non a punire, anche se l'investimento sulla rieducazione dei carcerati è davvero basso. L'incontro è poi terminato con una preghiera collettiva e i saluti a tutti da parte di don Dario. Grazie di cuore per chi crede sempre negli oratori, grazie agli educatori che stanno sempre al fianco dei ragazzi, grazie di cuore a chi ha aiutato ad organizzare questa "settimana dell'educazione", grazie ai genitori, grazie a voi giovani!!!



Gli articoli scritti da don Luigi Pedrini per far conoscere meglio il Santo di Trivolzio

San Riccardo Pampuri, negli studi la sua grande testimonianza di fede



DI DON LUIGI PEDRINI

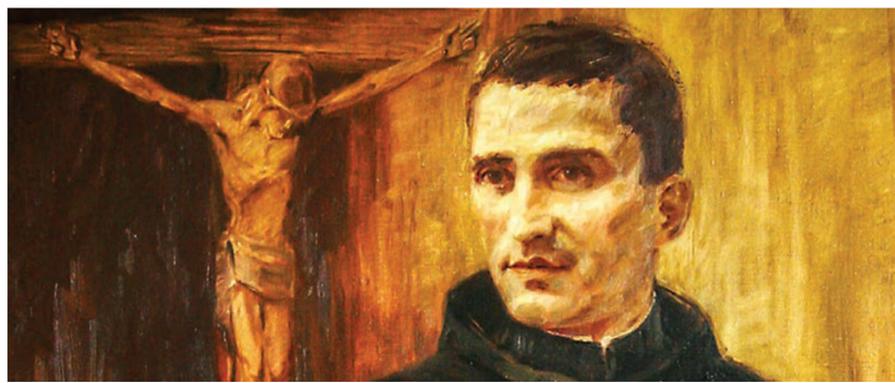
Cari Lettori, nell'ultimo articolo dicevo che la vita di San Riccardo Pampuri nel periodo universitario non è stata solo studio e preghiera, casa e chiesa, perché quelli sono stati gli anni nei quali egli ha preso sempre più coscienza del dono prezioso della fede e dell'impegno di testimonianza che essa comporta. A prova di tutto questo possiamo completare quanto già detto aggiungendo altre due sottolineature che rivelano in san Riccardo una fede convinta che va tratteggiando sempre più in lui la fisionomia dell'uomo spirituale desideroso di vivere fino in fondo la sequela di Cristo. Anzitutto dobbiamo sottolineare il fatto che san Riccardo si sia aperto con decisione e generosità alla vita ecclesiale di Pavia che faceva sentire la sua voce nell'ambiente universitario soprattutto mediante l'opera del Circolo San Severino Boezio. Di questo Circolo

egli diventa membro appassionato ed esemplare, tanto che la sua presenza non passa inosservata tra gli studenti. È significativa, in proposito, la testimonianza di Mons. Giuseppe Ballerini, che è stato vescovo di Pavia dal 1924 al 1933. Nel giudizio richiestogli dal Superiore dei Fatebenefratelli P. Zaccaria Castelletti in vista dell'accettazione di san Riccardo nell'ordine ospedaliero, così ne tratteggiava la presenza all'interno del Circolo: "All'Università quel bravo giovane nulla ha rimesso della Fede e della sua purezza. Il Circolo Universitario Severino Boezio va glorioso del carissimo Dott. Pampuri, perché vi portò più soci lui col suo esempio e coll'intemerata sua vita, che non tutte le conferenze e gli altri mezzi di propaganda, non arrossisco il dirlo, compreso il mio interesse personale. Oh se lo ricordo bene! Mi spiace che lasci la mia diocesi, ma voi, miei cari Benefratelli, fate un ottimo acquisto. Se però più che agli ammalati, lo lascerà vicino ai giovani, farà del gran bene" (Positio-Summarium, 3). A questa testimonianza fa eco quella di Paolo Sevesi, il francescano di Canepano-



Don Luigi Pedrini

va che già abbiamo incontrato, che nella sua deposizione riferisce: "Tra i giovani studenti di questo Circolo alcuni di loro eccellevano per pietà insigne, per candore di costumi, per spirito di apostolato. Tutti i soci bravi e di belle speranze, ma alcuni di loro insigni. Erminio Pampuri senza offendere i suoi ammiratori e imitatori, doveva aver avuto da Dio speciale predilezione, tanto che egli era compreso dello spirito cristiano, di umiltà, di bontà e di devozione da distinguersi fra tutti in particolare. [...] Ritengo che anche gli altri soci del Circolo San Severino Boezio furono tratti di ammirazione verso di lui, per cui negli inevitabili contrasti e frequenti di-



scussioni tra studenti universitari, anche cattolici, Erminio Pampuri, con la sua inalterabile serenità e parola conciliativa, ispirata sempre a bontà, era il preferito e ascoltato» (Positio-Summarium, 103). Oltre che nel Circolo, san Riccardo si impegna nell'Associazione caritativa San Vincenzo de' Paoli manifestando già negli anni universitari quella sensibilità verso i poveri che caratterizzerà l'esercizio della sua professione medica tanto da meritargli il titolo di 'Dottor Carità'. La frequentazione della chiesa di Canepanova per assistere quotidianamente alla santa Messa, lo porta a una conoscenza più profonda della figura di san Francesco e del suo ideale di vita. Ne rimane conquistato, tanto che decide di iscriversi al Terz'ordine francescano, nel quale viene ammesso il 10 marzo 1921. Così ne

riferisce egli stesso alla sorella Longina Maria nella lettera del 5 agosto 1921: "Carissima sorella, [...] ora sono divenuto un po' tuo fratello anche nell'ordine spirituale, poiché, quantunque indegno, nella speranza di diventare un po' migliore mi sono messo io pure sotto la protezione del Serafico padre S. Francesco, iscrivendomi nel suo Terz'ordine". Tutto questo attesta che san Riccardo, negli anni universitari, è riuscito a coniugare il suo impegno di studio con una fede convinta, schietta, serena, non militante - nel senso di incline allo scontro polemico -, ma tuttavia non disposta a tirarsi indietro, anche a costo di esporsi allo scherno e al pericolo, quando le circostanze lo richiedono. Nella Positio è riportato al riguardo un fatto significativo. Si riferisce che san Riccardo "in occasione di una

sollevazione studentesca [...] diede prova di gran coraggio: essendo stati uccisi due studenti, egli si avvicinò ai due cadaveri, unico ad osare di farlo, e pregò su di loro ritirandosi indisturbato. I dimostranti che erano ad una vicina finestra lo rispettarono, mentre spararono immediatamente ad un altro che tentò di avvicinarsi" (Positio- Informatio, 9). Dunque, san Riccardo negli anni in cui frequenta l'Università, è un giovane che non nasconde la sua fede e, anzi, la vive con assoluta naturalezza. Nel prossimo articolo vorrei documentare - ed è la seconda sottolineatura - che di questa fede, che è tutt'uno ormai con la sua vita, egli si dimostra capace di esibire, a tempo opportuno, le ragioni che la giustificano dimostrando in questo modo che in lui va maturando progressivamente una fede 'adulta'.

Mario Veronesi

AMBULANZE E OSPEDALI SULL'ACQUA

Dalle prime esperienze alla guerra 1915-1918

MARVIA EDIZIONI

L'iniziativa del Comitato Croce Rossa Italiana. Il volume storico tratta del soccorso sanitario fluviale

A Voghera la presentazione del libro di Mario Veronesi

La Croce Rossa Italiana, comitato di Voghera, organizza sabato 22 febbraio alle ore 10.00 al Museo Storico "Giuseppe Beccari" (viale Gramsci 1 bis Voghera) l'appuntamento "Incontro con la storia - Il fiume in pace e in guerra" con la presentazione del libro "Ambulanze e ospedali d'acqua" di Mario Veronesi (Edizio-

ni Marvia). Alla presentazione coordinata da Emma Messere (Delegata area principi e valori Cri Voghera) intervorranno Ezio Barbieri (Università degli Studi di Pavia), l'autore del volume Mario Veronesi, il curatore del volume Alberto Galazzetti (Sezione Storica Cri Pavia), Filippo Lombardi (Sezione storica Cri Pa-

via). Dopo la presentazione sarà possibile visitare il museo storico Beccari guidati dalla direttrice Giuseppina Bellinzona Beccari. Mario Veronesi, pavese classe 1949, è uno studioso di storia della navigazione navale e fluviale, autore di numerosi articoli pubblicati su prestigiose riviste di settore. Il volume offre una visione

inedita sulla storia del soccorso sanitario sulle acque interne, dalla nascita sul finire del XIX secolo sino alla Prima Guerra Mondiale. Nel libro dunque si tratta di convogli ospedali fluviali, lacuali e lagunari ai quali contribuì in maniera significativa la Croce Rossa.

M.R.



L'evento è in programma lunedì 17 febbraio alle 21. Nell'occasione sarà anche presentato il nuovo album di Charlie Cinelli

Al Teatro Cagnoni di Godiasco è di scena il blues del Mississippi

Un importante evento musicale è in programma al teatro Cagnoni di Godiasco (Pv). L'appuntamento è per lunedì 17 febbraio alle 21. Di scena alcuni prota-

gonisti che animano il territorio compreso tra Alessandria, Genova, Pavia e Piacenza, cultori del jazz ma pure delle note sulle quali ballare valzer, ma-

zurches, polche a saltini, giche e monferrine. L'evento principale è legato alla presentazione del nuovo cd di Charlie Cinelli, "Nüd e Crüd", un album registrato a quattro mani con Dan Martinazzi. Già il titolo in "dialèt bressà" (dialetto bresciano) ci lascia intuire che ci troviamo di fronte ad un disco davvero originale. Infatti Charlie e Dan - entrambi musicisti bresciani, che condividono la passione per il blues rurale - hanno dato una veste scarna (nuda e cruda appunto) alle tredici canzoni che compongono l'album, con la volontà di dare risalto ai testi, tutti rigorosamente in dialetto bresciano. Una lunga carriera per Charlie Cinelli che con questa operazione discografica festeggia il quindi-

cesimo disco della sua carriera. In questo nuovo album, con il supporto del giovane musicista, ma di già lunga esperienza, Dan Martinazzi, i musicisti si trovano a loro agio nelle atmosfere e sonorità del blues del Mississippi, così come nell'uso degli strumenti impiegati dove - oltre alla chitarra acustica - si possono ascoltare contrabbasso, cigar box e poche percussioni a cura di Max Prandi, grande amico della Parrocchia del Blues. Ad aprire la serata Andrea Ferraresi (piffero) e Cesare Campanini (fisarmonica e voce) con la musica tradizionale delle Quattro Province.

L'ingresso è ad offerta. Per info 348/4112662

df



Servizi Utili

Il meteo

Venerdì 14 febbraio

Sereno o poco nuvoloso, venti deboli da nord, massime a 8 gradi.

Sabato 15 febbraio

Cielo sereno, assenza di nuvole. Venti deboli, temperature in discesa.

Domenica 16 febbraio

Cielo sereno, venti assenti. Minime a 0, massime fino a 8 gradi.

Lunedì 17 febbraio

Ancora una giornata con bel tempo. Cielo sereno e temperature fra 1 e 8 gradi.

Martedì 18 febbraio

Bel tempo, venti deboli da est, minime a 2, massime a 9 gradi.

Mercoledì 19 febbraio

Cielo sereno o poco nuvoloso, venti da sud. Minime a 1, massime a 7 gradi.

Giovedì 20 febbraio

Sereno al mattino, nuvoloso al pomeriggio. Temperature invariate, venti deboli.



NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118
GUARDIA MEDICA	848881818
POLICLINICO	0382/5011
MONDINO	0382/380294
MAUGERI	0382/5921
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599

SERVIZIO PRENOTAZIONE SANITÀ 800638638

CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

Farmacie di turno

Venerdì 14 febbraio

Pavia (S.Teresa), Pieve Porto Morone (Coppaloni), Torre d'Isola (S.Stefano), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Ambrogio)

Sabato 15 febbraio

Pavia (Moderna), Roncaro, Cava Manara (Saverio), Pinarolo Po (Capitelli), Voghera (Gregotti), Casei Gerola (Cucinotta), Vigevano (Brughiera)

Domenica 16 febbraio

Pavia (Pedotti), Ceranova, Stradella (Garavani), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Giovanni)

Lunedì 17 febbraio

Pavia (Beltramelli),

Bornasco (Moscardini), Carbonara al Ticino (Mazzocchi), Rovescala (Morelli), Voghera (Gregotti), Vigevano (La Nuova Farmacia)

Martedì 18 febbraio

Pavia (S.Spirito), Monticelli Pavese, Zerbolò (Perdichizzi), Voghera (Gregotti), Vigevano (Motta)

Mercoledì 19 febbraio

Pavia (Villani), Sizzano (Lodola), Voghera (Gregotti), Vigevano (Bonecchi Borgazzi), Santa Giuletta (Comunale)

Giovedì 20 febbraio

Pavia (S.Matteo), S.Cristina (Preceruti), Chignolo Po

(Capitelli), Voghera (Gregotti), Vigevano (Savini)

Venerdì 21 febbraio

Pavia (S.Patrizio), Vidigulfo (Pozzoli), Portalbera (Manara), Gropello Cairoli (Bonacossa), Voghera



(Gregotti), Vigevano (Comunale 3)

I Santi della Settimana

Venerdì 14 febbraio

S.Valentino

Sabato 15 febbraio

S.Faustino

Domenica 16 febbraio

S.Giuliana

Lunedì 17 febbraio

S. Donato

Martedì 18 febbraio

S.Simone

Mercoledì 19 febbraio

S.Mansueto

Giovedì 20 febbraio

S.Silvano

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA
WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO
TERRITORIALE
WWW.ASST-PAVIA-IT

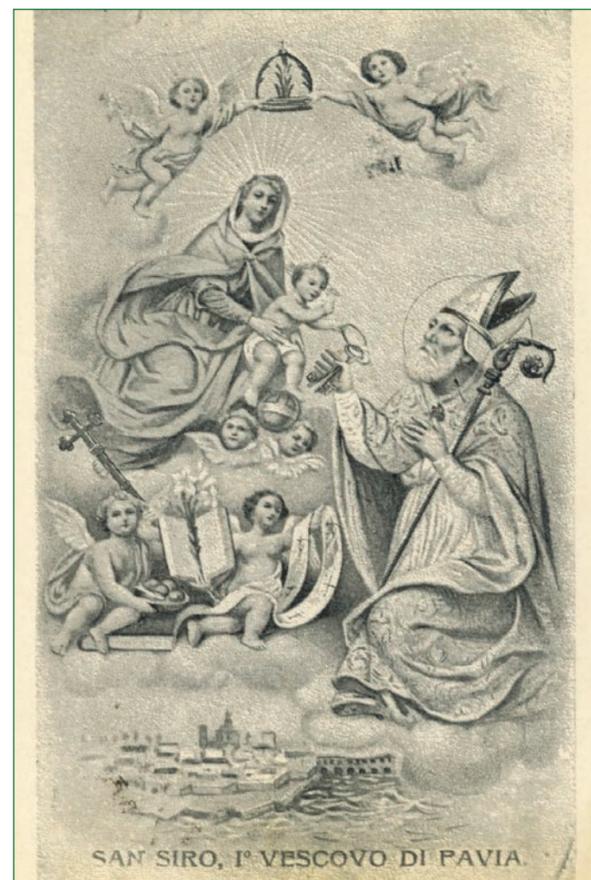
POLICLINICO S.MATTEO
WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO
WWW.MONDINO.IT

Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

Santino raffigurante l'altare di San Siro
Collezione Giovanni Bellotti



Gli alberi raccontano - Campsis radicans e l'abate Bignonius

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Il riposo forzato in casa mi induce ancora una volta ad utilizzare gli appunti e le foto raccolti nel periodo estivo. Nel corso dell'anno, quando posso, continuo a reperire materiale da poter poi divulgare con questi dialoghi. Consapevole che l'incontro con questa specie mi sarebbe stato utile ho chiesto:

Chi sei? Da dove vieni? Come ti chiami?

"Ciao, io faccio parte della famiglia delle Bignoniaceae che accoglie in se diverse specie legnose o semi legnose a portamento arboreo, arbustivo, rampicante e anche erbaceo.

Il nome della famiglia deriva da "Bignonia" che è il genere maggiormente rappresentato e che deriva dal nome di un abate, certo "Bignonius", bibliotecario del re di Francia Luigi XV° e mentore del botanico francese Joseph Pitton de Tournefort, 1656-1708, che, riconoscente per l'aiuto ricevuto dall'abate, volle così ricordarlo. L'areale di origine della mia famiglia è quello sub-tropicale e/o tropicale di tutti i continenti.



Io, come specie, provengo dagli Stati Uniti e sono giunta in Italia per scopi ornamentali per poi diffondermi in tutto il

Paese. Io mi chiamo Campsis radicans (L.) Bureau (Louis Edouard Bureau, 1830-1918, medico e botanico francese, grande stu-

dioso di paleobotanica). L'origine del mio nome di genere, Campsis, è da ricercarsi nella parola greca "campsis" piegatura, curvatura, per via dei miei stami ricurvi all'apice. Per quanto riguarda il mio epiteto di specie, radicans, deriva dal termine latino "radico", mettere radici dal fusto. Caratteristica che permette di potersi aggirare alle pareti verticali. Ho anche un "sinonimo", Bignonia radicans L. con il quale sono stata descritta precedentemente agli studi di Bureau. Dai più sono conosciuta con il nome volgare di Bignonia."

Mi parli brevemente delle tue principali caratteristiche?

"Il mio piccolo fusto ha un portamento sarmentoso, rampicante e necessita di punti di appoggio sui quali potersi sviluppare altrimenti rimarrebbe rasente al terreno e creerebbe una sorta di tappeto. La chioma diventa molto voluminosa, espansa, compatta e di bell'aspetto. Le mie foglie sono di tipo composto, imparipennate con 7/11 foglioline che hanno una forma ovato-lanceolata o più spesso oblunga. L'apice è acuminato ma

non pungente e il margine è dentato/segheettato. Le caratterizzano un bel verde scuro e una increspatura della lamina; le nervature principali sono evidenti. I miei fiori sono a forma di trombetta, lunghi 8/10 centimetri e composti da cinque petali che si dividono solo nella parte apicale dove ci sono delle evidenti lobature.

Sono riuniti, come in un grappolo, in infiorescenze nelle parti apicali dei rami e sono di un bel colore arancio-rossastro e di consistenza, al tatto, quasi carnose. La fioritura inizia nel mese di maggio e prosegue fino a settembre inoltrato. Il frutto è costituito da una capsula allungata (8/10 cm) piuttosto stretta e a forma di legume. E' presente in estate contemporaneamente ai fiori. I miei semi sono piccoli (4/7 millimetri) di colore scuro e alati per poter essere dispersi dal vento. Mi propago anche per talea. Sono una specie utilizzata per il mio verde lussureggiante e per i fiori quasi rossi e vistosi presenti gran parte della bella stagione. Posso formare anche dei pergolati. Mi piacciono le posizioni in pieno sole e i ter-



reni ricchi di sostanza organica."

Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarvi?

"Come altre specie trattate su queste pagine anch'io abito alla masseria delle Monache in provincia di Taranto; sono lontana è vero ma, ora che avete un'idea di come sono fatta sono certa che saprete riconoscermi durante le vostre passeggiate alla ricerca di nuove conoscenze botaniche.

Virgilio Graneroli
vgraneroli@libero.it

Servizi Utili

Il meteo

Venerdì 14 febbraio

Sereno o poco nuvoloso, venti deboli da nord, massime a 8 gradi.

Sabato 15 febbraio

Cielo sereno, assenza di nuvole. Venti deboli, temperature in discesa.

Domenica 16 febbraio

Cielo sereno, venti assenti. Minime a 0, massime fino a 8 gradi.

Lunedì 17 febbraio

Ancora una giornata con bel tempo. Cielo sereno e temperature fra 1 e 8 gradi.

Martedì 18 febbraio

Bel tempo, venti deboli da est, minime a 2, massime a 9 gradi.

Mercoledì 19 febbraio

Cielo sereno o poco nuvoloso, venti da sud. Minime a 1, massime a 7 gradi.

Giovedì 20 febbraio

Sereno al mattino, nuvoloso al pomeriggio. Temperature invariate, venti deboli.



NUMERI UTILI

SOCCORSO SANITARIO	118
GUARDIA MEDICA	848881818
POLICLINICO	0382/5011
MONDINO	0382/380294
MAUGERI	0382/5921
CENTRO ANTIVELENI	0382/24444
CENTRO PRENOTAZIONE OSPEDALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	02/999599

SERVIZIO PRENOTAZIONE SANITÀ 800638638

CARABINIERI	112	CITTÀ DI PAVIA	0382/433611
POLIZIA	113	EMERGENZA INFANZIA	114
POLIZIA STRADALE	0382/5121	COMUNE DI PAVIA	0382/3991
POLIZIA FERROVIARIA	0382/31795	POLIZIA LOCALE	0382/5451
PREFETTURA/QUESTURA	0382/5121	COMANDO FINANZA	0382/301262
VIGILI DEL FUOCO	115	ELETTRICITÀ ENEL	800900800
GUARDIA DI FINANZA	117	ASM FILO DIRETTO	800189600
ASST PAVIA	0382/4311	ARPA (AMBIENTE)	0382/41221

Farmacie di turno

Venerdì 14 febbraio

Pavia (S.Teresa), Pieve Porto Morone (Coppaloni), Torre d'Isola (S.Stefano), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Ambrogio)

Sabato 15 febbraio

Pavia (Moderna), Roncaro, Cava Manara (Saverio), Pinarolo Po (Capitelli), Voghera (Gregotti), Casei Gerola (Cucinotta), Vigevano (Brughiera)

Domenica 16 febbraio

Pavia (Pedotti), Ceranova, Stradella (Garavani), Voghera (Gregotti), Vigevano (S.Giovanni)

Lunedì 17 febbraio

Pavia (Beltramelli),

Bornasco (Moscardini), Carbonara al Ticino (Mazzocchi), Rovescala (Morelli), Voghera (Gregotti), Vigevano (La Nuova Farmacia)

Martedì 18 febbraio

Pavia (S.Spirito), Monticelli Pavese, Zerbolò (Perdichizzi), Voghera (Gregotti), Vigevano (Motta)

Mercoledì 19 febbraio

Pavia (Villani), Sizzano (Lodola), Voghera (Gregotti), Vigevano (Bonecchi Borgazzi), Santa Giuletta (Comunale)

Giovedì 20 febbraio

Pavia (S.Matteo), S.Cristina (Preceruti), Chignolo Po

(Capitelli), Voghera (Gregotti), Vigevano (Savini)

Venerdì 21 febbraio

Pavia (S.Patrizio), Vidigulfo (Pozzoli), Portalbera (Manara), Gropello Cairoli (Bonacossa), Voghera



(Gregotti), Vigevano (Comunale 3)

I Santi della Settimana

Venerdì 14 febbraio

S.Valentino

Sabato 15 febbraio

S.Faustino

Domenica 16 febbraio

S.Giuliana

Lunedì 17 febbraio

S. Donato

Martedì 18 febbraio

S.Simone

Mercoledì 19 febbraio

S.Mansueto

Giovedì 20 febbraio

S.Silvano

LINK UTILI

COMUNE DI PAVIA

WWW.COMUNE.PV.IT

AZIENDA SOCIO

TERRITORIALE

WWW.ASST-PAVIA.IT

POLICLINICO S.MATTEO

WWW.SANMATTEO.ORG

FONDAZIONE MAUGERI

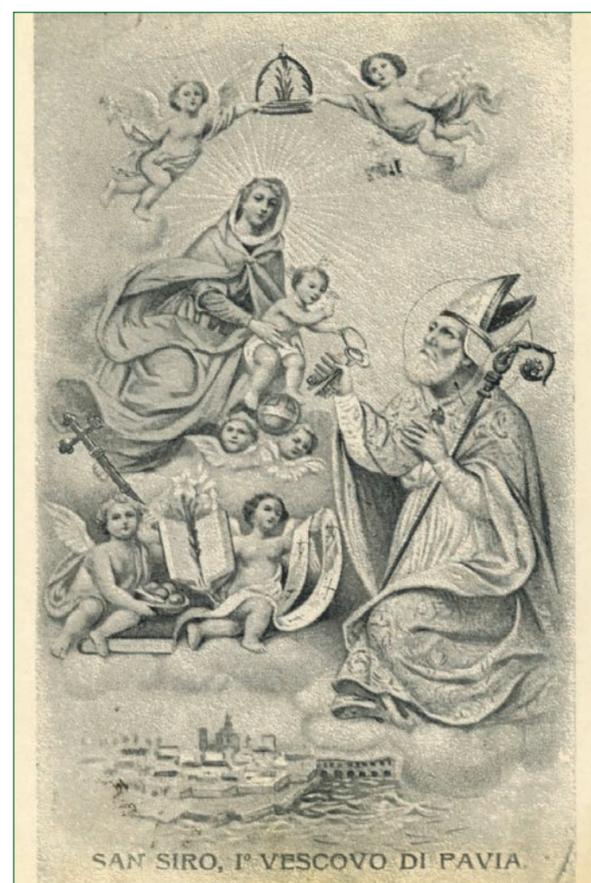
WWW.FSM.IT

ISTITUTO MONDINO

WWW.MONDINO.IT

Cartoline e immagini "vintage" da Pavia e provincia

Santino raffigurante l'altare di San Siro
Collezione Giovanni Bellotti



Gli alberi raccontano - Campsis radicans e l'abate Bignonius

di Virgilio Graneroli

Buongiorno a tutti. Il riposo forzato in casa mi induce ancora una volta ad utilizzare gli appunti e le foto raccolti nel periodo estivo. Nel corso dell'anno, quando posso, continuo a reperire materiale da poter poi divulgare con questi dialoghi. Consapevole che l'incontro con questa specie mi sarebbe stato utile ho chiesto:

Chi sei? Da dove vieni? Come ti chiami?

"Ciao, io faccio parte della famiglia delle Bignoniaceae che accoglie in se diverse specie legnose o semi legnose a portamento arboreo, arbustivo, rampicante e anche erbaceo.

Il nome della famiglia deriva da "Bignonia" che è il genere maggiormente rappresentato e che deriva dal nome di un abate, certo "Bignonius", bibliotecario del re di Francia Luigi XV° e mentore del botanico francese Joseph Pitton de Tournefort, 1656-1708, che, riconoscendo per l'aiuto ricevuto dall'abate, volle così ricordarlo. L'areale di origine della mia famiglia è quello sub-tropicale e/o tropicale di tutti i continenti.



Io, come specie, provengo dagli Stati Uniti e sono giunta in Italia per scopi ornamentali per poi diffondermi in tutto il

Paese. Io mi chiamo Campsis radicans (L.) Bureau (Louis Edouard Bureau, 1830-1918, medico e botanico francese, grande stu-

dioso di paleobotanica). L'origine del mio nome di genere, Campsis, è da ricercarsi nella parola greca "campsis" piegatura, curvatura, per via dei miei stami ricurvi all'apice. Per quanto riguarda il mio epiteto di specie, radicans, deriva dal termine latino "radico", mettere radici dal fusto. Caratteristica che permette di potersi aggirare alle pareti verticali. Ho anche un "sinonimo", Bignonia radicans L. con il quale sono stata descritta precedentemente agli studi di Bureau. Dai più sono conosciuta con il nome volgare di Bignonia."

Mi parli brevemente delle tue principali caratteristiche?

"Il mio piccolo fusto ha un portamento sarmentoso, rampicante e necessita di punti di appoggio sui quali potersi sviluppare altrimenti rimarrebbe rasente al terreno e creerebbe una sorta di tappeto. La chioma diventa molto voluminosa, espansa, compatta e di bell'aspetto. Le mie foglie sono di tipo composto, imparipennate con 7/11 foglioline che hanno una forma ovato-lanceolata o più spesso oblunga. L'apice è acuminato ma

non pungente e il margine è dentato/segheettato. Le caratterizzano un bel verde scuro e una increspatura della lamina; le nervature principali sono evidenti. I miei fiori sono a forma di trombetta, lunghi 8/10 centimetri e composti da cinque petali che si dividono solo nella parte apicale dove ci sono delle evidenti lobature.

Sono riuniti, come in un grappolo, in infiorescenze nelle parti apicali dei rami e sono di un bel colore arancio-rossastro e di consistenza, al tatto, quasi carnose. La fioritura inizia nel mese di maggio e prosegue fino a settembre inoltrato. Il frutto è costituito da una capsula allungata (8/10 cm) piuttosto stretta e a forma di legume. E' presente in estate contemporaneamente ai fiori. I miei semi sono piccoli (4/7 millimetri) di colore scuro e alati per poter essere dispersi dal vento. Mi propago anche per talea. Sono una specie utilizzata per il mio verde lussureggiante e per i fiori quasi rossi e vistosi presenti gran parte della bella stagione. Posso formare anche dei pergolati. Mi piacciono le posizioni in pieno sole e i ter-



reni ricchi di sostanza organica."

Vuoi dire ai nostri lettori dove possono trovarvi?

"Come altre specie trattate su queste pagine anch'io abito alla masseria delle Monache in provincia di Taranto; sono lontana è vero ma, ora che avete un'idea di come sono fatta sono certa che saprete riconoscermi durante le vostre passeggiate alla ricerca di nuove conoscenze botaniche.

Virgilio Graneroli
vgraneroli@libero.it

